



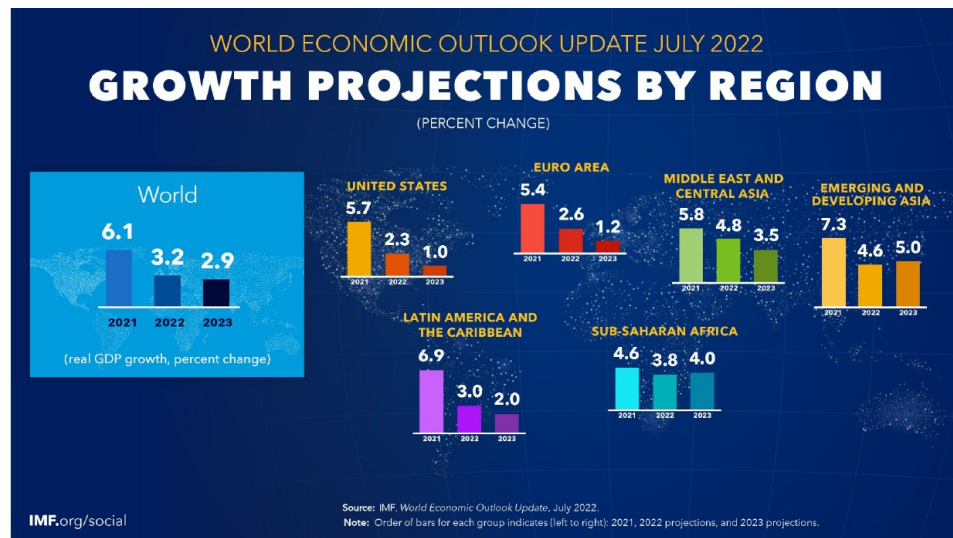
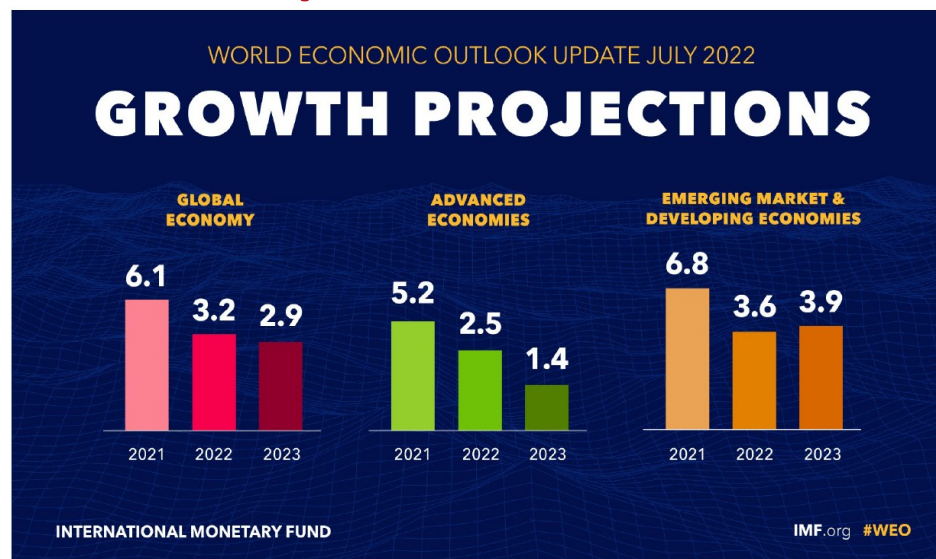
# OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

## 2° TRIMESTRE 2022

# Lo scenario internazionale: le previsioni del FMI (ed. Luglio 2022)

Previsione di crescita del FMI (Luglio 2022)  
 Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

	2020	2021	Previsioni	
			2022	2023
<b>MONDO</b>	<b>-3,10%</b>	<b>6,10%</b>	<b>3,20%</b>	<b>2,90%</b>
<b>Economie avanzate</b>	-4,50%	5,20%	2,50%	1,40%
<b>Stati Uniti</b>	-3,40%	5,70%	2,30%	1,00%
<b>Giappone</b>	-4,50%	1,70%	1,70%	1,70%
<b>Regno Unito</b>	-9,30%	7,40%	3,20%	0,50%
<b>Area-Euro</b>	-6,30%	5,40%	2,60%	1,20%
<b>Italia</b>	<b>-9,00%</b>	<b>6,60%</b>	<b>3,00%</b>	<b>0,70%</b>
<b>Germania</b>	-4,60%	2,90%	1,20%	0,80%
<b>Francia</b>	-7,90%	6,80%	2,30%	1,00%
<b>Spagna</b>	-10,80%	5,10%	4,00%	2,00%
<b>Paesi emergenti</b>	-2,00%	6,80%	3,60%	3,90%
<b>Cina</b>	2,20%	8,10%	3,30%	4,60%
<b>India</b>	-6,60%	8,70%	7,40%	6,10%
<b>Russia</b>	-2,70%	4,70%	<b>-6,00%</b>	<b>-3,50%</b>
<b>COMMERCIO MONDIALE</b>				
	-7,90%	10,10%	4,10%	3,20%



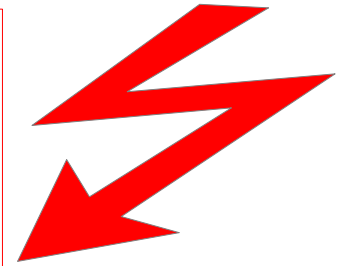
Per aggiornamenti di ottobre 2022, vedere apposite slide

## Lo scenario internazionale: le previsioni del FMI (ed. Luglio 2022)

Per il Fondo Monetario Internazionale le stime di crescita rallentano ancora: nel 2022 il Pil mondiale avanzerà del 3,2 anziché del 3,6% come da previsioni di aprile (circa 0,4 punti in meno). Una ulteriore frenata è attesa per l'anno prossimo quando non si supererà il +2,9% per il Pil mondiale.

Diversi shock hanno colpito l'economia mondiale già indebolita dalla pandemia: inflazione mondiale superiore alle attese, soprattutto negli Stati Uniti e nelle principali economie europee, che ha innescato condizioni finanziarie più restrittive; un rallentamento peggiore del previsto in Cina, che ha riflesso focolai e blocchi da COVID-19 ed infine ulteriori ricadute negative dalla guerra in Ucraina.

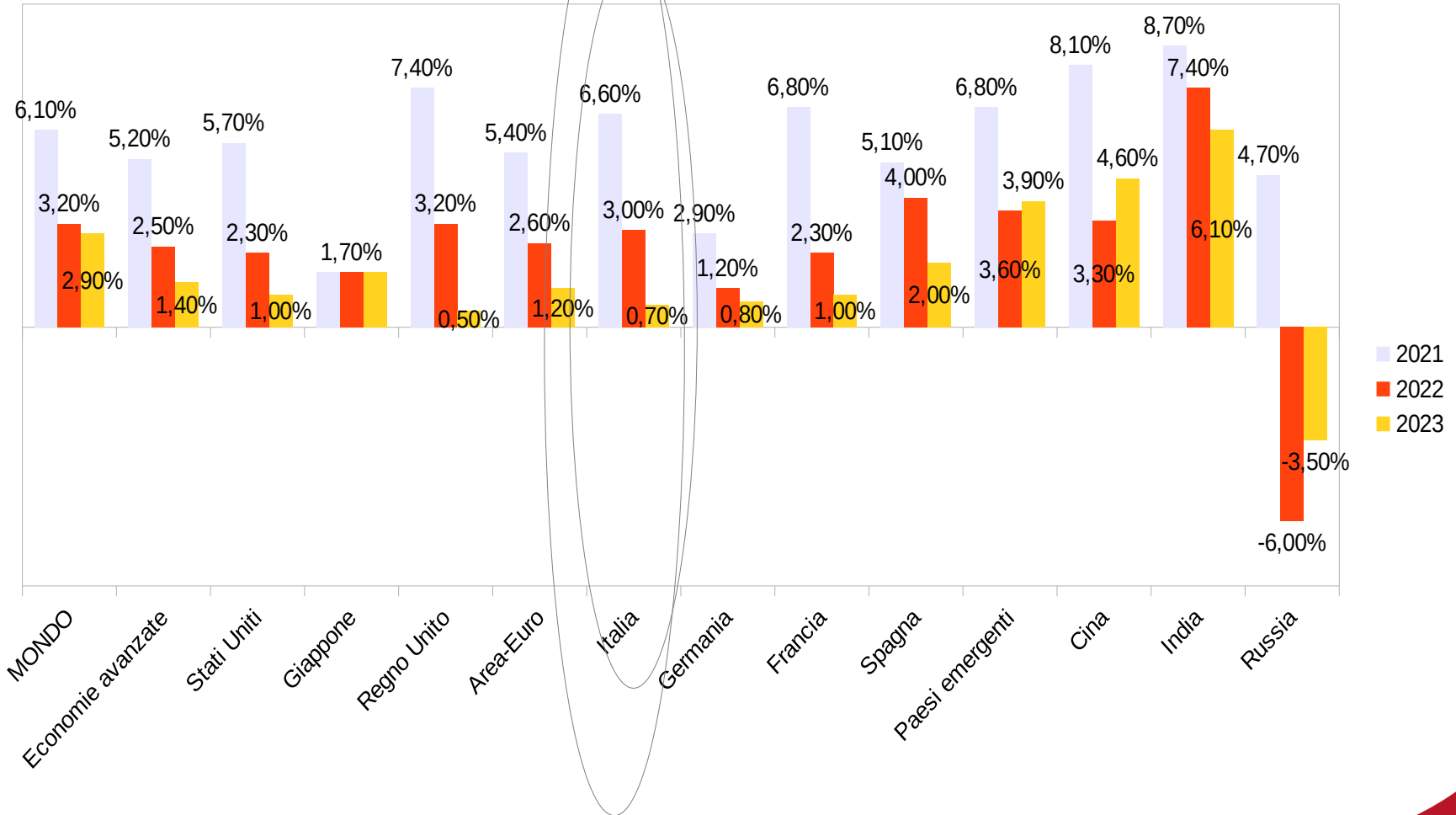
**Secondo il FMI, la lotta all'inflazione è la priorità;** il FMI prevede un'inflazione al 6,6% quest'anno nelle economie avanzate e al 9,5% in quelle emergenti e in via di sviluppo. Le stime sui prezzi sono state riviste al rialzo - rispettivamente di 0,9 e 0,8 punti percentuali - ed il Fondo prevede che i prezzi resteranno elevati più a lungo di quanto inizialmente previsto. L'inflazione globale è stata rivista al rialzo a causa dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia, nonché dei persistenti squilibri tra domanda e offerta. E gli orizzonti si stanno oscurando ulteriormente....



**Malgrado un quadro internazionale sempre più oscuro e rischioso, l'economia italiana tira ancora. Il Fondo Monetario Internazionale, nella sua ultima revisione del World Economic Outlook, ha rialzato le stime di Pil per l'Italia al 3% per il 2022 (+0,7 punti rispetto alla previsione di aprile scorso), mentre le ha tagliate per il 2023 di un punto portandole al +0,7%. Con tale risultato l'Italia risulta l'unico grande Paese dell'Eurozona con una stima del PII migliorata.**

**L'accelerazione italiana nel 2022 è legata al miglioramento del turismo e dell'attività industriale. L'Italia è l'unico paese del G7 per il quale vengono riviste al rialzo le stime 2022, anno in cui è attesa crescere più di Germania e Francia.**

# Lo scenario internazionale – Previsioni crescita PIL del FMI



# Lo scenario internazionale – OCSE (Settembre 2022)

OCSE	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Stime PIL Settembre 2022</b>					
Mondo	2,8	-3,4	5,8	3,0	2,2
Stati Uniti	2,3	-3,4	5,7	1,5	0,5
Area EURO	1,6	-6,5	5,2	3,1	0,3
Germania	1,1	-4,9	2,6	1,2	-0,7
ITALIA	0,5	-9,1	6,6	3,4	0,4
Regno Unito	1,7	-9,3	7,4	3,4	0,0
Cina	6,0	2,2	8,1	3,2	4,7
India	3,7	-6,6	8,7	6,9	5,7

Differenza con Giugno 2022

2022	2023
=	-0,6
-1,0	-0,7
0,5	-1,3
-0,7	-2,4
0,9	-0,8
-0,2	=
-1,2	-0,2
=	-0,5

Secondo le **ultimissime previsioni formulate a settembre 2022**, l'Ocse ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita economica dell'Italia per il 2023: le stime per il 2022 indicano un +3,4% (+0,9% rispetto alle previsioni di giugno), mentre per il 2023 si prevede un forte rallentamento a +0,4% (0,8 punti% in meno rispetto alle stime di giugno). Invariata la previsione dell'andamento dell'economia mondiale nel 2022 (+3,0%), in calo invece per il 2023 a 2,2 (-0,6% in meno rispetto alle precedenti previsioni). Per l'Area-Euro: nel 2022 crescita del PIL del +3,1% (+0,5% rispetto a giugno) e un debole +0,3% previsto nel 2023 (con un ribasso di -1,3 rispetto a giugno). Per la Germania è prevista una performance peggiore: +1,2% per il 2022 (con un peggioramento del -0,7 rispetto a giugno) e decrescita nel 2023 con un -0,7% (-2,4 in meno).

**La crescita economica globale si è bloccata nel secondo trimestre del 2022 e gli indicatori in molte economie ora indicano un lungo periodo di crescita debole. La relazione intermedia di settembre dell'OCSE, si concentra sugli effetti della guerra sull'economia mondiale e sulla crisi energetica.**

Anche per le due principali economie mondiali le stime sono a ribasso: gli Usa cresceranno solo del +1,5% nel 2022 e del +0,5% il prossimo anno, mentre l'economia cinese dovrebbe crescere del +3,2% quest'anno e del +4,7% il prossimo anno.

Per quanto riguarda l'inflazione, il report segnala che in Italia è salita al 7,8% nelle previsioni di settembre (+1,5% rispetto alle stime di giugno), trainata dall'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari.

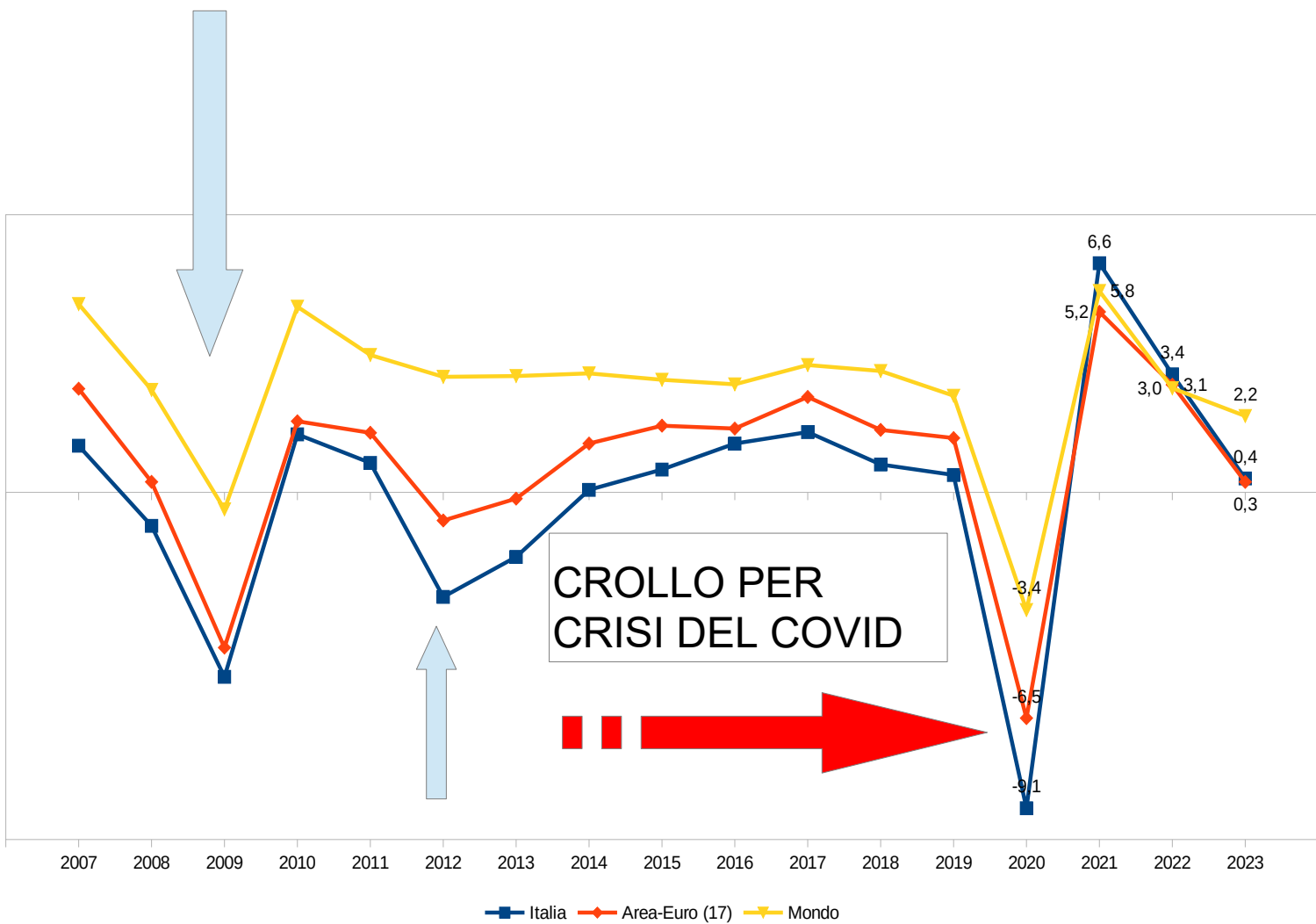
Nell'Area-Euro l'inflazione quest'anno dovrebbe arrivare mediamente all'8,1% (+1,1 punti percentuali in più rispetto alle previsioni precedenti).

OCSE	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Stime INFLAZIONE Settembre 2022</b>					
Stati Uniti	1,5	1,2	3,9	6,2	3,4
Area EURO	1,2	0,3	2,6	8,1	6,2
ITALIA	0,6	-0,1	1,9	7,8	4,7

Differenza con Giugno 2022

2022	2023
0,3	-0,1
1,1	1,6
1,5	0,9

# Lo scenario internazionale – OCSE (Settembre 2022)



**Il mondo sta pagando a caro prezzo la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. L'alto costo umanitario continua a crescere e le prospettive economiche globali si sono ulteriormente oscurate.**

Table 1. OECD Interim Economic Outlook GDP projections September 2022

Real GDP growth, year-on-year, per cent

	2021	2022		2023	
		Interim EO projections	Difference from June EO	Interim EO projections	Difference from June EO
World	5.8	3.0	0.0	2.2	-0.6
G20 <sup>1</sup>	6.2	2.8	-0.1	2.2	-0.6
Australia	4.9	4.1	-0.1	2.0	-0.5
Canada	4.5	3.4	-0.4	1.5	-1.1
Euro area	5.2	3.1	0.5	0.3	-1.3
Germany	2.6	1.2	-0.7	-0.7	-2.4
France	6.8	2.6	0.2	0.6	-0.8
Italy	6.6	3.4	0.9	0.4	-0.8
Spain <sup>2</sup>	5.5	4.4	0.3	1.5	-0.7
Japan	1.7	1.6	-0.1	1.4	-0.4
Korea	4.1	2.8	0.1	2.2	-0.3
Mexico	4.8	2.1	0.2	1.5	-0.6
Türkiye	11.0	5.4	1.7	3.0	0.0
United Kingdom	7.4	3.4	-0.2	0.0	0.0
United States	5.7	1.5	-1.0	0.5	-0.7
Argentina	10.4	3.6	0.0	0.4	-1.5
Brazil	4.9	2.5	1.9	0.8	-0.4
China	8.1	3.2	-1.2	4.7	-0.2
India <sup>3</sup>	8.7	6.9	0.0	5.7	-0.5
Indonesia	3.7	5.0	0.3	4.8	0.1
Russia	4.7	-5.5	4.5	-4.5	-0.4
Saudi Arabia	3.4	9.9	2.1	6.0	-3.0
South Africa	4.9	1.7	-0.1	1.1	-0.2

Note: Difference from June 2022 Economic Outlook in percentage points, based on rounded figures. World and G20 aggregates use moving nominal GDP weights at purchasing power parities. Based on information available up to September 22, 2022.

1. The European Union is a full member of the G20, but the G20 aggregate only includes countries that are also members in their own right.

2. Spain is a permanent invitee to the G20.

3. Fiscal years, starting in April.

Source: Interim Economic Outlook 112 database; and Economic Outlook 111 database.

Table 2. OECD Interim Economic Outlook headline inflation projections September 2022

Headline inflation, per cent

	2021	2022		2023	
		Interim EO projections	Difference from June EO	Interim EO projections	Difference from June EO
G20 <sup>1</sup>	3.8	8.2	0.6	6.6	0.3
Australia	2.8	6.1	0.9	4.4	0.3
Canada	3.4	6.9	0.9	4.5	0.6
Euro area	2.6	8.1	1.1	6.2	1.6
Germany	3.2	8.4	1.2	7.5	2.8
France	2.1	5.9	0.7	5.8	1.3
Italy	1.9	7.8	1.5	4.7	0.9
Spain <sup>2</sup>	3.0	9.1	1.0	5.0	0.2
Japan	-0.2	2.2	0.3	2.0	0.1
Korea	2.5	5.2	0.4	3.9	0.1
Mexico	5.7	7.9	1.0	4.9	0.5
Türkiye	19.6	71.0	-1.0	40.8	1.9
United Kingdom	2.6	8.8	0.0	5.9	-1.5
United States	3.9	6.2	0.3	3.4	-0.1
Argentina	50.9	92.0	31.9	83.0	32.4
Brazil	8.3	10.8	1.1	6.6	1.3
China	0.8	2.2	0.2	3.1	0.1
India <sup>3</sup>	5.5	6.7	0.0	5.9	-0.6
Indonesia	1.6	4.1	0.3	3.9	0.1
Russia	6.7	13.9	-2.3	6.8	-6.5
Saudi Arabia	3.1	2.5	0.3	3.2	0.5
South Africa	4.6	6.7	0.7	5.9	0.1

Note: Difference from June 2022 Economic Outlook in percentage points, based on rounded figures. G20 aggregate uses moving nominal GDP weights at purchasing power parities. Based on information available up to September 22, 2022.

1. The European Union is a full member of the G20, but the G20 aggregate only includes countries that are also members in their own right.

2. Spain is a permanent invitee to the G20.

3. Fiscal years, starting in April.

Source: Interim Economic Outlook 112 database; and Economic Outlook 111 database.

# Previsioni Commissione Europea

Table 1: Gross domestic product, volume (percentage change on preceding year, 2003-2023)

05.07.2022

	5-year averages								Summer 2022 Forecast		Spring 2022 Forecast	
	2003 - 07	2008 - 12	2013 - 17	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2022	2023	
	Belgium	2.6	0.7	1.4	1.8	2.1	-5.7	6.2	2.3	1.3	2.0	1.8
Germany	1.6	0.7	1.8	1.1	1.1	-4.6	2.9	1.4	1.3	1.6	2.4	
Estonia	8.2	-1.7	3.0	4.1	4.1	-3.0	8.3	1.6	1.9	1.0	2.4	
Ireland	5.2	-1.4	8.9	9.0	4.9	5.9	13.5	5.3	4.0	5.4	4.4	
Greece	4.1	-5.5	-0.3	1.7	1.8	-9.0	8.3	4.0	2.4	3.5	3.1	
Spain	3.5	-1.3	1.9	2.3	2.1	-10.8	5.1	4.0	2.1	4.0	3.4	
France	2.0	0.4	1.2	1.9	1.8	-7.8	6.8	2.4	1.4	3.1	1.8	
Italy	1.1	-1.4	0.4	0.9	0.5	-9.0	6.6	2.9	0.9	2.4	1.9	
Cyprus	4.5	0.1	1.3	5.7	5.3	-5.0	5.5	3.2	2.1	2.3	3.5	
Latvia	9.9	-2.7	2.7	4.0	2.5	-3.8	4.5	3.9	2.2	2.0	2.9	
Lithuania	8.7	-0.4	3.2	4.0	4.6	-0.1	5.0	1.9	2.5	1.7	2.6	
Luxembourg	4.7	0.6	2.9	2.0	3.3	-1.8	6.9	2.6	2.1	2.2	2.7	
Malta	3.0	2.5	7.4	6.2	5.9	-8.3	10.4	4.9	3.8	4.2	4.0	
Netherlands	2.3	0.0	1.7	2.4	2.0	-3.9	4.9	3.0	1.0	3.3	1.6	
Austria	2.6	0.6	1.2	2.5	1.5	-6.7	4.8	3.7	1.5	3.9	1.9	
Portugal	1.1	-1.4	1.4	2.8	2.7	-8.4	4.9	6.5	1.9	5.8	2.7	
Slovenia	4.8	-1.0	2.4	4.4	3.3	-4.2	8.1	5.4	1.0	3.7	3.1	
Slovakia	7.3	2.0	2.7	3.8	2.6	-4.4	3.0	1.9	2.7	2.3	3.6	
Finland	3.6	-0.7	1.0	1.1	1.2	-2.2	3.0	1.8	1.2	1.6	1.7	
Euro area	2.2	-0.3	1.5	1.8	1.6	-6.4	5.3	2.6	1.4	2.7	2.3	
Bulgaria	6.4	1.4	1.9	2.7	4.0	-4.4	4.2	2.8	2.3	2.1	3.1	
Czechia	5.5	0.2	3.0	3.2	3.0	-5.5	3.5	2.3	2.0	1.9	2.7	
Denmark	2.0	-0.4	2.2	2.0	1.5	-2.0	4.9	3.0	1.2	2.6	1.8	
Croatia	4.8	-1.8	1.7	2.9	3.5	-8.1	10.2	3.4	2.9	3.4	3.0	
Hungary	3.5	-0.8	3.2	5.4	4.6	-4.5	7.1	5.2	2.1	3.6	2.6	
Poland	5.0	3.4	3.3	5.4	4.7	-2.2	5.9	5.2	1.5	3.7	3.0	
Romania	6.5	0.6	4.5	4.5	4.2	-3.7	5.9	3.9	2.9	2.6	3.6	
Sweden	3.5	0.7	2.6	2.0	2.0	-2.2	5.1	1.3	0.8	2.3	1.4	
EU	2.4	-0.1	1.7	2.1	1.8	-5.9	5.4	2.7	1.5	2.7	2.3	

Secondo la Commissione europea, con le previsioni economiche di metà luglio 2022, la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina continua a ripercuotersi negativamente sull'economia dell'UE, avviandola su un percorso di crescita più bassa e, di contro, con una inflazione più elevata rispetto a quanto indicato nelle previsioni di primavera. L'economia dell'UE dovrebbe registrare una crescita del +2,7% nel 2022 e del +1,5% nel 2023. La crescita nella Zona Euro dovrebbe attestarsi al +2,6% nel 2022, per poi scendere al +1,4% nel 2023. Si prevede che l'inflazione media annua raggiunga i massimi storici nel 2022, attestandosi al +7,6% nella Zona Euro e al +8,3% nell'UE, per poi scendere rispettivamente al +4,0% e al +4,6% nel 2023. Anche in questo caso la revisione, questa volta al rialzo rispetto ai dati primaverili, è notevole. Se la Ue taglia le stime di crescita complessive, con una forte frenata nel 2023, l'Italia risulta tra i fanalini di coda in Europa (+0,9%) per le previsioni dell'anno prossimo. Il dato italiano è infatti particolarmente preoccupante. Nonostante il sostegno finanziario proveniente dal Fondo per la Ripresa, la Commissione Europea ritiene che l'Italia crescerà appena del +0,9% nel 2023, rispetto all'1,9% previsto in maggio. Tra i paesi membri della Zona Euro, l'Italia è quello che dovrebbe crescere di meno l'anno prossimo, a conferma del fatto che l'economia nazionale è ben lungi dall'aver risolto le strozzature che l'hanno caratterizzata negli ultimi 20 anni. Secondo la Commissione, sulla congiuntura in Italia peseranno in particolare il rallentamento del commercio internazionale, una frenata dei consumi per via del forte aumento dell'inflazione e l'incremento dei costi di finanziamento. Mentre le pressioni sui prezzi dovute alle tensioni sui mercati delle materie prime energetiche dovrebbero attenuarsi l'anno prossimo, la grave siccità nell'Italia settentrionale rischia di aggravare l'impennata dei prezzi alimentari per i consumatori. L'Italia quest'anno sarà in crescita del +2,9%, cinque decimali in più di quanto calcolato in inverno. In linea con l'evoluzione dei dati maturata nelle ultime settimane, la Commissione Europea prospetta per quest'anno per l'Italia un Pil più vivace rispetto a quanto temuto a inizio anno, con un'economia trainata in particolare da edilizia e turismo.



# Previsioni Commissione Europea

<b>Economic Forecast - Summer 2022</b>			
<b>Inflazione</b>			
<b>Economic Forecast - Summer 2022 Paesi</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>Austria</b>	2.8	7.4	4.4
<b>Belgium</b>	3.2	9.4	2.9
<b>Bulgaria</b>	2.8	12.5	6.8
<b>Croatia</b>	2.7	8.2	3.6
<b>Cyprus</b>	2.3	7	3.3
<b>Czechia</b>	3.3	13.9	5.8
<b>Denmark</b>	1.9	7.5	3.4
<b>Estonia</b>	4.5	17	4.7
<b>Finland</b>	2.1	6.4	2.8
<b>France</b>	2.1	5.9	4.1
<b>Germany</b>	3.2	7.9	4.8
<b>Greece</b>	0.6	8.9	3.5
<b>Hungary</b>	5.2	11.8	7.6
<b>Ireland</b>	2.4	7.3	3.3
<b>Italy</b>	1.9	7.4	3.4
<b>Latvia</b>	3.2	15.5	6
<b>Lithuania</b>	4.6	17	5.1
<b>Luxembourg</b>	3.5	8.5	3
<b>Malta</b>	0.7	5.6	3.3
<b>Netherlands</b>	2.8	9.4	3.3
<b>Poland</b>	5.2	12.2	9
<b>Portugal</b>	0.9	6.8	3.6
<b>Romania</b>	4.1	11.1	7.2
<b>Slovakia</b>	2.8	10.5	8.2
<b>Slovenia</b>	2	7.6	4.9
<b>Spain</b>	3	8.1	3.4
<b>Sweden</b>	2.7	6.6	3.6
<b>Euro area</b>	2.6	7.6	4
<b>EU</b>	2.9	8.3	4.6

**Prezzi ancora fuori target, Bce alza i tassi dello 0,75%**  
**Decisione unanime. Le nuove proiezioni macro suggeriscono al Consiglio direttivo la linea dura; previsti altri aumenti**

## **Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef - Settembre 2022).**

Nel documento, la crescita del prodotto interno lordo prevista per il 2023 viene indicata allo 0,6%, in forte calo rispetto al + 2,4% stimato solo lo scorso aprile. La crescita attesa per l'anno prossimo è leggermente sopra al +0,4% stimato nell'ultima valutazione dell'Ocse. Contestuale, il calo del debito e del deficit.

Le previsioni economiche” della Nadef “sono improntate, come per i precedenti documenti di programmazione, a un approccio prudentiale.

**È stata invece alzata dal + 3,1 al +3,3% la crescita economica prevista per quest'anno.**

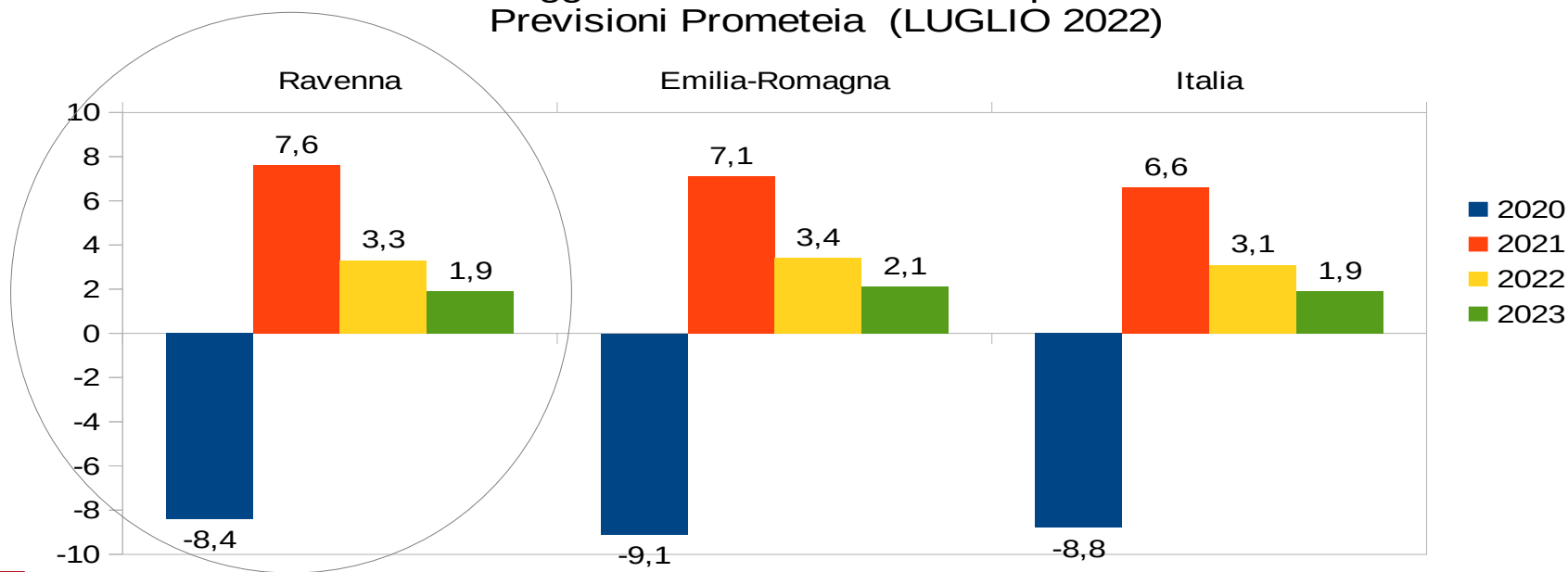
L'incremento del Pil per il 2024 viene ora indicato al +1,8% ed al +1,5% nel 2025. La previsione di aumento del Pil per quest'anno viene rivista al rialzo, si legge nel documento, grazie alla crescita superiore di quanto previsto, registrata nel primo semestre e pur scontando una lieve flessione del Pil nella seconda metà dell'anno.

Quanto all'inflazione, l'aggiornamento della previsione evidenzia anche un rialzo del sentiero dell'inflazione e della crescita salariale; si continua comunque a prevedere che il tasso di inflazione cominci a scendere entro la fine di quest'anno.

# Scenari Prometeia. Valore aggiunto, export, mercato del lavoro (Luglio 2022)

ITALIA	2020	2021	2022	2023	EMILIA-ROMAGNA	2020	2021	2022	2023	RAVENNA	2020	2021	2022	2023
Valore aggiunto	-8,8	6,6	3,1	1,9	Valore aggiunto	-9,1	7,1	3,4	2,1	Valore aggiunto	-8,4	7,6	3,3	1,9
Export	-8,7	12,3	6,3	3,1	Export	-6,6	11,5	7,1	3,2	Export	-12,7	19,4	20,3	-0,4
Occupazione	-3,1	0,8	1,9	1,0	Occupazione	-3,0	0,6	0,6	1,2	Occupazione	-5,4	3,6	-0,5	0,5
Tasso disoccupazione	9,3	9,5	8,4	8,3	Tasso disoccupazione	5,9	5,4	5,1	4,8	Tasso disoccupazione	6,9	6,2	5,3	4,8

Valore aggiunto totale – Variazione percentuale  
Previsioni Prometeia (LUGLIO 2022)

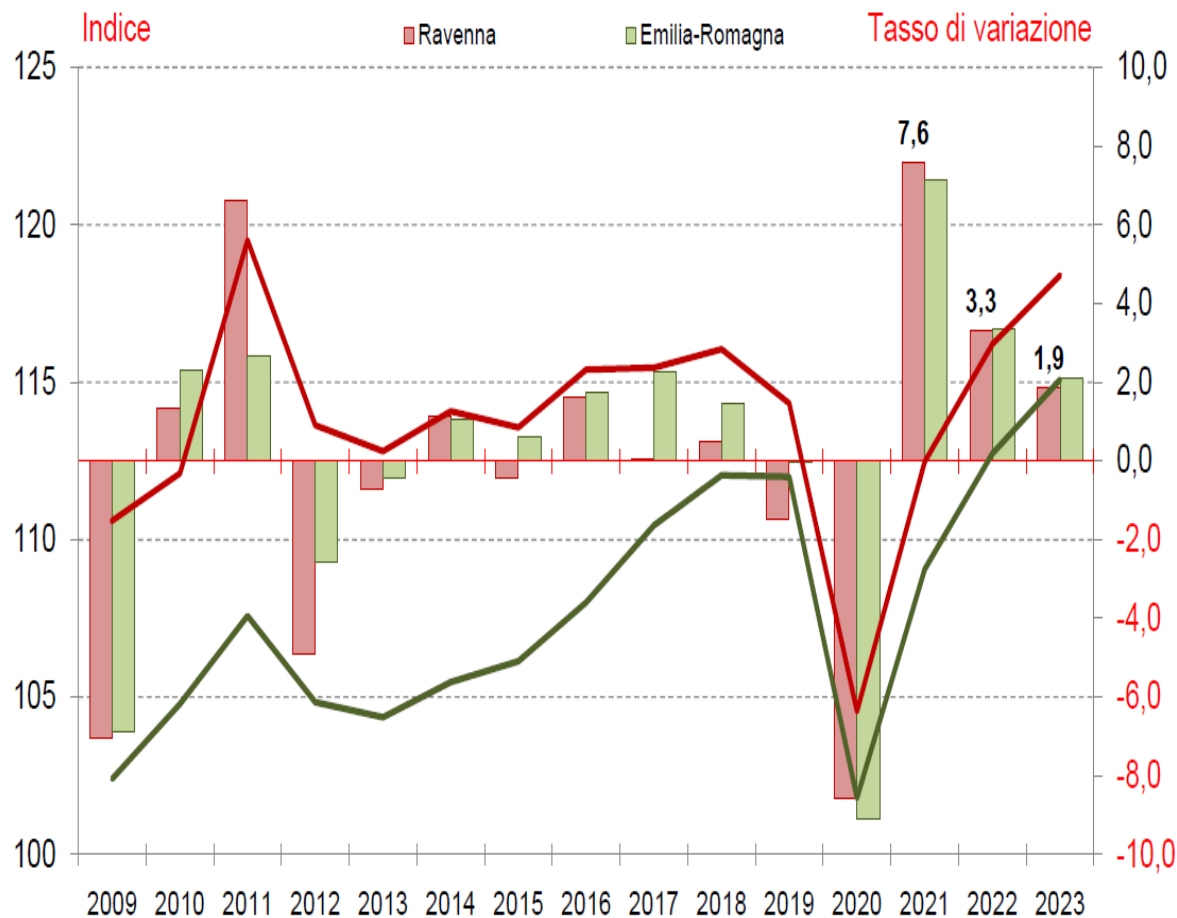


# Scenari Prometeia. Valore aggiunto.

Nel 2022, con le nuove stime riviste al rialzo (Scenari Prometeia – edizione luglio 2022), il valore aggiunto della provincia di Ravenna dovrebbe far salire la corsa dell'economia e con un ritmo pari a +3,3%, 1,2 punti percentuali in più rispetto alle previsioni elaborate ad aprile scorso, in considerazione dell'elevato livello di attività nel primo semestre (e dell'aspettativa di un possibile rientro dei prezzi dell'energia.....). L'andamento dell'attività in provincia mostra un profilo più o meno analogo a quello regionale (+3,4%) e nazionale

(+3,1%). La ripresa sarà però decisamente più contenuta nel 2023 (+1,9%), cinque decimi in meno, come per Emilia-Romagna (+2,1%) ed Italia (+1,9%), ma dipenderà dall'evolversi degli eventi. Tutto ciò, dopo un 2021 record che ha consentito di recuperare larga parte di quanto perso durante la pandemia (+7,6%).

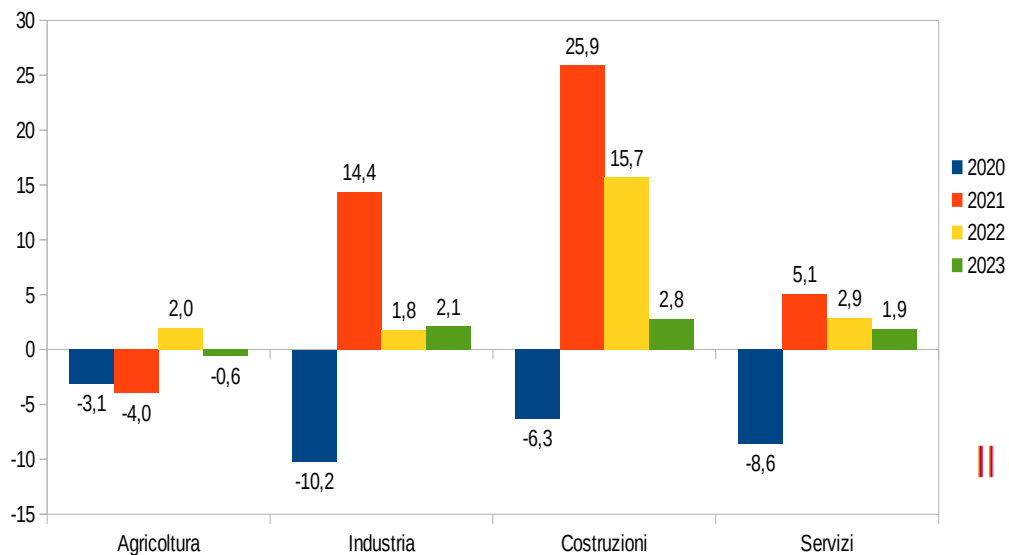
Il quadro provinciale. Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

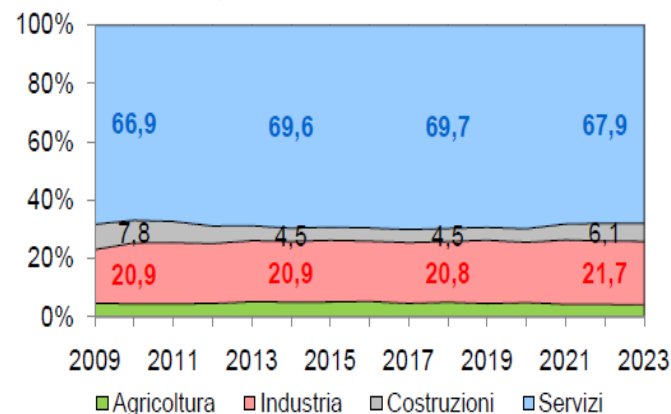
# Scenari Prometeia. Valore aggiunto per settore

RAVENNA – Valore aggiunto per settori – Variazione percentuale  
Previsioni Prometeia (LUGLIO 2022)



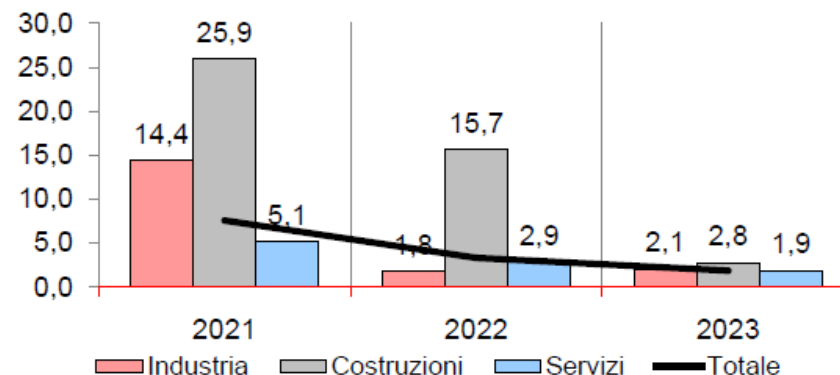
Per il 2022, l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, l'inflazione galoppante, le difficoltà nelle catene produttive internazionali e le conseguenze della guerra, porteranno a una frenata dell'attività nell'industria. La crescita proseguirà più moderata nei servizi, mentre sarà sostenuta nelle costruzioni, settore che continuerà a trarre vantaggio dalle misure a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico.

Quota dei macrosettori



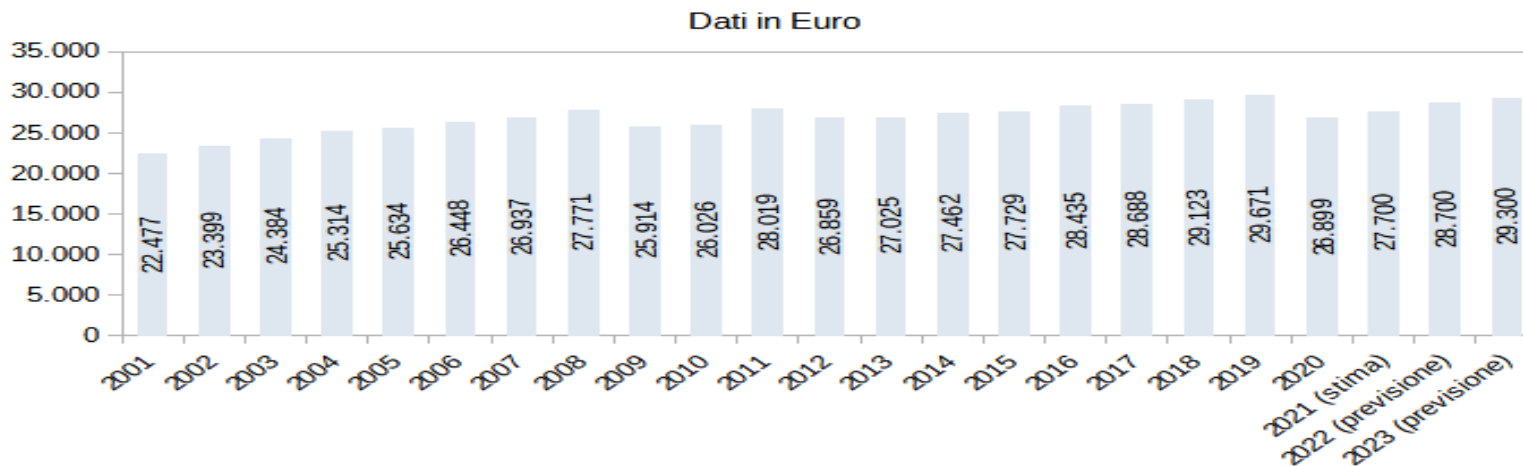
## Il quadro provinciale. Valore aggiunto: i settori

Tasso di variazione



# La ricchezza per abitante – Provincia di RAVENNA (Fonte: Tagliacarne; stima e previsioni Prometeia)

## Valore Aggiunto pro-capite - Ravenna



**Ravenna:**  
36esima provincia italiana per crescita del valore aggiunto totale nel 2021 rispetto al 2020.  
(Fonte: Tagliacarne).

Nel 2022 il valore aggiunto per abitante passerebbe a 28.700 Euro, a fronte dei 29.671 Euro del 2019, dei 26.899 Euro del 2020 e dei 27.700 Euro dello scorso anno, già in evidente ripresa anche se parziale; la crescita stimata dovrebbe portare, a fine di quest'anno, il valore provinciale della ricchezza prodotta dai 10,7 miliardi di Euro del 2021 ai 11,1 del 2022, avvicinandosi sempre più al valore del 2019 (11,5 miliardi di Euro), ma ancora inferiore; con il rialzo delle stime di questa edizione, inoltre, l'accostamento ai valori pre-covid si è evidentemente avvicinato.  
(Previsione Prometeia – Luglio 2022)

**Ravenna:**  
28esima provincia italiana per valore aggiunto per abitante nel 2021.  
Stessa posizione del 2019 e guadagna due posizioni rispetto al 2020 (Fonte: Tagliacarne).

# Il trend economico dell'economia italiana - ISTAT

LA STIMA COMPLETA DEI CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI FA REGISTRARE NEL SECONDO TRIMESTRE DEL 2022 UNA CRESCITA DEL PIL DELL'1,1% IN TERMINI CONGIUNTURALI E DEL 5 IN TERMINI TENDENZIALI. PER L'ANDAMENTO TENDENZIALE, SI TRATTA DI STIMA LIEVEMENTE AL RIALZO RISPETTO ALLA STIMA PRELIMINARE DELLO SCORSO 1° SETTEMBRE, QUANDO IL RILASCIO MOSTRAVA UN AUMENTO CONGIUNTURALE SEMPRE PARI DELL'1,1% E TENDENZIALE DEL 4,6%. RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE, TUTTI I PRINCIPALI AGGREGATI DELLA DOMANDA INTERNA SONO RISULTATI IN RIPRESA, CON UN AUMENTO DELL'1,6% DEI CONSUMI FINALI NAZIONALI E DEL +1,1% DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI; LE IMPORTAZIONI E LE ESPORTAZIONI SONO AUMENTATE, RISPETTIVAMENTE, DEL 2% E DELL'1,6%. DAL PUNTO DI VISTA SETTORIALE, SI CONFERMA RISPETTO ALLA STIMA PRELIMINARE UNA CRESCITA DEL VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI ED UNA CONTRAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA.

(DATI ISTAT - 5 OTTOBRE 2022)

A settembre 2022 si stima un calo deciso sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 98,3 a 94,8) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 109,2 a 105,2).

Ad agosto occupazione in calo (-0,3%). Il tasso di disoccupazione scende al 7,8%.

PIL Italia - Variazioni congiunturali

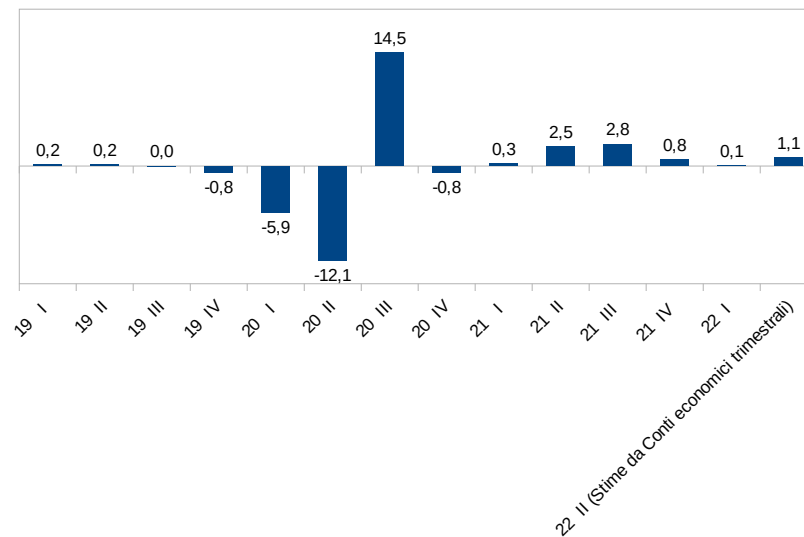


TABELLA 1 PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO (variazioni congiunturali)

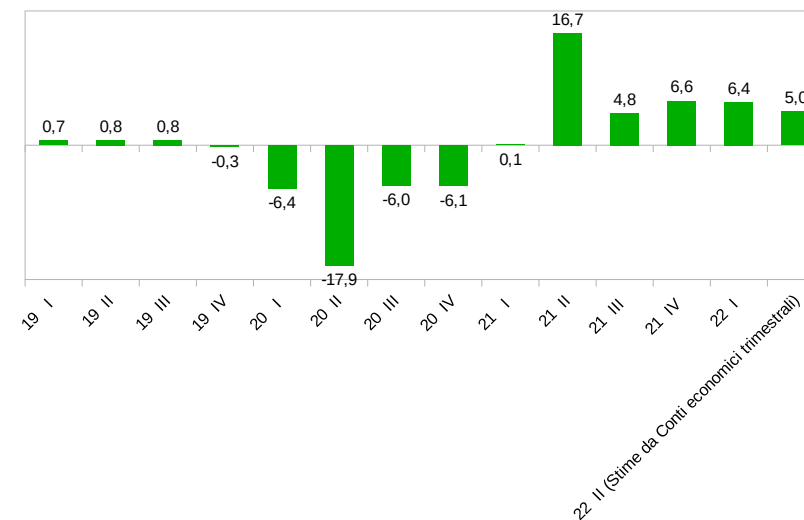
	Italia	Area euro	Periodo
Pil	1,1	0,8	T2 2022
Produzione industriale	0,4	0,7 (giu)	Lug. 2022
Produzione nelle costruzioni	-0,1(mag)	-1,3	Giu. 2022
Vendite al dettaglio (volume)	1,0	0,3	Lug. 2022
Prezzi alla produzione – mercato int	6,5	4,0	Lug. 2022
Prezzi al consumo (IPCA)*	9,0	9,1	Ago. 2022
Tasso di disoccupazione	7,9	6,6	Lug. 2022
Clima di fiducia dei consumatori**	3,5	2,1	Ago. 2022
Economic Sentiment Indicator**	-1,2	-1,3	Ago. 2022

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

\* Variazioni tendenziali

\*\* Differenze con il mese precedente

PIL Italia - Variazioni tendenziali



## Imprese e Unità Locali – Provincia di Ravenna

Le localizzazioni attive, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali in provincia di Ravenna, sono complessivamente 43.816 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto al secondo trimestre del 2021 (+1,4%); aumentano le unità locali diverse dalle sedi (+3,4%), raggiungendo il valore di 9.514 ed il 58,3% ha sede in provincia.

	<b>RA</b>
<b>Imprese REGISTRATE al 31/12/2021</b>	<b>38.389</b>
<b>Iscritte nei primi 6 mesi 2022</b>	<b>1.240</b>
<b>Cessate nei primi 6 mesi 2022 (di cui 1 d'ufficio)</b>	<b>1.120</b>
<b>Variazioni</b>	<b>5</b>
<b>Imprese REGISTRATE al 30 giugno 2022</b>	<b>38.514</b>

UNITÀ LOCALI attive per tipo di localizzazione – Secondo trim. 2022	N.	Var. % tendenziale	Var. % congiuntu=rale
<b>Sede</b>	<b>34.302</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>
<b>Unità locali</b>	9.514	3,4	1,5
U.L. con sede in prov.	5.551	3,7	1,4
1.a U.L. con sede fuori prov.	2.816	2,5	1,3
Altre U.L. con sede fuori prov.	1.147	4,5	2,0
<b>TOTALE</b>	<b>43.816</b>	<b>1,4</b>	<b>0,9</b>



# Imprese – Provincia di Ravenna: ultimi aggiornamenti ad agosto 2022

Confronto con 31 Agosto 2022		
Ravenna	Val. ass.	Var. %
<b>Imprese REGISTRATE al 31/8/2022</b>	<b>38.551</b>	<b>-</b>
<b>Imprese REGISTRATE al 31/7/2022</b>	<b>38.534</b>	<b>0,04</b>
<b>Imprese REGISTRATE al 31/8/2021</b>	<b>38.313</b>	<b>0,6</b>
<b>Imprese REGISTRATE al 31/8/2020</b>	<b>38.349</b>	<b>0,5</b>
<b>Imprese REGISTRATE al 31/8/2019</b>	<b>38.720</b>	<b>-0,4</b>

	<b>RA</b>
<b>Imprese REGISTRATE al 31/12/2021</b>	<b>38.389</b>
<b>Iscritte nei primi 8 mesi 2022</b>	<b>1.468</b>
<b>Cessate nei primi 8 mesi 2022 (di cui 1 d'ufficio)</b>	<b>1.314</b>
<b>Variazioni</b>	<b>8</b>
<b>Imprese REGISTRATE al 31 agosto 2022</b>	<b>38.551</b>

## Confronto con Agosto 2022

Imprese REGISTRATE – Variazione % rispetto a:

Luglio 2022 ==> +0,04

Agosto 2021 ==> +0,6%

Agosto 2020 ==> +0,5%

Agosto 2019 ==> - **0,4%**

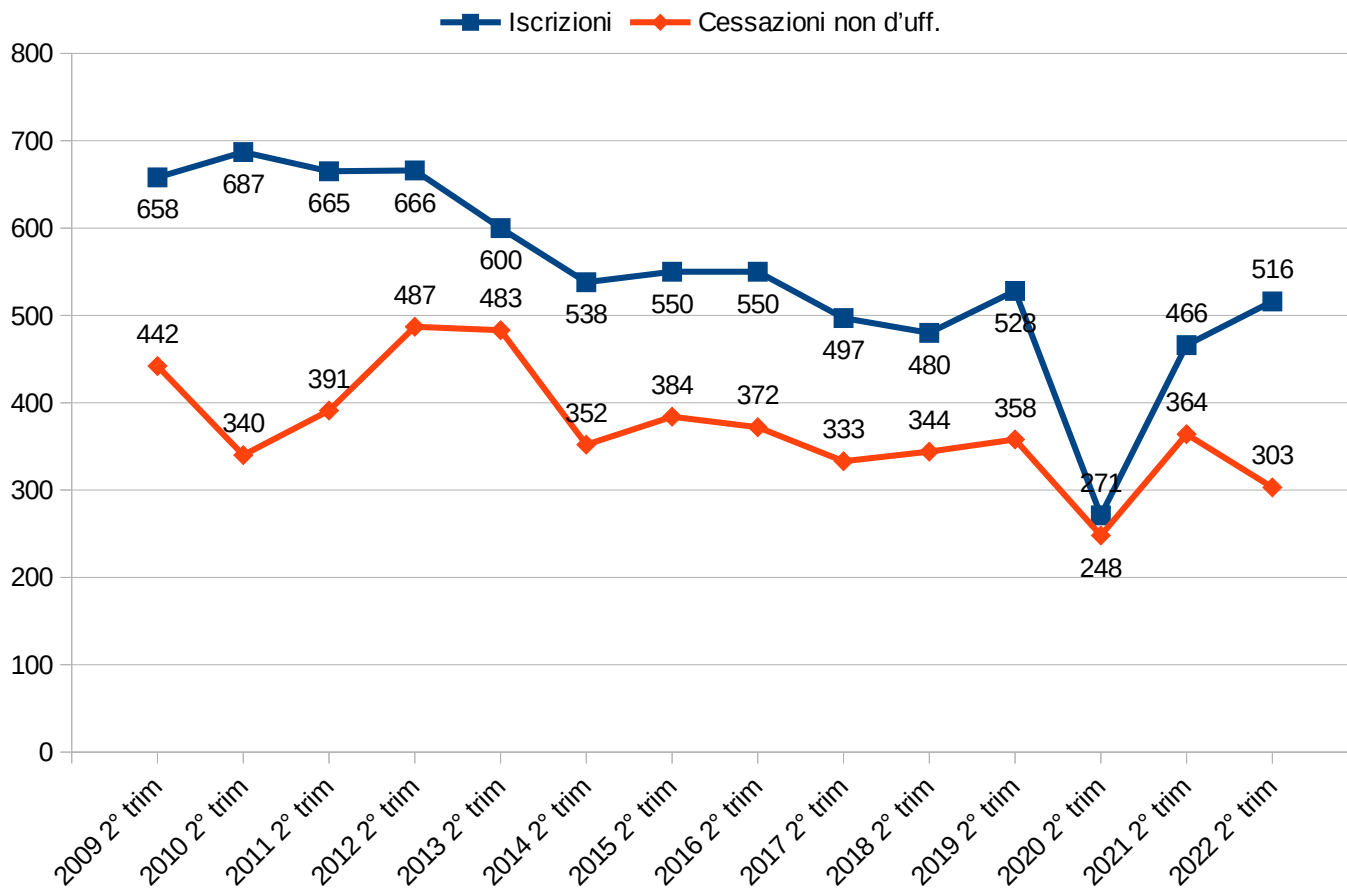
## 516 NUOVE ISCRIZIONI NEL SECONDO TRIMESTRE DEL 2022

MOVIMENTAZIONE - PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
PERIODO	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 2° trim	42.469	658	442	16	207	216	0,51	0,37	0,46
2010 2° trim	42.321	687	340	141	213	347	0,82	0,86	0,78
2011 2° trim	42.302	665	391	71	208	274	0,65	0,64	0,64
2012 2° trim	41.929	666	487	3	182	179	0,43	0,55	0,52
2013 2° trim	41.301	600	483	74	50	117	0,28	0,34	0,38
2014 2° trim	40.927	538	352	23	163	186	0,46	0,44	0,59
2015 2° trim	40.455	550	384	30	140	166	0,41	0,52	0,63
2016 2° trim	40.399	550	372	43	140	178	0,44	0,46	0,63
2017 2° trim	39.459	497	333	47	121	164	0,42	0,44	0,59
2018 2° trim	39.219	480	344	25	120	136	0,35	0,45	0,51
2019 2° trim	38.777	528	358	66	97	170	0,44	0,34	0,48
2020 2° trim	38.293	271	248	0	26	23	0,06	0,26	0,33
2021 2° trim	38.294	466	364	6	95	102	0,27	0,62	0,74
2022 2° trim	38.514	516	303	0	217	213	0,56	0,59	0,54

Dopo due anni di Covid, nel secondo trimestre di quest'anno il saldo tra aperture e chiusure si è portato a +213 imprese ed è il risultato della differenza tra 516 iscrizioni e 303 cessazioni volontarie. Dopo il forte rimbalzo post-pandemia del 2021, continua il recupero delle nuove iscrizioni (in progressiva ripresa dopo la frenata del 2020), non lontane dalla media dell'ultimo decennio; resta debole la dinamica delle cancellazioni (61 in meno rispetto al dato dello scorso anno, pari a quasi il -17%; 55 in meno rispetto all'anno pre-covid, con un calo del -15,4%). Il saldo risultante dai due flussi porta a 213 aziende in più e si tratta, comunque, di un valore superiore rispetto alla serie dei corrispondenti trimestri degli ultimi dieci anni, tutti sempre chiusi in campo positivo come è tipico della stagionalità del periodo.

In termini percentuali, lo stock delle imprese è cresciuto del +0,56% (in termini di tasso di crescita trimestrale), portando il totale delle imprese registrate nella provincia di Ravenna, al 30 giugno 2022, a 38.514 realtà imprenditoriali, rimanendo però ancora sotto la soglia degli anni pre-covid. Tassi di crescita trimestrali più o meno analoghi si riscontrano per la regione (+0,59%) e mediamente per l'Italia (+0,54%).

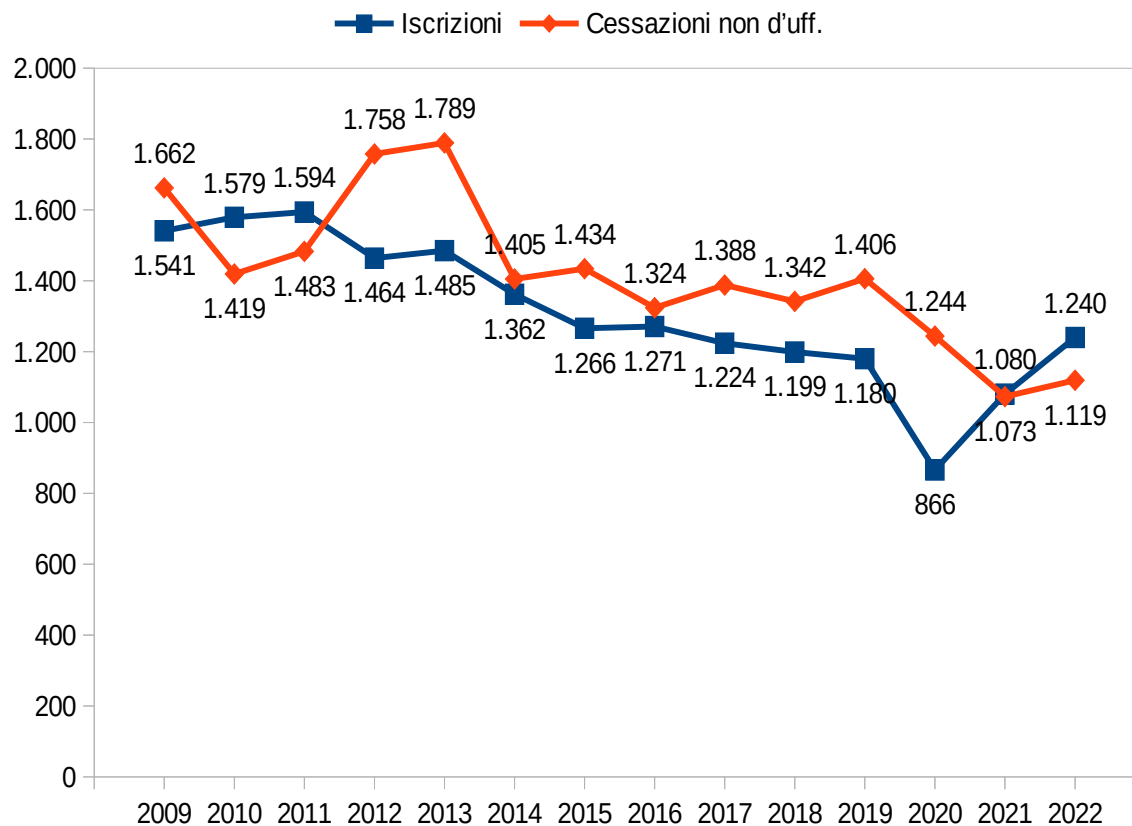
Le costruzioni mantengono un ritmo di crescita sostenuto anche in questo trimestre con 77 imprese in più e una variazione percentuale trimestrale del +1,3%. Anche i servizi collegati alla filiera dell'edilizia (servizi immobiliari, attività professionali, tecniche e scientifiche, servizi di supporto alle imprese) mettono a segno nel trimestre incrementi e, presi insieme, questi settori di servizi determinano un saldo positivo di 36 imprese in più nel periodo (+0,8% in termini di variazione percentuale trimestrale). La ripresa del settore turistico a ridosso della pausa estiva è accompagnata da un saldo attivo delle imprese che operano nel commercio (+44 il saldo e +0,6% la variazione relativa trimestrale), nelle attività di alloggio e ristorazione (+34 la variazione assoluta, +1% quella percentuale); così anche per la altre attività di servizi (+13 e +0,8%) e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+7 e +0,8%). Anche la maggior parte dei rimanenti settori, colgono il segno positivo: l'industria manifatturiera e le pubbliche utilità (+20 e +0,6%, di cui la manifattura +17 e +0,6%), trasporti (+10 e +0,9%), credito (+11 e +1,5%), servizi informativi (+8 e +1,2%), istruzione (+2 e +1,5%) e sanità (+1 e +0,3%). All'insegna della stabilità il comparto dell'agricoltura.



Tra aprile e giugno **516 iscrizioni e 303 cessazioni volontarie**. Dopo il forte rimbalzo post-pandemia del 2021, continua il recupero delle nuove iscrizioni (in progressiva ripresa dopo la frenata del 2020; quasi l'11% in più rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, ma con ancora un gap di 12 unità in meno rispetto al 2019), non lontane dalla media dell'ultimo decennio; resta debole la dinamica delle cancellazioni (61 in meno rispetto al dato dello scorso anno, pari a quasi il -17%; 55 in meno rispetto all'anno pre-covid, con un calo del -15,4%).

# La nati-mortalità delle imprese nei primi sei mesi del 2022

RAVENNA – Primi 6 mesi



Le iscrizioni di nuove imprese nei 6 mesi del 2022 hanno toccato le 1.240 unità, un valore superiore (+5%, saldo pari a +60) a quello relativo all'analogo periodo del 2019 (1.180), prima dell'irrompere dell'emergenza sanitaria globale, e più alto di 160 unità rispetto al dato del 2021, quando le iscrizioni furono 1.080 (+14,8%). Rispetto all'analogo semestre del 2021, crescono anche le chiusure (+4,3%); in valore assoluto raggiungono la consistenza di 1.119 unità quelle volontarie complessivamente registrate fra gennaio e giugno, ma rimane, dopo quello del 2021, tra i più bassi nella serie degli ultimi anni e con un -20,4% rispetto alle cancellazioni verificatesi nel gennaio-giugno del 2019. Saldo netto positivo di + 121 unità ed era dal 2011 (primi 6 mesi) che non si verificava, dopo il timido +7 realizzato nel primo semestre dell'anno precedente.

## La nati-mortalità delle imprese: le cause di cessazione

<b>Cause di cessazione RAVENNA</b>	<b>TOTALE</b>
<b>CANCELLAZIONE o CESS.ATTIVITA'</b>	<b>238</b>
<b>CHIUSURA PROC. FALL. LIQUIDAZ.</b>	<b>24</b>
<b>TRASFERIMENTO</b>	<b>15</b>
<b>TRASFORMAZIONE</b>	<b>23</b>
<b>CANC. D'UFFICIO</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>300</b>

## La nati-mortalità delle imprese

ANDAMENTO SECONDO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	42.469	1,56	1,05	0,51	12.023	2,09	1,99	0,17
2010	42.321	1,63	0,81	0,82	11.833	2,02	1,48	0,54
2011	42.302	1,58	0,93	0,65	11.787	2,77	1,74	1,03
2012	41.929	1,59	1,16	0,43	11.645	2,02	1,95	0,07
2013	41.301	1,56	1,17	0,28	11.270	1,7	1,7	0,00
2014	40.927	1,32	0,86	0,46	11.072	1,68	1,59	0,09
2015	40.455	1,36	0,95	0,41	10.834	1,97	1,77	0,20
2016	40.399	1,36	0,92	0,44	10.746	1,87	1,56	0,31
2017	39.459	1,26	0,84	0,42	10.600	2,06	1,59	0,47
2018	39.219	1,23	0,88	0,35	10.548	1,96	1,38	0,58
2019	38.777	1,36	0,92	0,44	10.408	1,86	1,66	0,20
2020	38.293	0,71	0,65	0,06	10.252	1,07	0,96	0,11
2021	38.294	1,22	0,95	0,27	10.213	1,52	1,34	0,18
2022	38.514	1,35	0,79	0,56	10.361	2,00	1,32	0,68

Al bilancio del trimestre ha contribuito anche la componente artigiana: positivo infatti anche per il settore artigiano il tasso di crescita, pari a +0,68%, con un saldo attivo di 70 imprese (206 le iscrizioni di nuove imprese contro 136 cessazioni volontarie), migliorando quanto verificatosi nel secondo trimestre 2021 (+18 unità e tasso di crescita trimestrale pari a +0,18%); per il comparto artigiano il contributo più significativo arriva dal gruppo di imprese dell'edilizia (+36 il saldo totale nel periodo per le artigiane edili).

## Confronti territoriali

### Totale imprese registrate

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.06.2022	Tasso di crescita			
					2° trim.2022	2° trim.2021	2° trim.2020	2° trim.2019
<b>RAVENNA</b>	<b>516</b>	<b>303</b>	<b>213</b>	<b>38.514</b>	<b>0,56</b>	<b>0,27</b>	<b>0,06</b>	<b>0,44</b>
EMILIA ROMAGNA	6.628	3.959	2.669	449.720	0,59	0,62	0,26	0,34
ITALIA	82.603	50.197	32.406	6.070.620	0,54	0,74	0,33	0,48

### Imprese artigiane registrate

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.06.2022	Tasso di crescita			
					2° trim.2022	2° trim.2021	2° trim.2020	2° trim.2019
<b>RAVENNA</b>	<b>206</b>	<b>136</b>	<b>70</b>	<b>10.361</b>	<b>0,68</b>	<b>0,18</b>	<b>0,11</b>	<b>0,2</b>
EMILIA ROMAGNA	2.407	1.636	771	125.110	0,62	0,51	0,27	0,23
ITALIA	23.156	15.897	7.259	1.287.754	0,57	0,60	0,50	0,30

(\*) al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

# La nati-mortalità delle imprese negli ultimi dodici mesi

Periodo	Imprese registrate (1)	Iscrizioni	Cessazioni (2)		Saldo totale (3)	Saldo netto (4)	Tasso di variazione annuale (5)		
			Non d'uff.	D'ufficio			RA	ER	I
Anno 2009	42.387	2.579	2.780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,3	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,3	0,3
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,2	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,6	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,4	-0,2	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Anno 2021	38.389	1.857	1.755	21	91	102	0,27	0,76	1,42
<b>Giu2021- Giu2022</b>	<b>38.514</b>	<b>2.017</b>	<b>1.801</b>	<b>8</b>	<b>220</b>	<b>216</b>	<b>0,56</b>	<b>0,71</b>	<b>1,11</b>

(1) Imprese registrate a fine periodo

(2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative

(3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni - cessazioni + alcune poste rettificative marginali

(4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cessazioni di ufficio

(5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Negli ultimi 12 mesi (giugno 2021 – giugno 2022), il quadro di sintesi sulla nati-mortalità delle imprese della provincia di Ravenna, rileva per l'andamento tendenziale 2.017 nuove iscrizioni al Registro delle Imprese; a fronte di queste, hanno definitivamente chiuso i battenti 1.801 attività. L'andamento demografico determina un saldo positivo di 216 unità, al netto delle 8 cancellazioni d'ufficio, che fa segnare un +0,56%. Il tasso di variazione rimane positivo, come quello regionale e nazionale che risultano anch'essi positivi anche se con una velocità relativa migliore (rispettivamente per l'Emilia-Romagna pari a +0,71 e +1,11% per l'Italia). Nonostante gli scenari critici e le incertezze relative alle prospettive dell'economia, viene confermato dai dati la creazione di nuove imprese ma non siamo ancora tornati ai valori precedenti alla pandemia. Il sistema imprenditoriale ravennate, nonostante la crisi economica, la crisi geopolitica e la pandemia, sta reagendo e torna a scommettere sulla crescita, ma il percorso per recuperare il terreno perduto è ancora lungo.



## Le imprese per forma giuridica

Imprese per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2022					Var. % (30/6/2022 – 30/6/2021)	
	Registrate	ATTIVE	Peso % su totale attive	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE
<b>SOCIETA' DI CAPITALE</b>	8.707	6.791	19,8%	289	133	3,8 +	5,5
<b>SOCIETA' DI PERSONE</b>	7.869	6.382	18,6%	84	145	-1,9	-1,9
<b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>	20.918	20.303	59,2%	852	824	0,3 +	0,4
<b>ALTRE FORME</b>	1.020	826	2,4%	15	18	-0,5	-1,0
<b>TOTALE</b>	38.514	34.302	100,0%	1.240	1.120	0,6 +	0,9



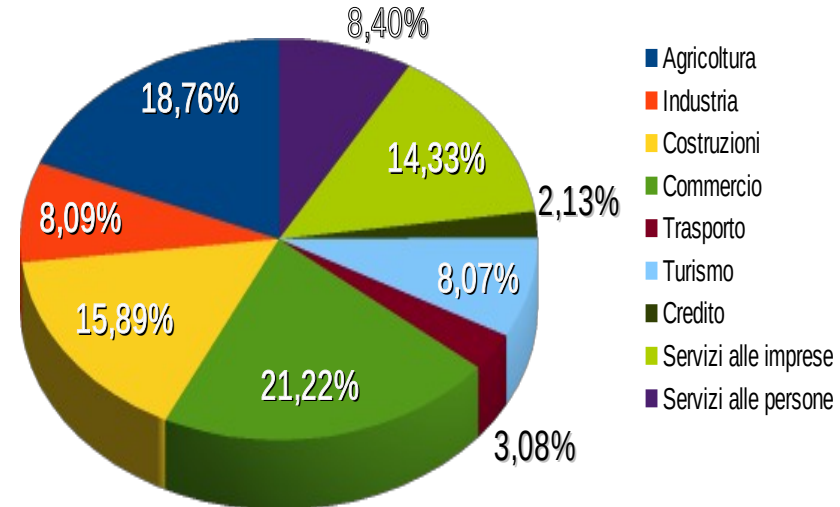
Per le imprese attive, le soc. di capitale a Ravenna hanno sorpassato le soc. di persone, per quanto riguarda il rapporto di composizione. Continua la crescita delle soc. di capitale (+5,5%), con una velocità relativa superiore a quella media (+0,9%).  
In provincia di Ravenna pure le ditte individuali mettono a segno una crescita (+0,4%), anche se lieve.

Imprese per forma giuridica e status RAVENNA	Status					TOTALE Registrate
	Attive	Sospese	Inattive	con Procedure concorsuali	in Scioglimento o Liquidazione	
<b>SOCIETA' DI CAPITALE</b>	6.791	9	1.010	262	635	<b>8.707</b>
<b>SOCIETA' DI PERSONE</b>	6.382	14	1.191	67	215	<b>7.869</b>
<b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>	20.303	47	451	117		<b>20.918</b>
<b>COOPERATIVE</b>	414	0	26	42	51	<b>533</b>
<b>CONSORZI</b>	76	0	16	1	12	<b>105</b>
<b>ALTRE FORME</b>	336	0	10	6	30	<b>382</b>
<b>TOTALE</b>	<b>34.302</b>	<b>70</b>	<b>2.704</b>	<b>495</b>	<b>943</b>	<b>38.514</b>

## Le imprese per settore di attività

Imprese ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
Agricoltura, silvicoltura p	6.436	-1,9	0,0	18,76%
Estrazione di minerali	7	16,7	0,0	0,02%
Attività manifatturiere	2.624	0,1	0,5	7,65%
Fornitura di energia elettr	94	3,3	3,3	0,27%
E Fornitura di acqua, gest	50	0,0	0,0	0,15%
Costruzioni	5.451	4,6	1,4	15,89%
Commercio	7.278	-0,6	0,6	21,22%
Trasporto e magazzinaggi	1.055	-1,2	0,8	3,08%
Servizi di alloggio e di ris	2.769	-0,3	1,1	8,07%
Servizi di informazione e	616	2,8	1,3	1,80%
Attività finanziarie e assic	731	3,5	1,7	2,13%
Attività immobiliari	2.002	3,2	0,2	5,84%
Attività professionali, scie	1.281	4,6	1,4	3,73%
Noleggio, agenzie di viaggi	1.016	4,0	0,8	2,96%
Amministrazione pubblica	2	0,0	0,0	0,01%
Istruzione	132	2,3	1,5	0,38%
Sanità e assistenza socia	313	1,0	0,0	0,91%
Attività artistiche, sportive	801	2,0	1,6	2,34%
Altre attività di servizi	1.632	0,7	1,1	4,76%
Imprese non classificate	12	71,4	-53,8	0,03%
<b>TOTALE</b>	<b>34.302</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>100,00%</b>

Imprese attive per macro-settore



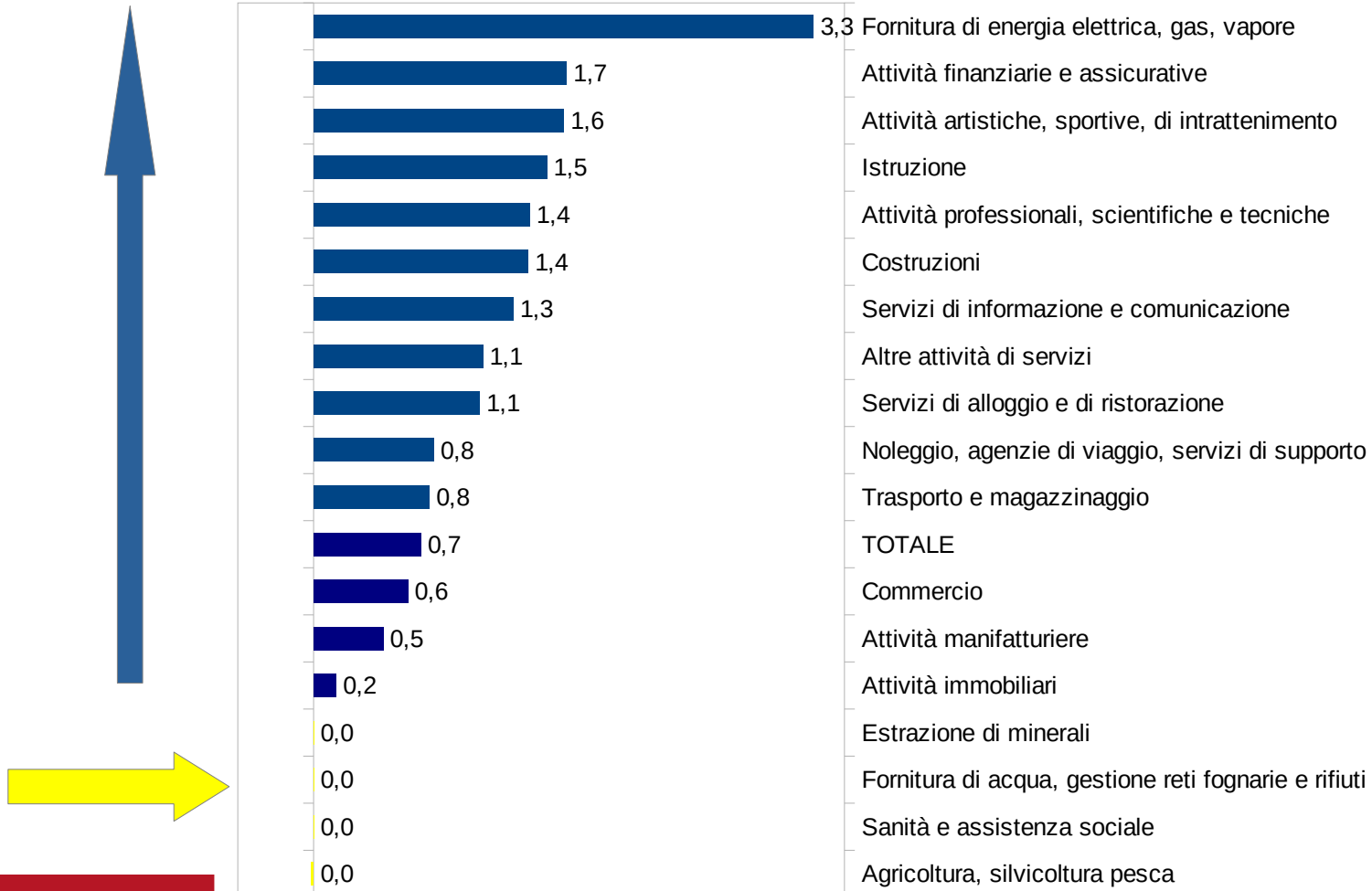
**I primi 4 settori:  
COMMERCIO 21,2% - AGRICOLTURA 18,8%  
EDILIZIA 15,9% - SERVIZI PROFESSIONALI ED ALLE IMPRESE 14,3%**

# Chi cresce nel lungo periodo

Attive - Var.% tendenziali



Attive - Var.% congiunturali



## Il territorio: le imprese per COMUNE

Imprese ATTIVE – Per comune	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive della provincia
ALFONSINE	964	0,0	0,3	2,81%
BAGNACAVALLO	1.473	0,9	0,4	4,29%
BAGNARA DI ROMAGNA	186	1,6	1,6	0,54%
BRISIGHELLA	733	0,3	0,1	2,14%
CASOLA VALSENO	247	2,1	0,8	0,72%
CASTEL BOLOGNESE	851	1,6	0,6	2,48%
CERVIA	3.474	2,0	1,4	10,13%
CONSELICE	748	0,9	0,1	2,18%
COTIGNOLA	597	-1,5	-0,8	1,74%
FAENZA	5.253	0,7	0,2	15,31%
FUSIGNANO	719	0,8	1,0	2,10%
LUGO	3.003	0,7	0,9	8,75%
MASSA LOMBARDA	767	1,7	1,1	2,24%
RAVENNA	13.098	0,9	0,9	38,18%
RIOLO TERME	465	1,5	0,0	1,36%
RUSSI	1.080	0,2	0,7	3,15%
SANT'AGATA SUL SANT.	266	-4,0	0,0	0,78%
SOLAROLO	378	1,6	0,5	1,10%
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>34.302</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>100%</b>

## Il territorio: i comuni “più artigiani”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Artigiane	Peso % su totale attive del comune
ALFONSINE	964	308	32,0%
BAGNACAVALLO	1.473	470	31,9%
BAGNARA DI ROMAGNA	186	52	28,0%
BRISIGHELLA	733	178	24,3%
CASOLA VALSENIO	247	52	21,1%
CASTEL BOLOGNESE	851	268	31,5%
CERVIA	3.474	969	27,9%
CONSELICE	748	356	47,6%
COTIGNOLA	597	167	28,0%
FAENZA	5.253	1482	28,2%
FUSIGNANO	719	242	33,7%
LUGO	3.003	908	30,2%
MASSA LOMBARDA	767	357	46,5%
RAVENNA	13.098	3790	28,9%
RIOLO TERME	465	156	33,5%
RUSSI	1.080	360	33,3%
SANT'AGATA SUL SANT.	266	95	35,7%
SOLAROLO	378	115	30,4%
Comune non classificato	0	4	
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>34.302</b>	<b>10.329</b>	30,1%

Costruzioni, Fabbricazione di prodotti in metallo

Costruzioni, Fabbricazione di prodotti in metallo

## Il territorio: i comuni “più rosa”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Femminili	Peso % su totale attive del comune	
ALFONSINE	964	191	19,8%	I comuni più “femminili”
BAGNACAVALLO	1.473	281	19,1%	
BAGNARA DI ROMAGNA	186	29	15,6%	
BRISIGHELLA	733	148	20,2%	
CASOLA VALSENIO	247	44	17,8%	
CASTEL BOLOGNESE	851	161	18,9%	
CERVIA	3.474	791	22,8%	Turismo, Commercio
CONSELICE	748	135	18,0%	
COTIGNOLA	597	99	16,6%	
FAENZA	5.253	1.056	20,1%	
FUSIGNANO	719	146	20,3%	
LUGO	3.003	613	20,4%	
MASSA LOMBARDA	767	121	15,8%	
RAVENNA	13.098	3.038	23,2%	Commercio, Turismo, Altri servizi
RIOLO TERME	465	88	18,9%	
RUSSI	1.080	205	19,0%	
SANT'AGATA SUL SANT.	266	48	18,0%	
SOLAROLO	378	76	20,1%	
Comune non classificato	0	0	-	
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>34.302</b>	<b>7.270</b>	<b>21,2%</b>	

## Il territorio: i comuni “più giovani”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Giovanili	Peso % su totale attive del comune	
ALFONSINE	964	50	5,2%	I comuni più “giovani”
BAGNACAVALLO	1.473	103	7,0%	
BAGNARA DI ROMAGNA	186	9	4,8%	
BRISIGHELLA	733	40	5,5%	
CASOLA VALSENI	247	9	3,6%	Commercio, Costruzioni, Agricoltura
CASTEL BOLOGNESE	851	57	6,7%	
CERVIA	3.474	200	5,8%	
CONSELICE	748	52	7,0%	
COTIGNOLA	597	33	5,5%	Costruzioni, Commercio
FAENZA	5.253	308	5,9%	
FUSIGNANO	719	46	6,4%	Costruzioni, Commercio
LUGO	3.003	196	6,5%	
MASSA LOMBARDA	767	57	7,4%	
RAVENNA	13.098	902	6,9%	
RIOLO TERME	465	32	6,9%	Commercio, Costruzioni
RUSSI	1.080	76	7,0%	
SANT'AGATA SUL SANT.	266	13	4,9%	
SOLAROLO	378	25	6,6%	
Comune non classificato	0	0	-	
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>34.302</b>	<b>2.208</b>	6,4%	



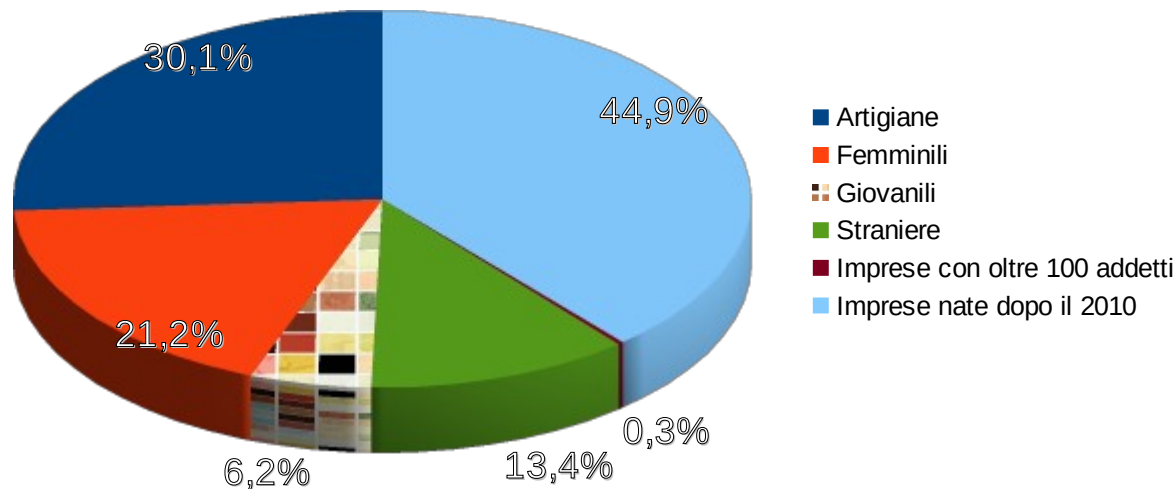
## Il territorio: i comuni “più esteri”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Straniere	Peso % su totale attive del comune	
ALFONSINE	964	109	11,3%	I comuni più “esteri”
BAGNACAVALLO	1.473	178	12,1%	
BAGNARA DI ROMAGNA	186	13	7,0%	
BRISIGHELLA	733	36	4,9%	
CASOLA VALSENI	247	4	1,6%	
CASTEL BOLOGNESE	851	107	12,6%	
CERVIA	3.474	415	11,9%	
CONSELICE	748	166	22,2%	Costruzioni, Commercio
COTIGNOLA	597	41	6,9%	
FAENZA	5.253	493	9,4%	
FUSIGNANO	719	114	15,9%	
LUGO	3.003	359	12,0%	
MASSA LOMBARDA	767	204	26,6%	Costruzioni, Commercio
RAVENNA	13.098	2.155	16,5%	
RIOLO TERME	465	43	9,2%	
RUSSI	1.080	134	12,4%	
SANT'AGATA SUL SANT.	266	25	9,4%	
SOLAROLO	378	45	11,9%	
Comune non classificato	0	0	-	
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>34.302</b>	<b>4.641</b>	<b>13,5%</b>	

## Le imprese per tipologia

Imprese ATTIVE tipologia	Per	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
Artigiane		10.324	1,4	0,7	30,1%
Femminili		7.270	0,6	0,8	21,2%
Non Femminili		27.032	0,9	0,7	78,8%
Giovanili		2.208	4,7	5,2	6,4%
Non Giovanili		32.094	0,6	0,4	93,6%
Straniere		4.641	6,5	1,7	13,5%
Non Straniere		29.661	0,0	0,6	86,5%
<b>TOTALE</b>		<b>34.302</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>100,0%</b>

Imprese attive - Per tipologia



# Le imprese PER TIPOLOGIA: confronto territoriale e temporale

Imprese FEMMINILI ATTIVE	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	7.270	0,6	0,8	21,2%
EMILIA-ROMAGNA	85.444	0,4	0,4	21,3%
ITALIA	1.175.080	0,3	0,6	22,7%

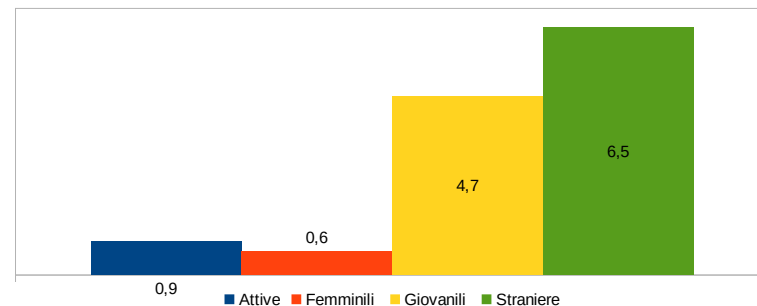
Imprese GIOVANILI ATTIVE	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	2.208	4,7	5,2	6,4%
EMILIA-ROMAGNA	27.958	1,4	4,79	7,0%
ITALIA	445.049	-1,3	3,7	8,6%

Imprese STRANIERE ATTIVE	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	4.641	6,5	1,7	13,5%
EMILIA-ROMAGNA	54.350	4,4	0,68	13,5%
ITALIA	579.795	1,7	0,7	11,2%

Imprese ARTIGIANE ATTIVE	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	10.329	1,4	0,7	30,1%
EMILIA-ROMAGNA	124.643	0,2	0,00	31,1%
ITALIA	1.279.534	-0,4	0,3	24,7%

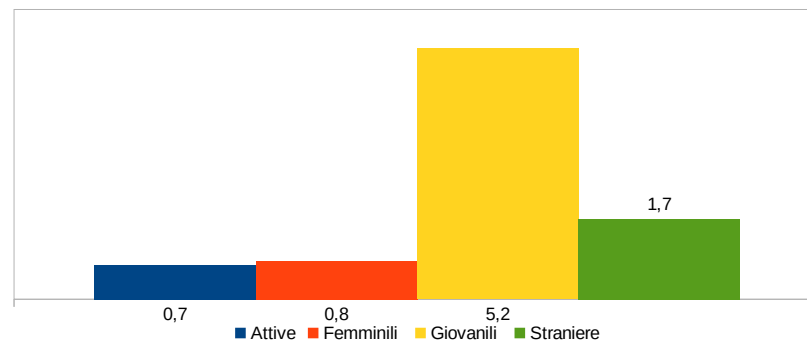
Attive - Giugno 2022

Var.% tendenziale



Attive - Giugno 2022

Var.% congiunturale



# Le imprese GIOVANILI: aziende che hanno al comando per la maggior parte UNDER 35

Imprese GIOVANILI per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2022				Var. % (30/6/2022 – 30/6/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
<b>Società di capitale</b>	361	298	29	2	4,9	11,6	4,4%	13,5%
<b>Società di persone</b>	161	138	15	5	1,3	3,8	2,2%	6,3%
<b>Imprese individuali</b>	1.836	1.756	294	107	2,9	3,5	8,6%	79,5%
<b>Coop.</b>	14	10	0	0	40,0	66,7	2,4%	0,5%
<b>Consorzi</b>	0	0	0	1	-	-	0,0%	0,0%
<b>Altre forme</b>	6	6	0	0	-25,0	-14,3	1,8%	0,3%
<b>TOTALE</b>	<b>2.378</b>	<b>2.208</b>	<b>338</b>	<b>115</b>	<b>3,1</b>	<b>4,7</b>	<b>6,4%</b>	<b>100,0%</b>

IL SETTORE + "GIOVANE"



Imprese GIOVANILI ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	226	-3,0	1,3	3,51%	10,24%
Estrazione di minerali	0	-	-	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	109	-1,8	0,9	4,15%	4,94%
Fornitura di energia elettr	1	0,0	0,0	1,06%	0,05%
Fornitura di acqua, gestic	1	0,0	0,0	2,00%	0,05%
Costruzioni	365	12,3	6,7	6,70%	16,53%
Commercio	577	-1,9	3,6	7,93%	26,13%
Trasporto e magazzinagg	43	13,2	13,2	4,08%	1,95%
Servizi di alloggio e di ris	268	1,9	8,9	9,68%	12,14%
Servizi di informazione e	50	13,6	0,0	8,12%	2,26%
Attività finanziarie e assi	76	10,1	2,7	10,40%	3,44%
Attività immobiliari	67	4,7	1,5	3,35%	3,03%
Attività professionali, sci	103	33,8	13,2	8,04%	4,66%
Noleggio, agenzie di viag	116	16,0	4,5	11,42%	5,25%
Amministrazione pubblica	0	-	-	0,00%	0,00%
Istruzione	6	50,0	50,0	4,55%	0,27%
Sanità e assistenza soci	16	23,1	14,3	5,11%	0,72%
Attività artistiche, sportiv	46	-6,1	7,0	5,74%	2,08%
Altre attività di servizi	134	6,3	8,9	8,21%	6,07%
Imprese non classificate	4	33,3	-	33,33%	0,18%
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>2.208</b>	<b>4,7</b>	<b>5,2</b>	<b>6,44%</b>	<b>100,00%</b>

Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	11,4%	88,6%
Attività finanziarie e assicurative	10,4%	89,6%
Servizi di alloggio e di ristorazione	9,7%	90,3%
Altre attività di servizi	8,2%	91,8%
Servizi di informazione e comunicazione	8,1%	91,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	8,0%	92,0%
Commercio	7,9%	92,1%
Costruzioni	6,7%	93,3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	5,7%	94,3%
Sanità e assistenza sociale	5,1%	94,9%
Istruzione	4,5%	95,5%
Attività manifatturiere	4,2%	95,8%
Trasporto e magazzinaggio	4,1%	95,9%
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,5%	96,5%
Attività immobiliari	3,3%	96,7%
E Fornitura di acqua, gestione reti fognarie e rifiuti	2,0%	98,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1,1%	98,9%
Amministrazione pubblica	0,0%	100,0%
Estrazione di minerali	0,0%	100,0%

■ Peso % G su totale attive del settore ■ Peso % NON G su totale attive del settore

Crescono, rispetto al secondo trim. 2021, del +4,7%; aumentano anche nel confronto congiunturale (+5,2%)

# Le imprese FEMMINILI: aziende in cui la partecipazione di genere femminile nei posti di comando o negli assetti proprietari, risulta complessivamente superiore al 50%

Imprese FEMMINILI per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2022				Var. % (30/6/2022 – 30/6/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
<b>Società di capitale</b>	1.478	1.172	59	20	5,7	7,3	17,3%	16,1%
<b>Società di persone</b>	1.366	1.065	15	36	-3,6	-4,7	16,7%	14,6%
<b>Imprese individuali</b>	5.101	4.916	259	251	0,3	0,4	24,2%	67,6%
<b>Coop.</b>	102	80	1	1	-2,9	0,0	19,3%	1,1%
<b>Consorzi</b>	6	5	0	1	0,0	66,7	6,6%	0,1%
<b>Altre forme</b>	39	32	1	0	-4,9	-11,1	9,5%	0,4%
<b>TOTALE</b>	8.092	7.270	335	309	0,5	0,6	21,2%	100,0%

In piccola crescita tendenziale la base imprenditoriale femminile (+0,6%). Positivo anche l'andamento rispetto al trim. precedente (+0,8%)

Imprese FEMMINILI ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	974	-2,4	0,3	15,13%	13,40%
Estrazione di minerali	0	-	-	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	467	0,9	1,1	17,80%	6,42%
Fornitura di energia elettr	13	-7,1	0,0	13,83%	0,18%
Fornitura di acqua, gestio	4	0,0	33,3	8,00%	0,06%
Costruzioni	239	6,7	0,4	4,38%	3,29%
Commercio	1.895	-1,3	0,3	26,04%	26,07%
Trasporto e magazzinagg	61	5,2	0,0	5,78%	0,84%
Servizi di alloggio e di ris	940	-2,9	1,2	33,95%	12,93%
Servizi di informazione e	128	4,1	1,6	20,78%	1,76%
Attività finanziarie e assi	165	6,5	-1,2	22,57%	2,27%
Attività immobiliari	460	4,1	-0,9	22,98%	6,33%
Attività professionali, sci	267	5,5	3,1	20,84%	3,67%
Noleggio, agenzie di viag	329	6,1	1,2	32,38%	4,53%
Amministrazione pubblica	0	-100,0	-	0,00%	0,00%
Istruzione	32	18,5	10,3	24,24%	0,44%
Sanità e assistenza socia	133	3,9	0,8	42,49%	1,83%
Attività artistiche, sportiv	175	7,4	3,6	21,85%	2,41%
Altre attività di servizi	984	1,2	1,3	60,29%	13,54%
Imprese non classificate	4	100,0	-20,0	33,33%	0,06%
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>7.270</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>21,19%</b>	<b>100,00%</b>

IL SETTORE + ROSA



## la presenza di NATI ALL'ESTERO tra proprietari, soci o amministratori è preponderante

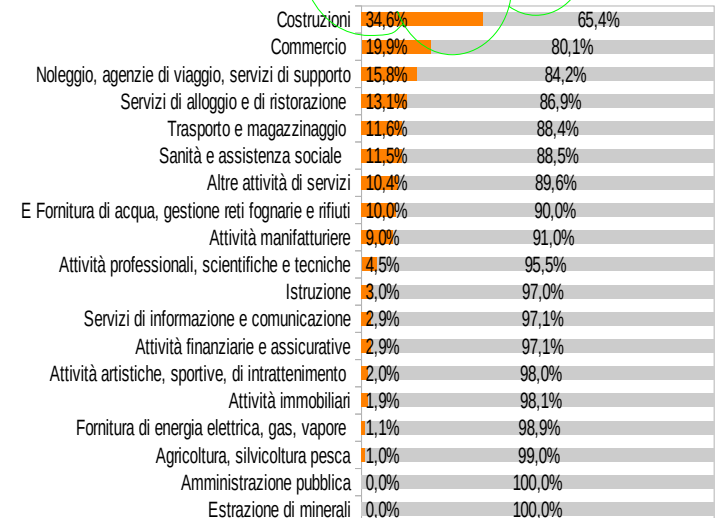
Imprese STRANIERE per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2022				Var. % (30/6/2022 - 30/6/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	552	414	36	5	10,8	14,0	6,1%	8,9%
Società di persone	323	217	10	6	1,9	1,9	3,4%	4,7%
Imprese individuali	4.137	3.994	297	164	5,3	6,1	19,7%	86,1%
Coop.	21	14	0	0	5,0	-6,7	3,4%	0,3%
Consorzi	0	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
Altre forme	2	2	0	0	0,0	0,0	0,6%	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>5.035</b>	<b>4.641</b>	<b>343</b>	<b>175</b>	<b>5,6</b>	<b>6,5</b>	<b>13,5%</b>	<b>100,0%</b>

Imprese STRANIERE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	62	14,8	0,0	0,96%	1,34%
Estrazione di minerali	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	237	6,8	2,2	9,03%	5,11%
Fornitura di energia elettr	1	0,0	0,0	1,06%	0,02%
Fornitura di acqua, gestid	5	25,0	0,0	10,00%	0,11%
Costruzioni	1.884	9,8	2,2	34,56%	40,59%
Commercio	1.445	1,3	1,0	19,85%	31,14%
Trasporto e magazzinagg	122	7,0	3,4	11,56%	2,63%
Servizi di alloggio e di ris	362	2,5	1,1	13,07%	7,80%
Servizi di informazione e	18	0,0	5,9	2,92%	0,39%
Attività finanziarie e assi	21	31,3	5,0	2,87%	0,45%
Attività immobiliari	39	11,4	-2,5	1,95%	0,84%
Attività professionali, sci	58	26,1	3,6	4,53%	1,25%
Noleggio, agenzie di viag	161	11,0	3,2	15,85%	3,47%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Istruzione	4	100,0	0,0	3,03%	0,09%
Sanità e assistenza soci	36	-5,3	-5,3	11,50%	0,78%
Attività artistiche, sportiv	16	14,3	6,7	2,00%	0,34%
Altre attività di servizi	169	11,9	4,3	10,36%	3,64%
Imprese non classificate	1	-66,7	-87,5	8,33%	0,02%
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>4.641</b>	<b>6,5</b>	<b>1,7</b>	<b>13,53%</b>	<b>100,00%</b>

Crescono, rispetto al 2° trim. 2021, del +6,5% ed anche nel confronto congiunturale (+1,7%, rispetto al 1° del 2022).

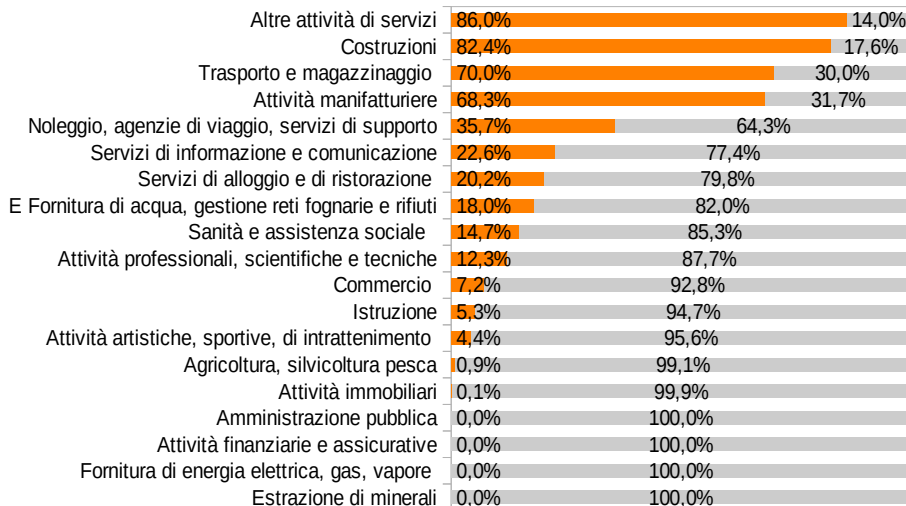
Peso su totale attive ancora in crescita (13,5%)

IL SETTORE + "ESTERO"



Imprese ARTIGIANE per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2022				Var. % (30/6/2022 – 30/6/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
<b>Società di capitale</b>	674	656	45	31	6,3	6,3	9,7%	6,4%
<b>Società di persone</b>	1.646	1.634	36	48	-2,6	-2,7	25,6%	15,8%
<b>Imprese individuali</b>	8.010	8.009	414	332	1,9	1,9	39,4%	77,5%
<b>Coop.</b>	29	28	0	0	0,0	0,0	6,8%	0,3%
<b>Consorzi</b>	0	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
<b>Altre forme</b>	2	2	0	0	-	-	0,6%	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>10.361</b>	<b>10.329</b>	<b>495</b>	<b>411</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>30,1%</b>	<b>100,0%</b>

## I settori più artigiani



■ Peso % A su totale attive del settore ■ Peso % NON A su totale attive del settore

Imprese ARTIGIANE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	59	1,7	0,0	0,92%	0,57%
Estrazione di minerali	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	1.791	-0,6	0,2	68,25%	17,34%
Fornitura di energia elettr	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Fornitura di acqua, gestid	10	0,0	0,0	20,00%	0,10%
<b>Costruzioni</b>	<b>4.492</b>	<b>3,7</b>	<b>0,8</b>	<b>82,41%</b>	<b>43,49%</b>
Commercio	522	-0,2	1,0	7,17%	5,05%
Trasporto e magazzinagg	745	-1,5	0,9	70,62%	7,21%
Servizi di alloggio e di ris	557	-1,4	1,5	20,12%	5,39%
Servizi di informazione e	139	2,2	3,0	22,56%	1,35%
Attività finanziarie e assi	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Attività immobiliari	3	-25,0	0,0	0,15%	0,03%
Attività professionali, sci	157	-1,9	0,0	12,26%	1,52%
Noleggio, agenzie di viag	364	3,4	0,8	35,83%	3,52%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Istruzione	7	0,0	0,0	5,30%	0,07%
Sanità e assistenza soci	46	-4,2	-4,2	14,70%	0,45%
Attività artistiche, sportiv	35	6,1	2,9	4,37%	0,34%
Altre attività di servizi	1.399	0,2	0,9	85,72%	13,54%
Imprese non classificate	3	0,0	-62,5	25,00%	0,03%
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>10.329</b>	<b>1,4</b>	<b>0,7</b>	<b>30,11%</b>	<b>100,00%</b>

# Le imprese ARTIGIANE

Imprese ARTIGIANE ATTIVE – SETTORE “COSTRUZIONI”	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
F 41 Costruzione di edifici	566	1,6	10,4%	12,6%
F 42 Ingegneria civile	16	0,0	0,3%	0,4%
F 43 Lavori di costruzione specializzati	3.910	4,0	71,7%	87,0%

Imprese ARTIGIANE ATTIVE – SETTORE “MANIFATTURIERO”	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
C 10 Industrie alimentari	254	-2,7	9,7%	14,2%
C 11 Industria delle bev	2	-33,3	0,1%	0,1%
C 13 Industrie tessili	36	2,9	1,4%	2,0%
C 14 Confezione di articc	163	1,2	6,2%	9,1%
C 15 Fabbricazione di art	30	-3,2	1,1%	1,7%
C 16 Industria del legno e	107	3,9	4,1%	6,0%
C 17 Fabbricazione di ca	5	0,0	0,2%	0,3%
C 18 Stampa e riproduzio	58	-1,7	2,2%	3,2%
C 20 Fabbricazione di pro	5	-16,7	0,2%	0,3%
C 22 Fabbricazione di art	28	-6,7	1,1%	1,6%
C 23 Fabbricazione di alt	100	-8,3	3,8%	5,6%
C 24 Metallurgia	1	-50,0	0,0%	0,1%
C 25 Fabbricazione di pro	416	1,5	15,9%	23,2%
C 26 Fabbricazione di co	25	-3,8	1,0%	1,4%
C 27 Fabbricazione di ap	25	0,0	1,0%	1,4%
C 28 Fabbricazione di ma	85	-6,6	3,2%	4,7%
C 29 Fabbricazione di au	12	0,0	0,5%	0,7%
C 30 Fabbricazione di alt	23	4,5	0,9%	1,3%
C 31 Fabbricazione di mc	55	-1,8	2,1%	3,1%
C 32 Altre industrie mani	133	-2,9	5,1%	7,4%
C 33 Riparazione, manut	228	5,1	8,7%	12,7%

Comune	2° TRIM. 2022		
	ATTIVE	ARTIGIANE	%
ALFONSINE	964	308	32,0%
BAGNACAVALLO	1.473	470	31,9%
BAGNARA DI ROMAGN	186	52	28,0%
BRISIGHELLA	733	178	24,3%
CASOLA VALSENO	247	52	21,1%
CASTEL BOLOGNESE	851	268	31,5%
CERVIA	3.474	969	27,9%
CONSELICE	748	356	47,6%
COTIGNOLA	597	167	28,0%
FAENZA	5.253	1.482	28,2%
FUSIGNANO	719	242	33,7%
LUGO	3.003	908	30,2%
MASSA LOMBARDA	767	357	46,5%
RAVENNA	13.098	3.790	28,9%
RIOLO TERME	465	156	33,5%
RUSSI	1.080	360	33,3%
SANT'AGATA SUL SAN	266	95	35,7%
SOLAROLO	378	115	30,4%
TOTALE PROVINCIA	34.302	10.329	30,1%

I comuni più artigiani



## la nati-mortalità

ANDAMENO SECONDO TRIMESTRE	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	12.023	2,09	1,99	0,17
2010	11.833	2,02	1,48	0,54
2011	11.787	2,77	1,74	1,03
2012	11.645	2,02	1,95	0,07
2013	11.270	1,7	1,7	0,00
2014	11.072	1,68	1,59	0,09
2015	10.834	1,97	1,77	0,20
2016	10.746	1,87	1,56	0,31
2017	10.600	2,06	1,59	0,47
2018	10.548	1,96	1,38	0,58
2019	10.408	1,86	1,66	0,20
2020	10.252	1,07	0,96	0,11
2021	10.213	1,52	1,34	0,18
2022	10.361	2,0	1,32	0,68

Positivo per il settore artigiano il tasso di crescita trimestrale pari a +0,68%, e migliore dell'andamento complessivo delle imprese. Le imprese artigiane hanno chiuso il secondo trimestre dell'anno con un saldo attivo di 70 imprese (206 le iscrizioni di nuove imprese contro 136 cessazioni volontarie, da aprile a giugno). A sostenere il comparto artigiano è principalmente l'edilizia (+36).

La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (il 77,5% del totale) e nel secondo trim. del 2022 realizzano un tasso in crescita (+0,88%, tasso di variazione trimestrale), superando, seppure di poco, quella realizzata dalle società di capitale (+0,75%); quest'ultima natura giuridica in provincia ha per l'artigianato una incidenza percentualmente molto più bassa (6,4%).

Stabili le altre forme.

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.06.2022	Tasso di crescita			
					2° trim.2022	2° trim.2021	2° trim.2020	2° trim.2019
<b>RAVENNA</b>	<b>206</b>	<b>136</b>	<b>70</b>	<b>10.361</b>	<b>0,68</b>	<b>0,18</b>	<b>0,11</b>	<b>0,2</b>
EMILIA ROMAGNA	2.407	1.636	771	125.110	0,62	0,51	0,27	0,23
ITALIA	23.156	15.897	7.259	1.287.754	0,57	0,60	0,50	0,30

Imprese per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2022				Var. % (30/6/2022 – 30/6/2021)		Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	
<b>Società di capitale</b>	8.707	6.791	289	133	3,8	5,5	19,8%
<b>Società di persone</b>	7.869	6.382	84	145	-1,9	-1,9	18,6%
<b>Imprese individuali</b>	20.918	20.303	852	824	0,3	0,4	59,2%
<b>Coop.</b>	<b>533</b>	<b>414</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>-0,6</b>	<b>-2,6</b>	<b>1,2%</b>
<b>Consorzi</b>	105	76	1	6	-0,9	1,3	0,2%
<b>Altre forme</b>	382	336	9	8	-0,3	0,6	1,0%
<b>TOTALE</b>	<b>38.514</b>	<b>34.302</b>	<b>1.240</b>	<b>1.120</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>	<b>100,0%</b>

Imprese COOPERATIVE ATTIVE	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
<b>RAVENNA</b>	414	-2,6	0,2	1,2%
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	4.543	-1,3	-0,11	1,1%
<b>ITALIA</b>	76.067	-1,5	-0,2	1,5%

# Le imprese COOPERATIVE

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	56	-3,4	0,0	0,9%	13,53%
Estrazione di minerali	1	0,0	0,0	14,3%	0,24%
Attività manifatturiere	24	0,0	0,0	0,9%	5,80%
Fornitura di energia elettr	3	0,0	0,0	3,2%	0,72%
Fornitura di acqua, gestio	4	-33,3	0,0	8,0%	0,97%
Costruzioni	30	3,4	0,0	0,6%	7,25%
Commercio	23	0,0	0,0	0,3%	5,56%
Trasporto e magazzinagg	40	-7,0	0,0	3,8%	9,66%
Servizi di alloggio e di ris	11	10,0	0,0	0,4%	2,66%
Servizi di informazione e	21	10,5	5,0	3,4%	5,07%
Attività finanziarie e assi	5	0,0	0,0	0,7%	1,21%
Attività immobiliari	17	-5,6	0,0	0,8%	4,11%
Attività professionali, sci	28	-12,5	-3,4	2,2%	6,76%
Noleggio, agenzie di viag	34	3,0	3,0	3,3%	8,21%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,0%	0,00%
Istruzione	7	-12,5	0,0	5,3%	1,69%
Sanità e assistenza socie	54	-1,8	1,9	17,3%	13,04%
Attività artistiche, sportiv	49	-2,0	-2,0	6,1%	11,84%
Altre attività di servizi	7	-12,5	0,0	0,4%	1,69%
Imprese non classificate	0	-	-	0,0%	0,00%
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>414</b>	<b>-2,6</b>	<b>0,2</b>	<b>1,2%</b>	<b>100,00%</b>

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "AGRICOLTURA"	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	48	-2,0	0,75%	85,7%
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	1	0,0	0,02%	1,8%
A 03 Pesca e acquacoltura	7	-12,5	0,11%	12,5%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "SANITA'-ASS. SOCIALE"	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Q 86 Assistenza sanitaria	1	0,0	0,3%	1,9%
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	18	-14,3	5,8%	33,3%
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	35	6,1	11,2%	64,8%

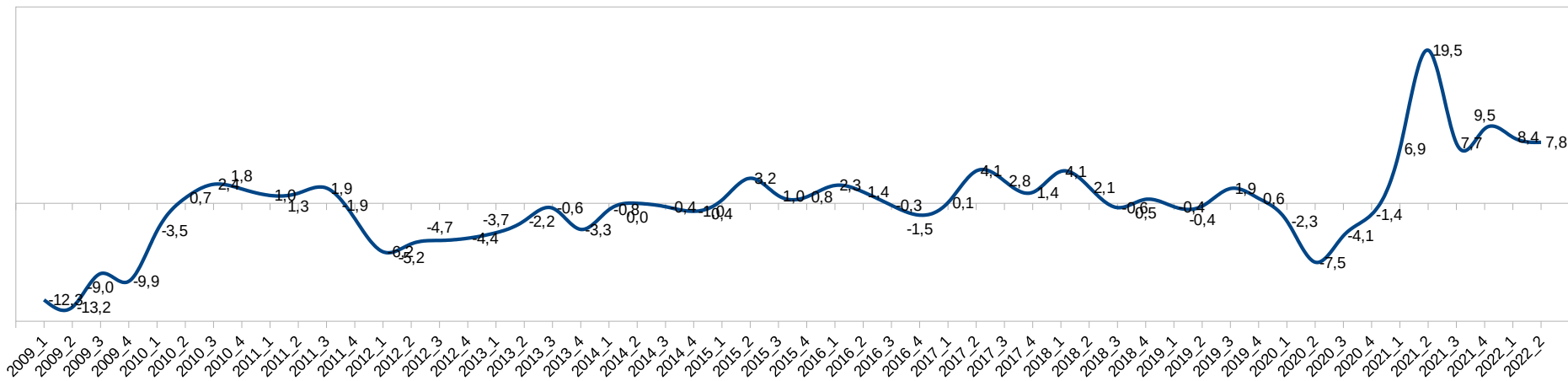
Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "ATT. ARTISTICHE-SPORTIVE-INTRATTENIMENTO"	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	20	0,0	2,5%	40,8%
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	11	0,0	1,4%	22,4%
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	18	-5,3	2,2%	36,7%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO"	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	19	0,0	1,8%	47,5%
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	21	-12,5	2,0%	52,5%

Cooperative Sociali: 30 (erano 33 nel 2° trim.2021)

In Sanità ed Ass.Sociale: 18 (erano 20 nel 2021)

Settore manifatturiero - PRODUZIONE - Serie storica dei tassi tendenziali



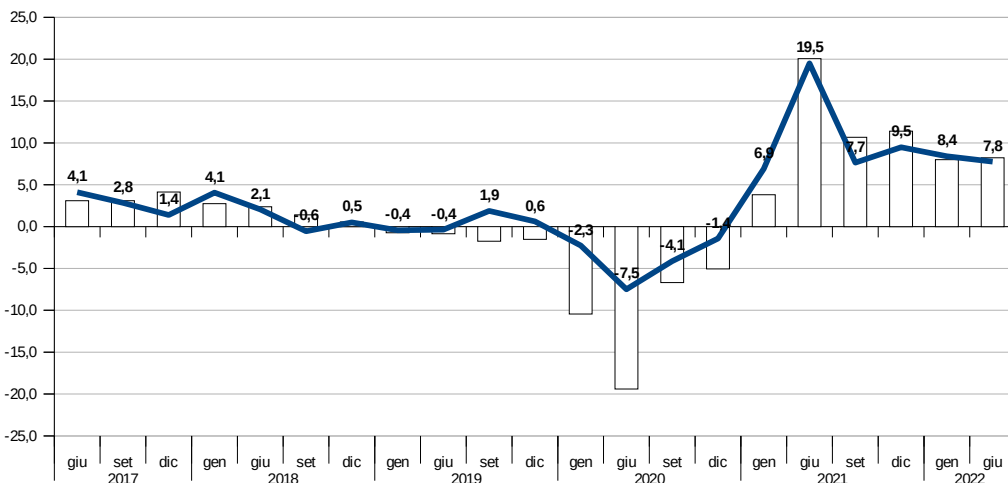
Ravenna	Media 2009	Media 2018	Media 2019	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	4° trim. 2020	Media 2020	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	Media 2021	1° trim. 2022	2° trim. 2022
Industria manifatturiera	-11,1	1,5	0,4	-2,3	-7,5	-4,1	-1,4	-3,8	6,9	19,5	7,7	9,5	10,9	8,4	7,8
Artigianato	-12,5	1,2	-2,9	-13,0	-18,0	-12,1	-10,1	-13,3	-2,9	8,2	7,7	11,6	6,1	9,0	6,7

Il risultato finale dell'industria manifatturiera, riflette il trend migliore delle imprese con più di 9 dipendenti (+8,3%), mentre le attività artigiane (+6,7%) e le imprese sotto ai 10 addetti (+4,7%) registrano incrementi produttivi sotto al valore medio, segnalando in particolare un rallentamento dell'attività produttiva per le realtà di più piccola dimensione con un andamento meno brillante. Positiva anche la performance produttiva delle cooperative ma sono molto distanziate.

Ravenna	1° trim. 2022	2° trim. 2022
Industria manifatturiera	8,4	7,8
1-9 dipendenti	7,7	4,7
10 dipendenti e oltre	8,5	8,3
Artigianato	9,0	6,7
Cooperative	-0,1	1,1

NOVITA': maggior disaggregazione dei dati

## Andamento tendenziale PRODUZIONE – Confronti territoriali



Settore manifatturiero Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	EMILIA-ROMAGNA	RAVENNA
<b>Produzione</b>	<b>2° trim. 2022</b>	<b>2° trim. 2022</b>
	<b>8,2</b>	<b>7,8</b>

Emilia-R  
Ravenna

In un contesto di crescenti criticità esterne e pieno di incognite, la ripresa è continuata ad un ritmo sostenuto per il manifatturiero ravennate ed il secondo trimestre 2022 si caratterizza ancora per un contesto espansivo sul piano tendenziale. Anche nel secondo trimestre del 2022 infatti, tutti i principali indicatori dell'industria in senso stretto della provincia di Ravenna hanno evidenziato un marcato andamento positivo, rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente. I segnali favorevoli di produzione, fatturato e ordinativi devono però fare i conti con il perdurare della crisi geopolitica, l'inflazione e l'aumento ormai fuori controllo dei costi dell'energia, pesando sulla durata ed intensità della dinamicità del settore ed alimentando evidenti preoccupazioni per il prossimo futuro.

Il peggioramento dei problemi legati al conflitto ancora in corso ed al rialzo dei costi di gas, energia e materie prime, le restrizioni dal lato dell'offerta per l'insufficiente disponibilità e irregolarità delle forniture ed i forti incrementi degli input produttivi, per alcuni indicatori iniziano a limitarne il passo, evidenziando dei rallentamenti nella corsa, con sensibili differenze settoriali e sono in particolare le realtà produttive di più piccola dimensione a risentirne maggiormente.

Nel trimestre aprile-giugno 2022, il volume della produzione industriale ravennate registra una ulteriore crescita, risultata pari a +7,8%, in termini di variazione percentuale e rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima; l'esito risulta senza dubbio migliore di quello pre-pandemia, ovvero di quello ottenuto nell'analogo trimestre del 2019 (quando l'esito della produzione fu invece negativo e pari a -0,4%) e va meglio anche rispetto al secondo trimestre del 2018, in cui per la produzione si era registrata una crescita tendenziale del +2,1% (rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente).

La crescita del 2° trim. 2022, risulta essere inferiore solo di 0,6 punti percentuali rispetto al risultato registrato nel trimestre precedente, a dimostrazione della tenuta dell'industria ravennate.

Il risultato finale dell'industria manifatturiera, riflette il trend migliore delle imprese con più di 9 dipendenti (+8,3%), mentre le attività artigiane (+6,7%) e le imprese sotto ai 10 addetti (+4,7%) registrano incrementi produttivi sotto al valore medio, segnalando in particolare un rallentamento dell'attività produttiva per le realtà di più piccola dimensione con un andamento meno brillante.

Anche per il contesto regionale si registra ancora una sostenuta espansione, pari a +8,2%.

La dinamica su base annua della produzione manifatturiera ravennate, si collega ad un tasso di utilizzo degli impianti che supera l'80% della capacità produttiva (82,5%) e conferma il proseguimento dell'attività nelle nostre imprese, con un dato superiore rispetto all'81,9% riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente, ma soprattutto anche rispetto al valore raggiunto nel secondo trimestre dell'anno pre-covid ed a quello del secondo trimestre 2018 (rispettivamente pari a 76,2% e 73,2%).

Settore manifatturiero Variazioni tendenziali	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA																				
		(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	2° trim. 2022	1° trim. 2022	Media 2021	4° trim. 2021	3° trim. 2021	2° trim. 2021	1° trim. 2021	4° trim. 2020	3° trim. 2020	2° trim. 2020	1° trim. 2020	Media 2020	4° trim. 2019	3° trim. 2019	2° trim. 2019	1° trim. 2019	Media 2019	1-9 dip. 2° Trim. 2022	10 e oltre dip. 2° Trim. 2022	Artigianato 2° Trim. 2022
<b>Produzione</b>	<b>8,2</b>	<b>7,8</b>	<b>8,4</b>	10,9	9,5	7,7	19,5	6,9	-1,4	-4,1	-7,5	-2,3	-3,8	0,6	1,9	-0,4	-0,4	0,4	4,7	8,3	6,7	1,1
<b>Fatturato Tot.</b>	<b>10,6</b>	<b>9,3</b>	<b>12,2</b>	11,3	14,1	8,2	17,8	4,9	-0,8	-4,0	-9,7	-3,8	-4,6	-0,3	0,6	-0,8	0,6	0,0	6,0	9,9	7,2	6,9
<b>Fatturato estero</b>	<b>10,4</b>	<b>6,8</b>	<b>15,2</b>	13,8	15,6	11,2	26,5	1,8	1,8	-4,0	-6,3	1,0	-1,9	-2,0	0,3	-3,1	-1,0	-1,5	2,9	7,0	-1,0	6,6
<b>Ordinativi Tot.</b>	<b>7,6</b>	<b>10,6</b>	<b>8,3</b>	11,9	10,6	7,6	22,6	6,8	2,6	-4,2	-12,3	-2,8	-4,2	1,1	2,1	-0,8	-0,7	0,4	5,1	11,5	6,0	-0,7
<b>Ordinativi estero</b>	<b>7,2</b>	<b>10,1</b>	<b>11,1</b>	14,0	13,7	9,3	27,8	5,0	5,2	-3,1	-8,9	-2,6	-2,4	1,9	0,2	-0,5	-0,4	0,3	5,0	10,3	-0,6	8,0

Settore manifatturiero Variazioni tendenziali	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA
(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	2° trim. 2022	2° trim. 2022
<b>Produzione</b>	<b>8,2</b>	<b>7,8</b>
<b>Fatturato Tot.</b>	<b>10,6</b>	<b>9,3</b>
<b>Fatturato estero</b>	<b>10,4</b>	<b>6,8</b>
<b>Ordinativi Tot.</b>	<b>7,6</b>	<b>10,6</b>
<b>Ordinativi estero</b>	<b>7,2</b>	<b>10,1</b>

# Settore Manifatturiero: nel semestre

Settore manifatturiero Variazioni tendenziali	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA
(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	1° semestre 2022	1° semestre 2022
<b>Produzione</b>	<b>8,1</b>	<b>8,1</b>
<b>Fatturato Tot.</b>	<b>10,8</b>	<b>10,8</b>
<b>Fatturato estero</b>	<b>10,0</b>	<b>11,0</b>
<b>Ordinativi Tot.</b>	<b>8,5</b>	<b>9,4</b>
<b>Ordinativi estero</b>	<b>8,5</b>	<b>10,6</b>

PRODUZIONE INDUSTRIA MANIFATTURIERA				
	Media 6 mesi 2022	Media 6 mesi 2021	Media 6 mesi 2020	Media 6 mesi 2019
Ravenna	8,1	13,2	-4,9	-0,4
Emilia- Romagna	8,1	11,9	-14,9	-0,8

	Media 6 mesi 2022	Media 6 mesi 2021	Media 6 mesi 2020	Media 6 mesi 2019
Ravenna	8,1	13,2	-4,9	-0,4
Industria manifatturiera	8,1	13,2	-4,9	-0,4
Artigianato	7,8	2,7	-15,5	-3,1

Provincia di Ravenna							
Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente – Var.%	2° Trim. 2022						
	PRODUZIONE	FATTURATO TOTALE	FATTURATO ESTERO	ORDINI TOTALI	ORDINI DA ESTERO	PRODUZIONE ASSICURATA (n. settimane)	GRADO UTILIZZO IMPIANTI (%)
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	7,8	9,3	6,8	10,6	10,1	13,7	82,5
- di cui: <i>Artigianato</i>	6,7	7,2	-1,0	6,0	-0,6	8,9	74,9
- di cui: <i>Cooperative</i>	1,1	6,9	6,6	-0,7	8,0	12,0	62,0
<b>SETTORI DI ATTIVITA' (*)</b>							
Industrie alimentari	6,6	8,9	14,4	7,3	14,5	10,9	64,2
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	14,7	20,7	13,5	21,2	15,8	7,2	91,5
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	6,0	12,0	11,1	4,4	11,0	8,0	72,5
Lavorazione dei minerali non metalliferi	8,9	7,6	n.d.	8,3	n.d.	12,4	77,5
Industrie elettriche ed elettroniche	12,8	10,8	17,6	4,5	-0,3	15,3	88,2
Industrie dei metalli	6,2	8,4	-12,8	5,1	-13,3	12,2	81,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	2,8	1,1	2,1	14,4	16,2	23,6	90,5
Altre industrie manifatturiere (**)	9,5	12,4	1,5	11,1	1,7	7,4	81,2
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>							
1-9 dipendenti	4,7	6,0	2,9	5,1	5,0	8,3	68,3
10 dipendenti e oltre	8,3	9,9	7,0	11,5	10,3	14,6	84,8

n.d. non disponibile - (\*) vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere  
 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli di paglia e materiali di intreccio  
 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta  
 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati  
 31 Fabbricazione di mobili  
 32.1 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose  
 32.2 Fabbricazione di strumenti musicali  
 32.3 Fabbricazione di articoli sportivi  
 32.4 Fabbricazione di giochi e giocattoli  
 32.9 Industrie manifatturiere nca

Altre industrie manifatturiere (\*\*)



A supporto della continuità in ripresa, tutti i settori presi in esame dall'indagine per la provincia di Ravenna hanno messo a segno un ulteriore recupero dell'attività rispetto all'analogo trimestre del 2021, anche se varia sensibilmente l'intensità registrata. Il sovra campionamento che permette l'analisi settoriale, per l'ambito locale è partito dal primo trimestre del 2022; pertanto non è ancora possibile avere i dati in serie storica e confronti con anni precedenti al 2021.

Come per l'artigianato manifatturiero, però la maggior parte dei settori in esame presenta un rallentamento dell'attività produttiva, rispetto a quanto realizzato nel trimestre precedente; nel secondo trimestre 2022 iniziano a rilevarsi gli effetti della complessità del momento per i settori del manifatturiero che affrontano, da un lato l'impatto negativo del proseguimento dell'invasione russa in Ucraina e dall'altro l'impennata dei prezzi che trascina verso l'alto i listini. Solo la filiera dell'energia, industria chimica e plastica, il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi ed il sistema cooperativo manifatturiero realizzano risultati in miglioramento. Per l'analisi tendenziale, tra i settori considerati, l'ampia filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche ha fatto registrare il risultato migliore per l'incremento della produzione nel secondo trimestre del 2022 (+14,7%, rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente; 6,5 punti in più rispetto al trimestre precedente), a cui si accompagnano le industrie elettriche ed elettroniche (+12,8%), ma in questo caso con 3 punti percentuali in meno rispetto al risultato realizzato nei tre mesi precedenti; fanno seguito, a sostegno del "made in Italy, la lavorazione dei minerali non metalliferi, in particolare piastrelle e mattoni, (+8,9% e sopravanza di 3,3 punti l'incremento del trimestre precedente), le industrie alimentari con un +6,6% (5,2 punti in meno), le industrie dei metalli (+6,2%, con quasi 2 punti di rallentamento) e le industrie tessili, abbigliamento e calzature (+6%, con 0,9 punti in meno). Ha ottenuto la crescita della produzione più contenuta (+2,8%) l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto (dimezzando la corsa rispetto al trimestre precedente).

Per l'industria della lavorazione dei minerali non metalliferi, il comparto ceramico è tra i più energivori in termini di consumo di gas, anche se oggi non vi è un solo settore economico che non sia alla ricerca di soluzioni per arginare gli effetti dell'evidente speculazione in atto.

Il segno positivo per l'attività produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali d'impresa considerate, in termini di numero di dipendenti; ma le imprese di minori dimensioni (da 1 a 9 dipendenti) evidenziano un incremento della produzione del +4,7%, sotto al valore medio e segnalando in particolare un rallentamento dell'attività produttiva per le realtà di più piccola dimensione. Sono state invece le imprese di maggiori dimensioni (10 dipendenti ed oltre) a mettere a segno un risultato un po' più ampio per i livelli produttivi (+8,3%).

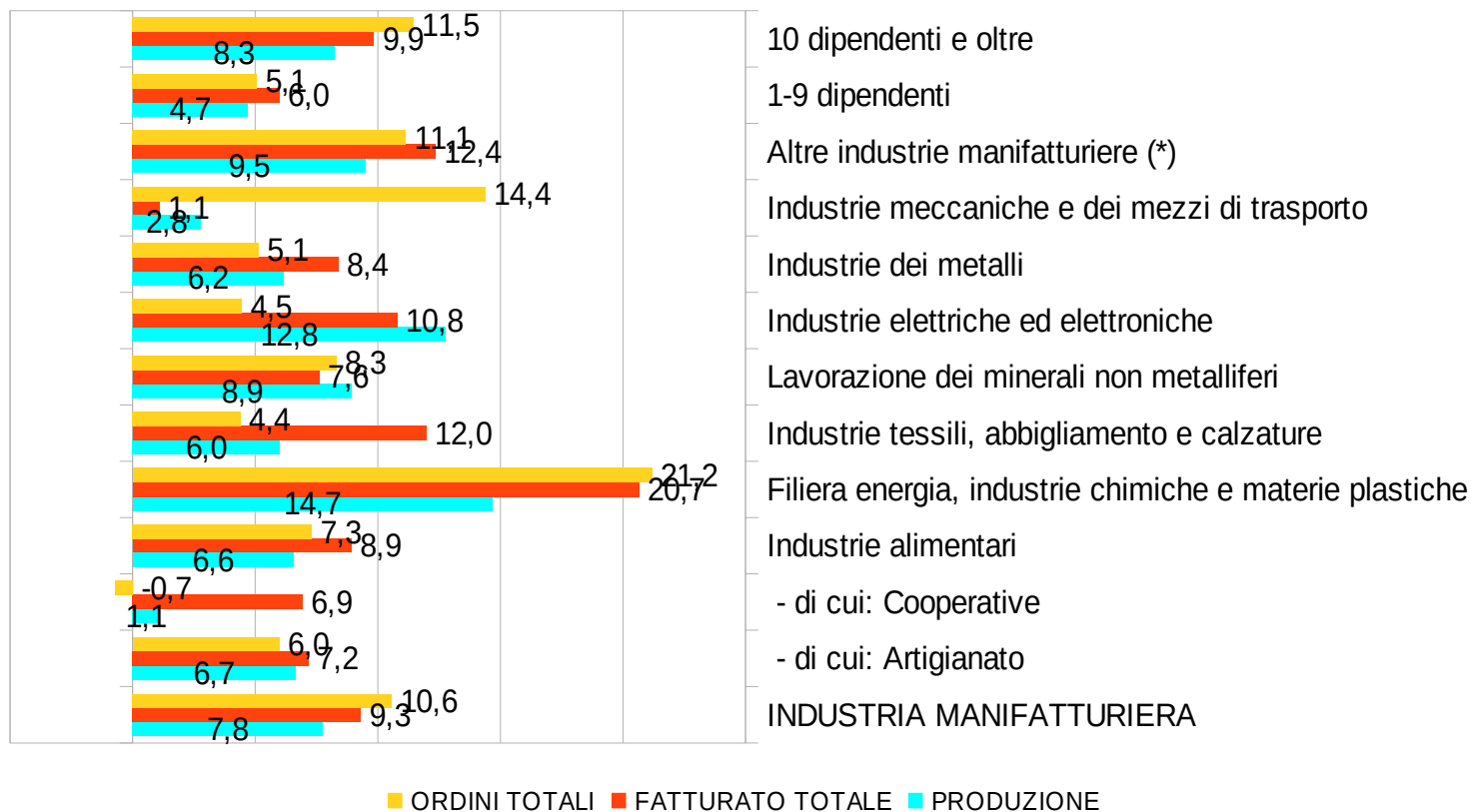
La componente estera, sia per fatturato che per gli ordinativi, ha dato ampio sostegno alla crescita per la maggior parte dei settori produttivi; in particolare, per quanto riguarda gli ordini provenienti dal mercato estero, nel secondo trimestre dell'anno, sostenuto è stato il risultato delle industrie meccaniche e mezzi di trasporto (+16,2%) e dell'energia, chimica, gomma e plastica (+15,8%); per la filiera del "made in Italy", buono anche il risultato produttivo per le industrie alimentari (+14,5%), ma in vistoso rallentamento rispetto a quello realizzato nel trimestre precedente, a cui hanno fatto seguito gli incrementi degli ordini sui mercati internazionali per le industrie della moda (+11%), che invece accelerano la loro corsa.

Per le industrie elettriche ed elettroniche e per quelle dei metalli invece, predominano come risultato di crescita, gli ordini dal mercato domestico ed è negativo l'andamento degli ordinativi esteri nel secondo trimestre del 2022, rispetto all'analogo periodo del 2021 (rispettivamente -0,3% e -13,3%, molto più importante quindi il calo per il secondo settore citato).

Superiore la dinamica degli ordini complessivi rispetto al relativo fatturato, per l'ampia filiera dell'energia, chimica e plastica ed anche per l'ambito estero; analogamente per la lavorazione dei metalli non metalliferi e per le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto e per quest'ultimo settore anche per l'ambito estero, con l'andamento degli ordini internazionali che sopravanza quello del corrispondente volume di vendite.

Per l'industria dei prodotti alimentari e per l'industria della moda migliora il confronto delle variabili sul mercato con l'estero ed in particolare, sostengono il risultato di crescita gli ordini dal mercato estero.

Provincia di Ravenna *Andamento della produzione, fatturato ed ordini (var.% su stesso trim. anno precedente)*  
 2° trimestre 2022  
 Settori del manifatturiero



# Settore Manifatturiero: i settori e le classi dimensionali nel semestre

Provincia di Ravenna

*Andamento della produzione, fatturato ed ordini (var.% su stesso trim. anno precedente)*

Settori del manifatturiero

1° semestre  
2022

Provincia di Ravenna			
Andamento medio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente – Var.%	1° Semestre 2022		
	PRODUZIONE	FATTURATO TOTALE	ORDINI TOTALI
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>8,1</b>	<b>10,8</b>	<b>9,4</b>
- di cui: <i>Artigianato</i>	7,8	8,7	7,7
- di cui: <i>Cooperative</i>	0,5	3,7	-0,9
Industrie alimentari	9,2	12,0	9,1
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	11,4	18,5	16,6
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	6,4	8,5	6,3
Lavorazione dei minerali non metalliferi	7,3	10,0	10,3
Industrie elettriche ed elettroniche	14,3	17,3	5,1
Industrie dei metalli	7,1	10,0	4,6
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	4,1	3,3	11,7
Altre industrie manifatturiere (*)	6,0	8,7	7,6
1-9 dipendenti	6,2	7,2	6,5
10 dipendenti e oltre	8,4	11,3	9,9

08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere

16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli di paglia e materiali di intreccio

17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta

18 Stampa e riproduzione di supporti registrati

31 Fabbricazione di mobili

32.1 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose

32.2 Fabbricazione di strumenti musicali

32.3 Fabbricazione di articoli sportivi

32.4 Fabbricazione di giochi e giocattoli

32.9 Industrie manifatturiere nca

Altre industrie manifatturiere (\*)

## Serie storica dei tassi tendenziali

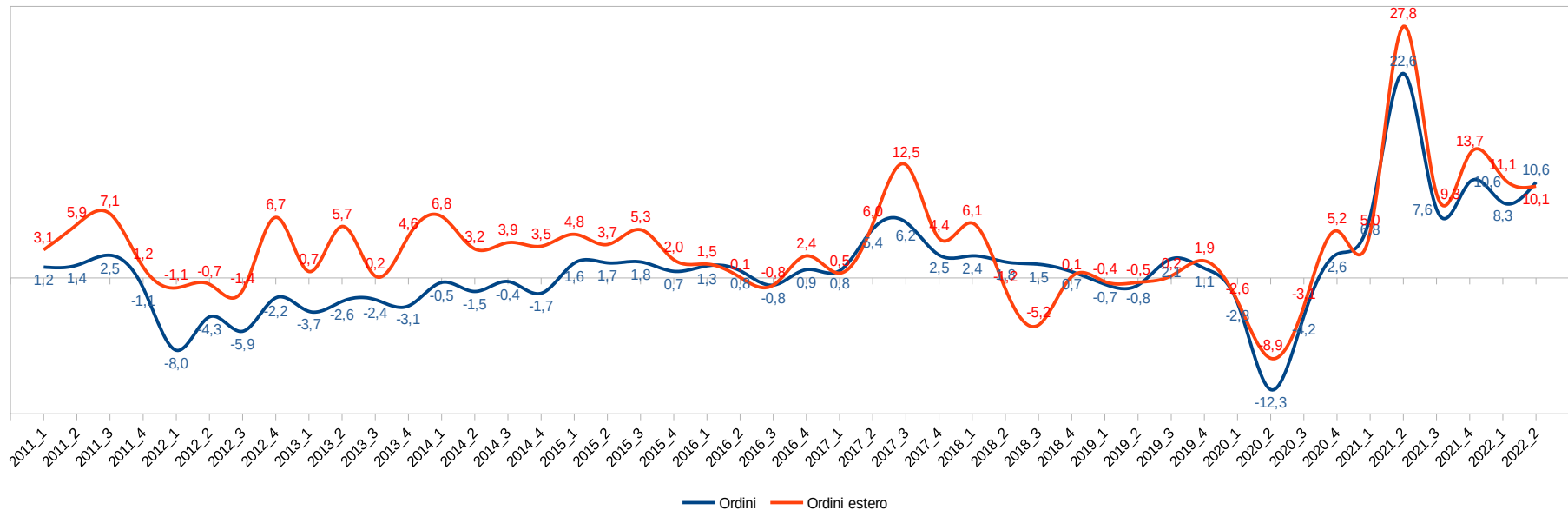
Nell'ottica tendenziale, sul versante della domanda, un elemento degno di nota è costituito dai dati relativi al processo di acquisizione degli ordini; gli ordinativi evidenziano infatti una solida tendenza positiva e superiore a quella del fatturato ed anche a quella della produzione, con il proseguimento della crescita per il portafoglio complessivo pari a +10,6%, una performance molto migliore rispetto ai livelli pre-covid (la crescita nel secondo trimestre del 2018 fu del +1,8%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre il secondo trimestre del 2019 accusò un lieve decremento pari a -0,8%). Fanno ancora da traino alla dinamica produttiva gli ordini esteri, cresciuti del +10,1% rispetto all'analogo trimestre del 2021, ma l'intensità della crescita per la componente estera rallenta di un punto percentuale rispetto al trimestre scorso.

Inoltre, gli ordinativi dall'estero crescono più lentamente per le imprese manifatturiere di minori dimensioni (+5%), per loro natura più legate al mercato interno; andamento in flessione per il canale estero delle aziende artigiane (-0,6%), con riflessi sulla dinamica complessiva del portafoglio ordini.

Sia per gli ordini complessivi che per quelli dall'estero, in entrambi i casi il dato dell'industria manifatturiera della provincia di Ravenna risulta superiore all'incremento dei corrispondenti fatturati, il che potrebbe deporre a favore per il prossimo futuro per il proseguo ed il consolidamento della ripresa dell'attività. Inoltre, gli ordinativi crescono ad un ritmo più accelerato rispetto alla produzione.

Infine, il periodo di produzione assicurata dagli ordini, a fine giugno 2022, si è decisamente allungato e sale a 13,7 settimane rispetto agli anni passati (erano 8,2 nel secondo trimestre del 2021, 10,3 in quello del 2019 e 11,9 nel 2018). Ciononostante, questo indicatore segna un rallentamento e si abbassa, anche se di poco, rispetto al valore massimo fatto registrare nel trimestre precedente, (tra quelli stimati dal 2015); non dobbiamo infatti dimenticare la difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime, energetiche e della componentistica, con attese per la fornitura di materiali, tutte restrizioni dal lato dell'offerta che limitano l'attività, nonché il rincaro dei prezzi, nell'ambito del trend mondiale di incremento delle quotazioni, problemi che da tempo stanno ostacolando le imprese, che vedono erodere i loro guadagni a causa del caro-bolletta e dell'aumento dei costi.

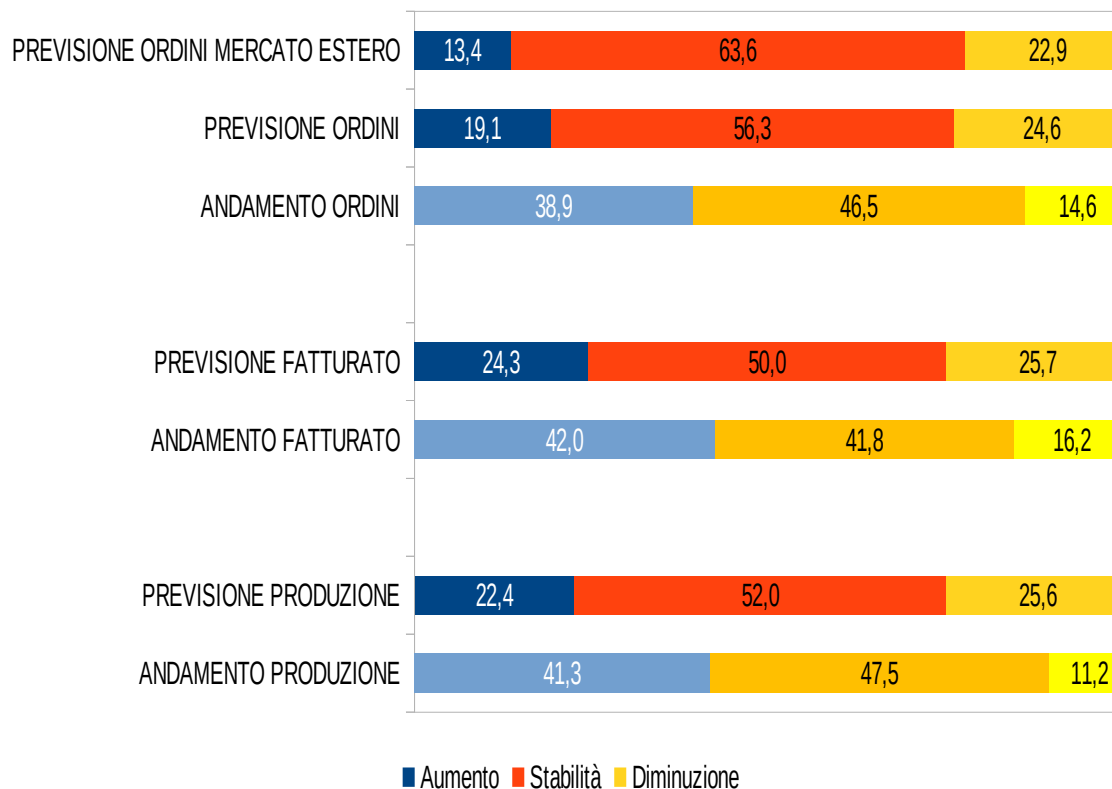
Industria Manifatturiera



Per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo, nel secondo trimestre del 2022, i principali indicatori congiunturali della provincia di Ravenna, espressi in forma di giudizio, sono tutti ancora positivi e segnalano il prevalere di imprese interessate da variazioni al rialzo per produzione, fatturato e per gli ordini, rispetto al trimestre precedente e i saldi sono tutti con segno più. Il dato congiunturale si conferma positivo; i saldi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno evidenziato una riduzione delle variabili analizzate rimangono positivi; inoltre sono in miglioramento, perché aumentano le imprese che registrano avanzamenti congiunturali nelle grandezze esaminate e, contemporaneamente, calano le imprese che invece accusano diminuzioni rispetto al trimestre di apertura dell'anno in corso. Gli aumenti del segno più e le corrispondenti diminuzioni nel senso opposto, sono contenute ma tali da far apparire, in questo trimestre, migliori i giudizi degli imprenditori rispetto a quelli rilevati nella precedente rilevazione, testimoniando la diffusione della fase di recupero in atto, anche se, oltre alla pandemia, con il danno dell'attività perduta e della mancata crescita, ora l'industria provinciale, deve affrontare anche altri ostacoli, tra cui il rincaro delle materie prime, in particolare energetiche, le difficoltà delle catene mondiali di fornitura, gli effetti delle tensioni geopolitiche e del conflitto in corso.

## Settore Manifatturiero - PRODUZIONE, FATTURATO, ORDINI - 2° trim. 2022

% di imprese con ANDAMENTO in aumento, stabilità o diminuzione rispetto al trim. prec. e PREVISIONI rispetto al trim. successivo



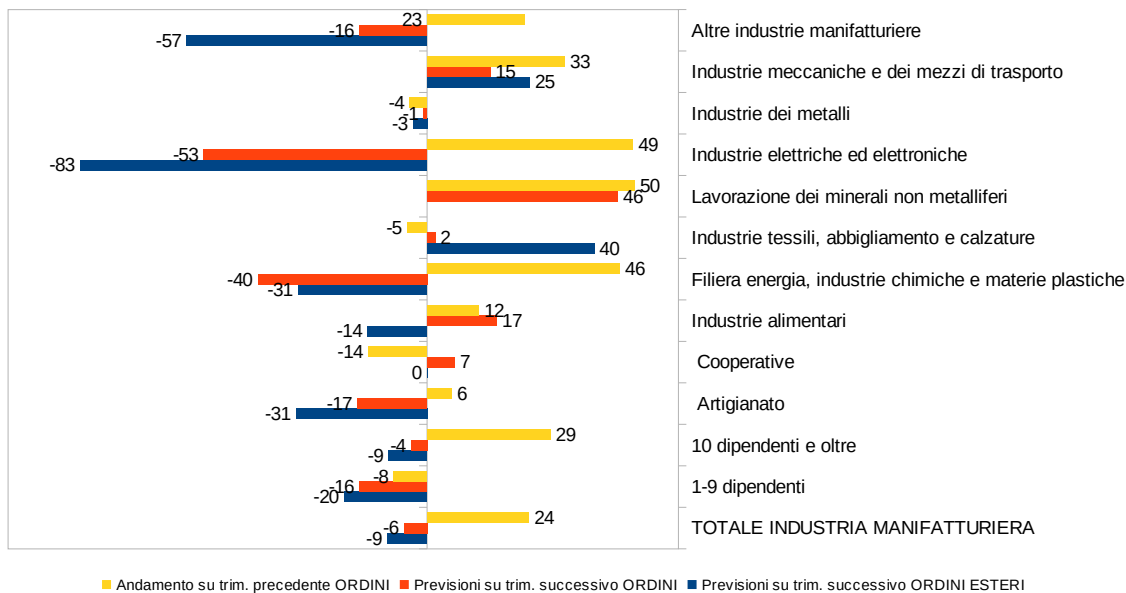
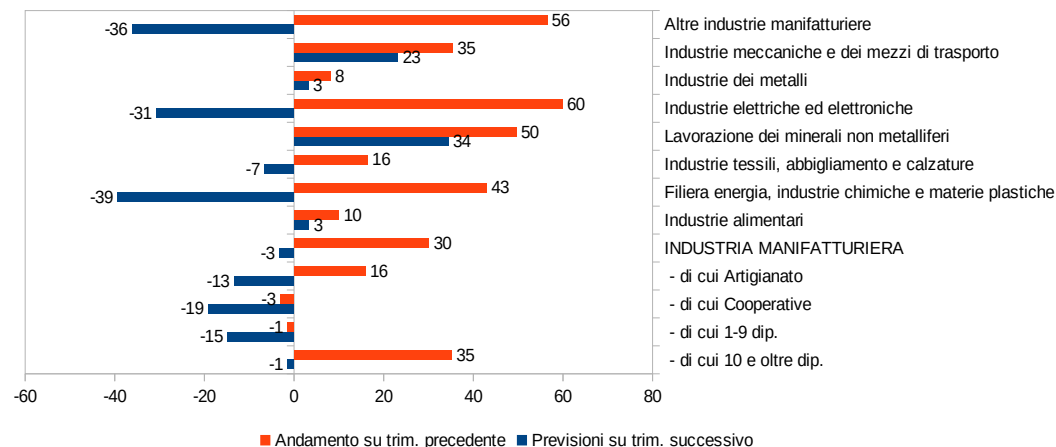
Come ci si poteva aspettare, le aspettative degli imprenditori per il prossimo trimestre diventano tutte negative, evidenziando un peggioramento del quadro previsivo a breve termine, a causa del quadro geopolitico e per la questione energetica; per gli ordinativi dall'estero, già nella precedente rilevazione prevalevano gli imprenditori pessimisti per il trimestre successivo ed il saldo era già entrato in modalità negativa. Rimane infatti alta l'attenzione sui prezzi per il trasversale rincaro che sta affliggendo tutta l'economia. A causa dell'inasprirsi dello stato di allarme dovuto alle problematiche già note, le prospettive degli imprenditori peggiorano per le acquisizioni sui mercati nazionali ed internazionali, per produzione e fatturato e prevalgono le aspettative pessimistiche rispetto a quelle ottimistiche, con previsioni di tendenze in negativo per i prossimi mesi e saldi per i giudizi che sono con segno meno. Per tutti gli indicatori comunque la maggior parte delle imprese ritiene che le condizioni rimarranno invariate e non si aspetta modifiche significative e quindi i livelli di produzione, fatturato ed ordinativi rimarranno stabili, rispetto al trimestre in esame, secondo le previsioni di gran parte del campione, in attesa delle evoluzioni riguardanti gli scenari economici, sia nazionali che internazionali, ancora caratterizzati da incertezze ed ostacoli derivati dal deterioramento degli scenari economici. Prevalgono quindi le previsioni di imprese che sono "attendiste" e temporeggiano con previsioni prudenziali.

Anche per la maggior parte dei principali settori dell'industria manifatturiera, per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo, il dato congiunturale si rileva positivo, così come ha interessato la classe dimensionale d'impresa superiore, in termini di numero di dipendenti; i saldi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno evidenziato una riduzione delle variabili analizzate risultano positivi. Fanno eccezione, le imprese sotto ai 10 addetti che evidenziano, per tutte e tre le variabili esaminate, saldi che entrano in campo negativo, evidenziando un peggioramento rispetto al trimestre precedente per le più piccole dimensioni aziendali.

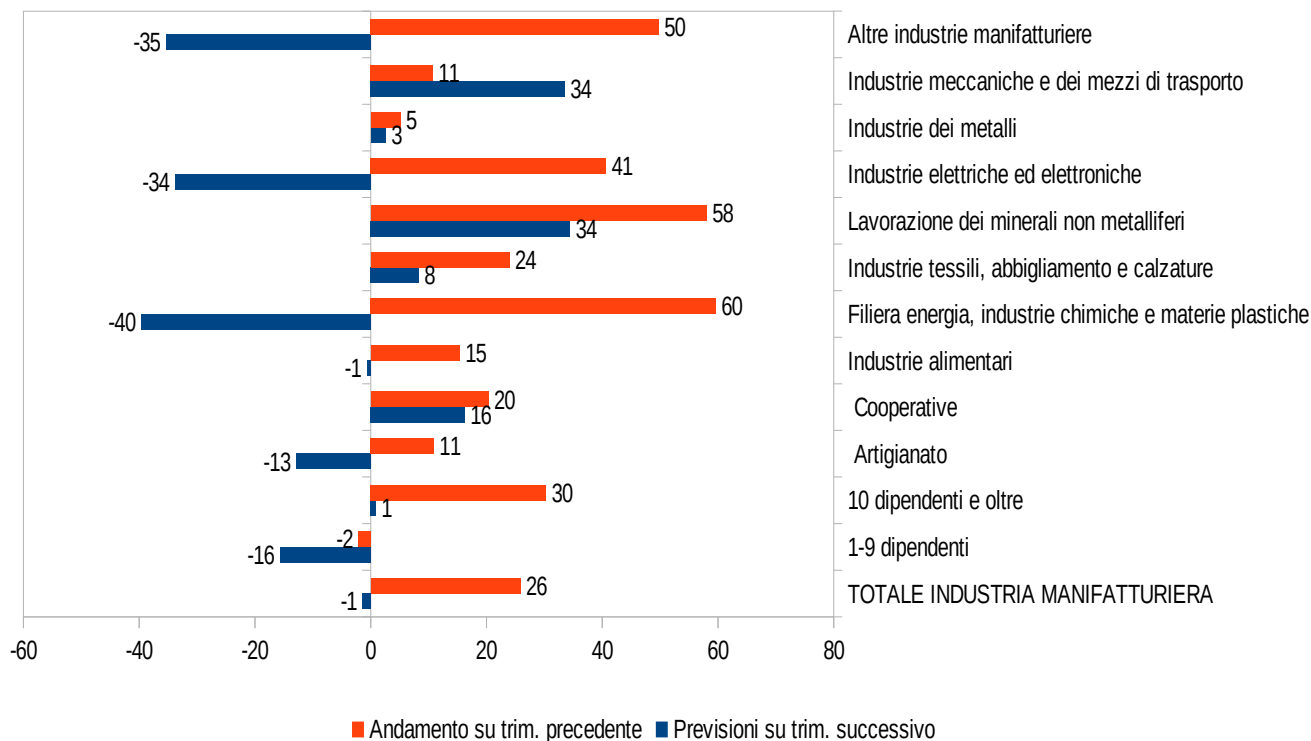
Per gli ordini si associano le industrie dei metalli, il comparto della moda ed il sistema cooperativo manifatturiero e quest'ultimo settore evidenzia un saldo negativo congiunturale anche per la produzione; quindi prevalgono al loro interno le imprese con giudizi che esprimono una fase di contrazione, rispetto al trimestre precedente.

Per la produzione, l'andamento nel breve periodo è stato più favorevole per le imprese di maggiori dimensioni e, tra i comparti, per le industrie elettriche ed elettroniche, per quelle della lavorazione dei minerali non metalliferi e per l'ampia filiera energia, chimica e plastica. In questo trimestre la maggior parte dei settori segna saldi positivi a due cifre per la propria produzione, il che significa che la percentuale di imprese che ha stimato un aumento è di gran lunga inferiore alla percentuale di chi l'ha valutata in diminuzione.

Anche per gli ordini, il riscontro congiunturale migliore rispetto al trimestre precedente, è ancora per le industrie dell'elettricità ed elettronica, per la lavorazione dei minerali non metalliferi e per l'aggregazione energia, chimica e plastica.



**2° trim. 2022 - RAVENNA – Settori Industria Manifatturiera**  
**Andamento congiunturale del FATTURATO industriale totale e previsioni per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)**

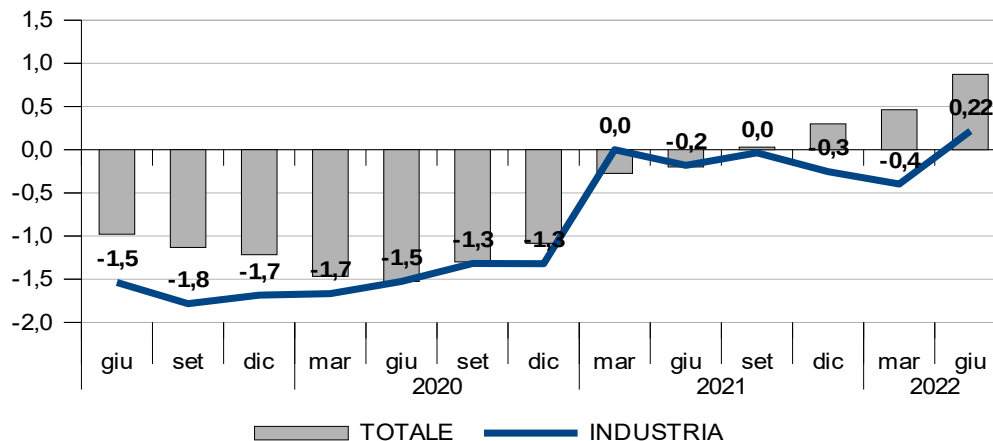


Per quanto riguarda i settori dell'industria manifatturiera, saldi ancora positivi per le previsioni sul trimestre estivo si riscontrano per la produzione solo dei comparti della meccanica e mezzi di trasporto, le industrie dei metalli e lavorazione dei minerali non metalliferi; stessi settori per il fatturato, a cui si aggiungono il tessile-abbigliamento ed il sistema delle cooperative dell'industria in senso stretto. Per gli ordini complessivi, aspettative positive si ripropongono per la meccanica e per l'industria dei minerali non metalliferi, assieme all'industria alimentare ed al sistema della moda e aziende cooperative, questi ultimi due comparti con saldi previsivi positivi ma più modesti. Per gli ordini dall'estero, con previsioni più ottimistiche, solo il comparto della meccanica e mezzi di trasporto e le industrie della moda. Per gli altri settori non citati, le aspettative per il trimestre successivo, volgono al pessimismo.

# Settore Manifatturiero: Le imprese attive

Stock di imprese attive alle date indicate	30.06. 2021	30.06. 2022	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive	Peso %
Alimentari, bevande	369	367	-2	-0,5	1,1	1,07%	13,23%
Tessile, abbigliam., pelle	263	263	0	0,0	1,5	0,77%	9,48%
Legno, mobili	189	189	0	0,0	1,1	0,55%	6,81%
Carta, editoria	86	88	2	2,3	1,1	0,26%	3,17%
Chimica, farm, gomma/pl.	113	109	-4	-3,5	0,0	0,32%	3,93%
Minerali non metalliferi	136	127	-9	-6,6	-0,8	0,37%	4,58%
Metalli, prodotti in metal.	617	623	6	1,0	1,0	1,82%	22,45%
Elettricità, elettronica	107	107	0	0,0	0,0	0,31%	3,86%
Macchine, mezzi di trasp.	278	271	-7	-2,5	-0,7	0,79%	9,77%
Installazione, manutenz.	296	314	18	6,1	0,0	0,92%	11,32%
Energia, ambiente, rifiuti	141	144	3	2,1	2,1	0,42%	5,19%
Altre industrie	174	173	-1	-0,6	-1,1	0,50%	6,23%
<b>TOTALE</b>	<b>2.769</b>	<b>2.775</b>	<b>6</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>8,09%</b>	<b>100,00%</b>

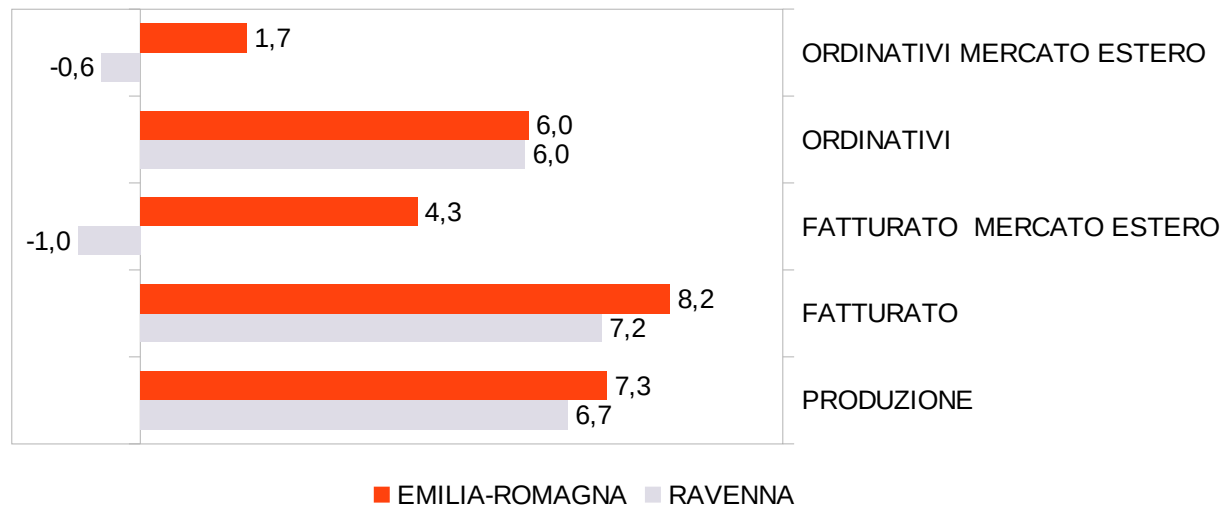
Var.%  
tendenziale  
totale imprese  
attive:  
**+0,9%.**





## Andamento tendenziale

### Confronti territoriali



Provincia di Ravenna – 2° trim. 2022	
produzione assicurata (settimane)	
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>13,7</b>
- di cui: <i>Artigianato</i>	<b>8,9</b>

Settore manifatturiero Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)	Media 6 mesi 2022	
	RAVENNA	EMILIA-ROMAGNA
<b>Produzione</b>	7,8	6,8
<b>Fatturato</b>	8,7	8,2
<b>Ordinativi</b>	7,7	6,4

Artigianato Industria Manifatturiera (escluse Costruzioni)	Var. Tendenziale 2°trim. 2022/ 2°trim. 2021	Andamento Congiunturale (*) 2°trim. 2022/ 1°trim. 2022	Previsioni (*) per il trimestre successivo
<b>PRODUZIONE</b>	6,7	16	-13,4
<b>FATTURATO</b>	7,2	11	-12,9
<b>FATTURATO MERCATO ESTERO</b>	-1,0	n.d.	n.d.
<b>ORDINATIVI</b>	6,0	6	-16,6
<b>ORDINATIVI MERCATO ESTERO</b>	-0,6	n.d.	-31,3

Il secondo trimestre 2022 fa registrare anche per l'artigianato manifatturiero ravennate un ulteriore recupero dell'attività industriale rispetto ai volumi prodotti (+6,7% nel confronto con il secondo trimestre del 2021), con un aumento della produzione che però risulta in decelerazione e che rimane sotto quello del complesso dell'industria provinciale.

Il risultato è comunque senza dubbio migliore di quello negativo registrato in ambito provinciale nel trimestre aprile-giugno del 2019 (-2,9%) ed anche rispetto a quello positivo dell'analogo periodo del 2018 (+2,3%), settore che è stato particolarmente segnato dall'emergenza sanitaria e dalle misure di contenimento del virus. Nel secondo trimestre dell'anno, all'andamento di crescita dei volumi produttivi, per l'artigianato provinciale ha fatto seguito la dinamica positiva, ma in riduzione di velocità, sia del fatturato complessivo con un +7,2%, rispetto all'analogo periodo del 2021, sia degli ordini (+6%). Superiore il trend produttivo sperimentato per il comparto artigiano regionale (+7,3%).

Per l'artigianato provinciale ha fatto seguito la dinamica positiva sia del fatturato complessivo con un +7,2%, rispetto all'analogo periodo del 2021, e degli ordini (+6%). Anche queste due variabili, per l'artigianato risultano il rallentamento; in flessione la componente dei mercati esteri.

(\*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione

Stock di imprese attive alle date indicate	30.06. 2021	30.06. 2022	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive	Peso %
G 45 Commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di auto e moto	1.102	1.115	13	1,2	1,6	3,25%	15,32%
G 46 Commercio all'ingrosso	2.276	2.270	-6	-0,3	1,0	6,62%	31,19%
G 47 Commercio al dettaglio	3.945	3.893	-52	-1,3	0,1	11,35%	53,49%
<b>TOTALE Commercio</b>	<b>7.323</b>	<b>7.278</b>	<b>-45</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>21,22%</b>	<b>100,00%</b>
<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>34.005</b>	<b>34.302</b>	<b>297</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>100,00%</b>	<b>-</b>

Commercio al dettaglio - Andamento delle vendite – Serie storica dei tassi tendenziali - Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

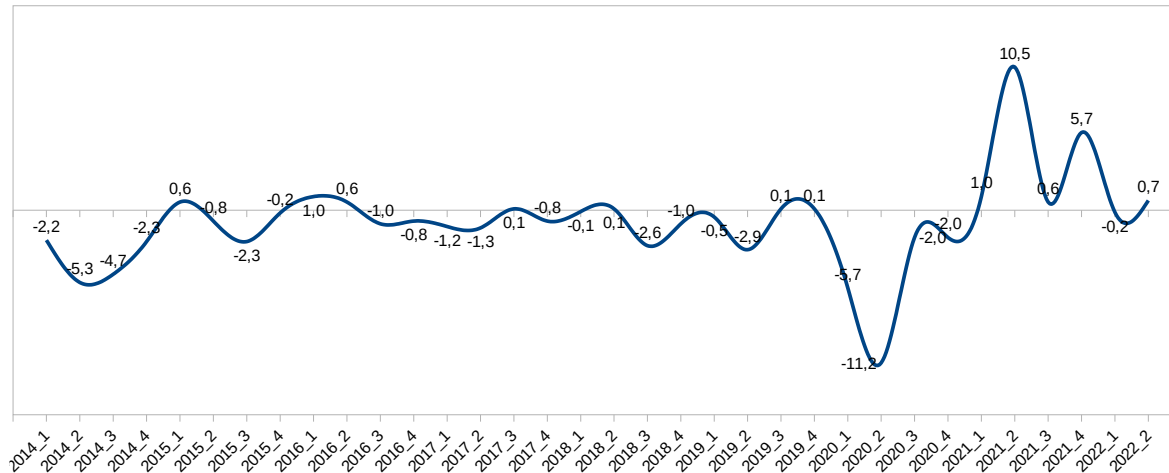
Trimestre	RA	ER
<b>2019_1</b>	-0,5	-1,1
<b>2019_2</b>	-2,9	-0,9
<b>2019_3</b>	0,1	-0,6
<b>2019_4</b>	0,1	-0,2
<b>Media anno 2019</b>	-0,8	-0,7
<b>2020_1</b>	-5,7	-8,3
<b>2020_2</b>	-11,2	-13,1
<b>2020_3</b>	-2,0	-2,4
<b>2020_4</b>	-2,0	-3,1
<b>Media anno 2020</b>	-5,2	-6,7
<b>2021_1</b>	1,0	-1,0
<b>2021_2</b>	10,5	11,0
<b>2021_3</b>	0,6	2,1
<b>2021_4</b>	5,7	4,7
<b>Media anno 2021</b>	4,5	4,2
<b>2022_1</b>	-0,2	3,0
<b>2022_2</b>	0,7	2,7
<b>Media 1° sem. 2022</b>	0,3	2,9

Al 30 giugno 2022, le imprese attive nel commercio erano 7.278 e rispetto ad un anno prima la loro consistenza è ancora risultata in calo (-0,6% la var.% e -45 il saldo negativo; -0,9% in regione e -1,4% in Italia). Gli effetti delle misure di sostegno a favore delle attività, introdotte a seguito della pandemia, hanno condotto però ad un progressivo rallentamento della tendenza in flessione. Negativo anche il trend delle imprese attive nel commercio al dettaglio, con velocità relativa superiore (-1,3% la var.% tendenziale e -52 il saldo) ed il commercio all'ingrosso (-0,3% e piccolo saldo negativo pari a -6 unità). In aumento tendenziale invece il commercio e riparazioni di auto e moto (+13 unità e +1,2% la var.%). Per il complesso del commercio, si evidenzia una crescita congiunturale (+0,6% la var.% rispetto al trimestre precedente).

Commercio al dettaglio in sede fissa: nel secondo trim. del 2022 si evidenzia un piccolo segnale di ripresa e si registra una crescita tendenziale delle vendite pari a +0,7% (continua il trend positivo in regione con un +2,7% anche se con un ritmo più contenuto). Il recupero era stato consistente nel 2021 (+4,5% mediamente a Ravenna per l'anno precedente e +4,2% in regione). Il recupero è stato ampio e consistente, anche se non ha ancora colmato del tutto le perdite subite a causa della crisi del Covid. Secondo i giudizi delle imprese, per quanto riguarda l'andamento di breve periodo, saldo positivo con evidente miglioramento perché crescono e prevalgono le imprese che hanno avuto vendite superiori rispetto al trim. precedente. Nel 2° trimestre del 2022, le aspettative per il trimestre successivo sono ancora positive ma in peggioramento, con un saldo, fra chi attende aumenti delle vendite nel prossimo trimestre e chi invece prospetta diminuzioni, che rimane in modalità positiva ma in calo e di intensità pari a +1,5% (il saldo nella rilevazione precedente era pari a +11,2%), a beneficio delle imprese commerciali "attendiste"; infatti continua a prevalere la quota di imprenditori che non prevede cambiamenti (ed è anche in crescita) e quindi nel trimestre estivo le vendite rimarranno stabili, secondo il loro giudizio. Ma sono gli scenari che sono peggiorati con la crisi del gas scatenata dal conflitto in corso e con la corsa al rialzo dei prezzi.

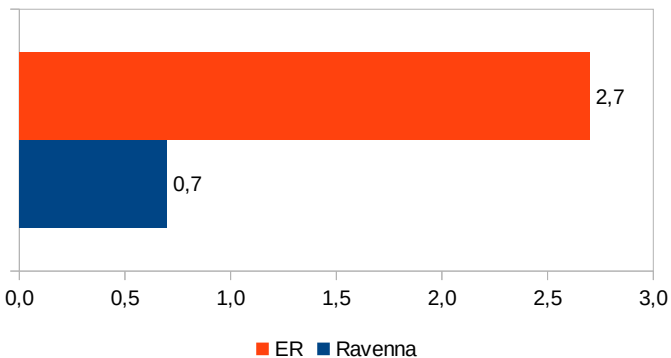
# Commercio - 2° trim. 2022

Commercio – Andamento delle vendite – Serie storica dei tassi tendenziali



## Vendite andamento Tendenziale – 2° trim. 2022

Confronti territoriali



Andamento cong. E prev.	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Andamento Vendite (rispetto al trim. Prec.)	32,0	48,2	19,8	12,2
Consistenza Giacenze a fine trim.	13,3	79,7	7,0	6,3
Prev. Vendite (trim. Succ.)	17,1	67,3	15,6	1,5

# Commercio: i settori e le classi dimensionali - 2° trim. 2022

## Vendite andamento Tendenziale - 2° trim. 2022 - Confronti territoriali

(VAR.% RISPETTO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE)

	Ravenna	ER
<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>0,7</b>	<b>2,7</b>
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	1,5	1,3
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	0,6	3,5
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	0,2	1,7
Piccola distribuzione (fino 5 addetti)	-1,9	2,5
Media distribuzione (6-19 addetti)	2,9	3,2
Grande distribuzione (> 20 addetti)	2,6	2,8

La crescita ha interessato tutte le tipologie, anche se con velocità diverse: il dettaglio specializzato alimentare è quello che realizza l'aumento migliore delle vendite (+1,5% rispetto ad un anno fa; +1,3% in regione). L'aumento non ha riguardato però tutte le classi dimensionali.

Nel secondo trimestre 2022 la ripresa delle vendite del dettaglio non alimentare inizia a declinare (+0,6%), settore che precedentemente era stato trainato dal boom dei consumi non alimentari, dilazionati a seguito della pandemia. Decisamente migliore la dinamica media in ambito regionale per la vendita al dettaglio dei generi non alimentari (+3,5%). Le vendite dello specializzato alimentare hanno ripreso a crescere rispetto allo stesso trimestre del 2021 (+1,5%), anche se appesantite dal risveglio della dinamica inflazionistica che ha iniziato a riversarsi anche per questa tipologia di prodotti.

Dopo il 1° trimestre in rosso, iper, super e grandi magazzini hanno iniziato a beneficiare della complessiva ripresa dei consumi nel secondo trimestre 2022 ed hanno fatto segnare un piccolo incremento tendenziale delle vendite (+0,2%), inferiore all'andamento medio regionale (+1,7%); le loro vendite erano molto aumentate durante la pandemia, grazie anche alla capacità di gestire le aperture e di effettuare consegne a domicilio, ed ai cambiamenti di comportamento dei consumatori.

Marcata correlazione rispetto alla dimensione aziendale: maggiormente in difficoltà le vendite della piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che continuano a calare rispetto allo stesso periodo del 2021 (-1,9%), sfavorite dal cambiamento di comportamento dei consumatori, mentre in regione mediamente c'è stato un aumento (+2,5%).

Le imprese di media dimensione, da 6 a 19 addetti, hanno ottenuto un incremento pari a +2,9%, seguite dalle imprese di maggiore dimensione (+2,6%).

## Consistenza delle GIACENZE di magazzino del commercio al dettaglio a fine trimestre

% di imprese con giacenze in eccedenza, adeguate e scarse

RAVENNA 2° trim. 2022

Giacenze a fine trimestre	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>13</b>	<b>80</b>	<b>7</b>
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	8	92	0
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	19	71	10
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	0	98	2
Piccola distribuzione (fino 5 addetti)	19	70	11
Media distribuzione (6-19 addetti)	16	84	0
Grande distribuzione (> 20 addetti)	6	88	6

Per i giudizi relativi alle giacenze a fine trimestre, maggiore è la quota di imprese che giudica le scorte in magazzino in eccedenza, rispetto alla quota di quelle che le giudicano scarse. L'unica eccezione è rappresentata dal settore del commercio della grande distribuzione organizzata per il quale la situazione si ribalta.

Situazione in pareggio per la media distribuzione.

Rispetto alla rilevazione precedente, la quota delle imprese che hanno; giudicato le giacenze eccedenti è scesa (da 16% a 13%) mentre in aumento la quota delle imprese che hanno avuto giacenze scarse (da 2 a 7%).

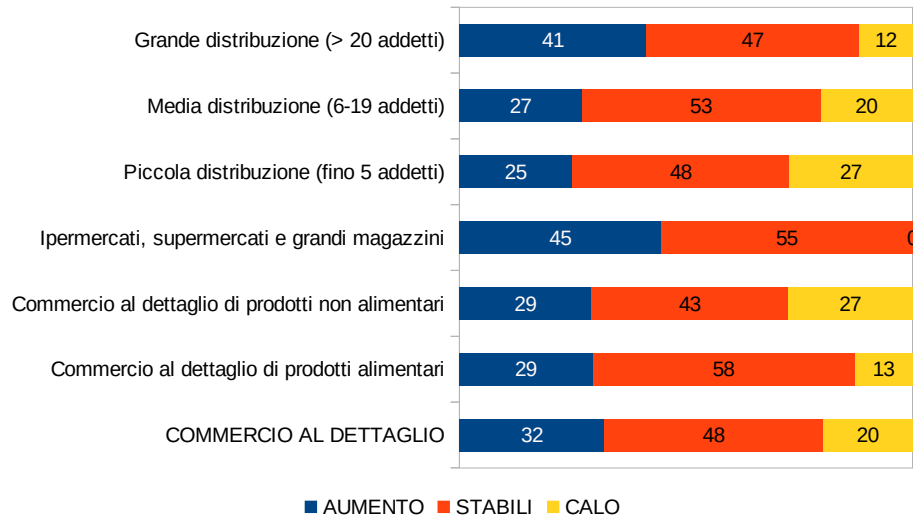
Nel complesso il saldo dei giudizi è migliorato leggermente risalendo a quota -6,3 da -14 della precedente rilevazione.

Prevalgono sempre e notevolmente le imprese che hanno giudicato le proprie giacenze adeguate, sia per il complesso del commercio al dettaglio che per i sotto settori e le classi dimensionali in analisi, arrivando anche al 98% per ipermercati, supermercati e grandi magazzini.

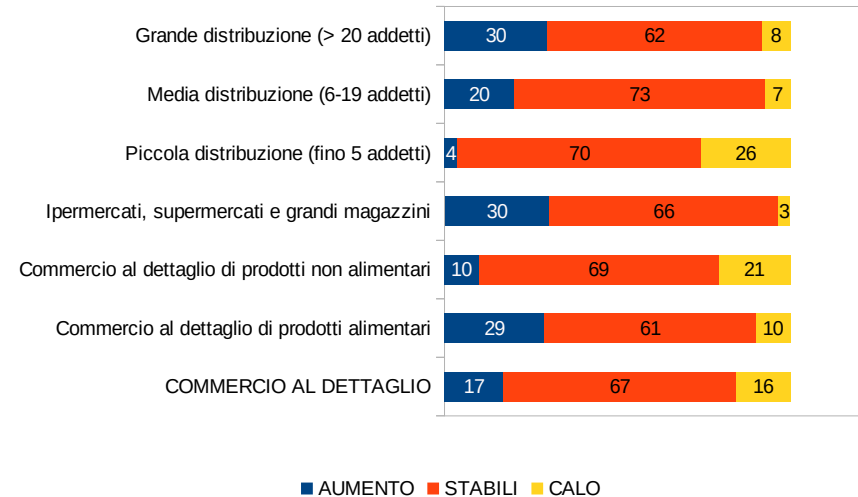
Vendite. Andamento tendenziale	Media 1° sem. 2022	
	Ravenna	ER
<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>0,3</b>	<b>2,9</b>
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	-1,9	-0,6
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	1,4	5,0
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-1,5	-0,7
Piccola distribuzione (fino 5 addetti)	-3,0	2,1
Media distribuzione (6-19 addetti)	3,4	3,3
Grande distribuzione (> 20 addetti)	2,5	3,6

# Commercio: i settori e le classi dimensionali - 2° trim. 2022

**Andamento congiunturale: Vendite rispetto al trim. precedente.  
% di imprese con vendite in aumento, stabili ed in calo -  
RAVENNA 2° trim. 2022**



**Previsioni Vendite per trim. successivo  
% di imprese con previsioni di vendite in aumento, stabili ed in calo  
RAVENNA 2° trim. 2022**



## RAVENNA 2° trim. 2022

Per le vendite del commercio al dettaglio, positivo anche l'andamento congiunturale e molto in miglioramento per settori e per quasi tutte le classe dimensionale (secondo il num. di addetti). Prevalgono le imprese che registrano incrementi delle vendite, rispetto al trim. precedente, e per la grande distribuzione organizzata distanziano notevolmente quelle con giudizi di aumento. Solo per la piccola distribuzione, pur in evidente miglioramento rispetto al trim. precedente, il saldo rimane negativo, anche se di piccola entità. Prevalgono per tutte le casistiche le imprese che segnalano stazionarietà congiunturale.

## RAVENNA 2° trim. 2022

Le **previsioni per il trimestre successivo** sono orientate ancora in senso positivo per quasi tutti i settori del commercio al dettaglio analizzati, ma in peggioramento. Quindi più contenute rispetto alla precedente rilevazione e con un saldo modestamente positivo che sottende una diffusione di incertezza. La riduzione sia della quota di imprese che si attendevano un aumento del fatturato nel corso del terzo trimestre (dal 31 al 17%) che della quota delle imprese che temevano una riduzione delle vendite (dal 21 al 16%), sono andate a favore dell'aumento della quota delle stabili, balzate al 67% dal 47%. Per ipermercati, supermercati e grandi magazzini si evidenzia invece un quadro previsivo per il trimestre estivo positivo ed anche in miglioramento. Più pessimistiche e con saldi negativi, le previsioni per il dettaglio non alimentare e per le imprese del commercio al dettaglio di piccola dimensione (fino a 5 addetti), per le quali prevalgono quelle più pessimiste. Tuttavia, per tutti i settori e le classi dimensionali, prevalgono le imprese "attendiste" e che non si aspettano variazioni significative nelle vendite al dettaglio, temporeggiando con previsioni prudenziali in attesa degli scenari futuri, soprattutto per quanto riguarda il processo inflazionistico (con % di stabilità tutte superiori al 60%, con punta al 73% per la media distribuzione).

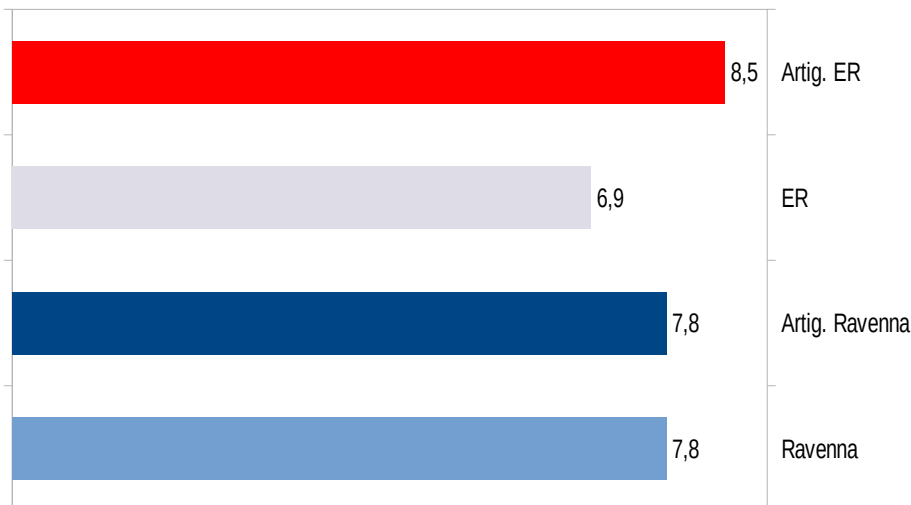
La tendenza espansiva si riflette sul boom di nuove aziende per il settore (+242 unità, pari a +4,6% rispetto a giugno 2021); le artigiane sono 160 in più (+3,7%). In entrambi casi, var.% positive rispetto al medesimo trimestre del 2019. La crescita della consistenza delle imprese dell'edilizia è iniziata già dal trimestre di apertura dell'anno precedente ed ha posto fine a più di dieci anni di continua riduzione. Nel trimestre in esame, l'andamento secondo la velocità relativa, supera quello regionale (+2,6%) ed anche il risultato in ambito nazionale (+1,4%).

**Boom di nuove aziende, con una crescita da 5.209 a 5.451 attività in un anno**

Stock di imprese attive alle date indicate	30.06. 2021	30.06. 2022	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive	Peso %
Costruzioni di edifici	1.060	1.115	55	5,2	1,8	3,25%	20,45%
Ingegneria civile	43	45	2	4,7	2,3	0,13%	0,83%
Lavori di costruzione specializzati	4.106	4.291	185	4,5	1,3	12,51%	78,72%
<b>TOTALE Costruzioni</b>	<b>5.209</b>	<b>5.451</b>	<b>242</b>	<b>4,6</b>	<b>1,4</b>	<b>15,89%</b>	<b>100,00%</b>
<b>Di cui ARTIGIANE</b>	<b>4.332</b>	<b>4.492</b>	<b>160</b>	<b>3,7</b>	<b>0,8</b>	<b>13,10%</b>	<b>82,41%</b>
Att. Immobiliari	1.940	2.002	62	3,2	0,2	5,84%	-
<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>34.005</b>	<b>34.302</b>	<b>297</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>100,00%</b>	<b>-</b>

## Fatturato settore COSTRUZIONI - Andamento tendenziale

2° trim. 2022



Nel secondo trimestre 2022 ha trovato ulteriore conferma la robusta tendenza positiva dell'industria delle costruzioni della provincia di Ravenna, sotto la spinta dei vari bonus e nonostante i limiti di offerta (disponibilità delle imprese, di lavoratori e di materiali), i notevoli incrementi dei costi e dei listini dei prezzi e l'avvio di un'attività di controllo da parte pubblica.

Tra aprile e giugno infatti, grazie agli stimoli introdotti a sostegno del settore delle costruzioni, la fase di recupero avviata nel primo trimestre dello scorso anno ha nuovamente accelerato il passo ed il volume d'affari a prezzi correnti ha avuto un buon incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+7,8%; +7,8% anche per il fatturato delle artigiane edili), che risulta ancor più significativo in quanto migliore di quello realizzato nel secondo trimestre 2021 (+3,3%).

L'industria delle costruzioni della regione Emilia-Romagna, nel secondo trimestre, con una intensità relativa pari a +6,9% (+8,5% per gli artigiani edili regionali), prosegue la ripresa avviata l'anno scorso e, come in ambito provinciale, con una accelerazione rispetto al risultato del precedente trimestre, proseguendo la tendenza positiva e con una velocità però, nel trimestre in esame, un po' meno veloce rispetto al risultato ravennate.

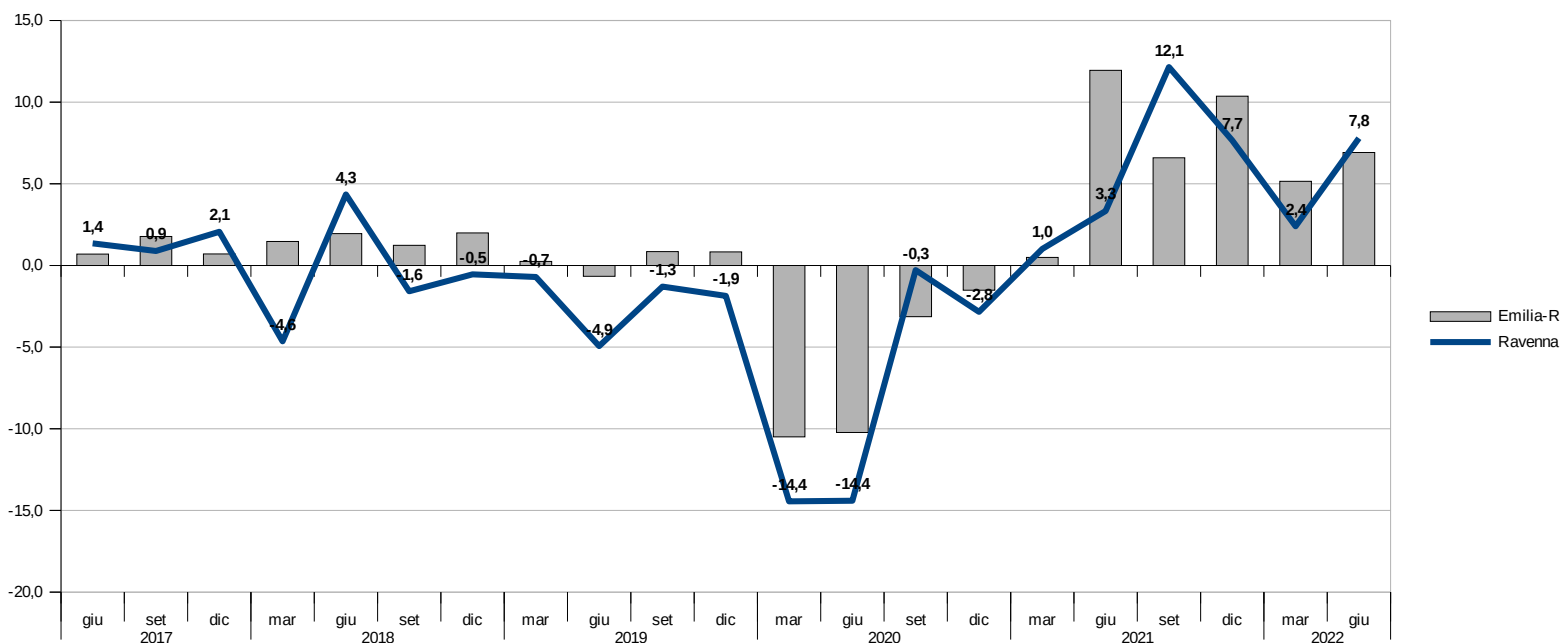
Per quanto riguarda l'andamento rispetto al trimestre precedente, nel secondo trimestre del 2022, anche gli indicatori congiunturali espressi in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento) migliorano e diventano positivi, esternando così una valutazione sostanzialmente favorevole sull'andamento congiunturale del settore e quindi in progressione, rispetto alla rilevazione precedente per produzione e fatturato.

Per l'andamento del fatturato rispetto al trimestre precedente, positivi ed in miglioramento anche i saldi per le artigiane edili e per le imprese con più di 9 dipendenti; ancora in ambito negativo per le imprese di minor dimensione, anche se in alleggerimento. In tutti i casi, la maggioranza delle imprese segnala di non aver osservato variazioni significative nel volume di affari, rispetto al trimestre precedente.

Le previsioni delle nostre imprese edili, convergono invece verso l'aspettativa di tendenze in peggioramento per quanto riguarda il fatturato complessivo e per il trimestre estivo gli imprenditori edili ravennati sono stati meno ottimisti, in presenza di tutte le problematiche da affrontare nell'imminente futuro. Gli operatori del settore si attendono quindi un rallentamento.

Consideriamo tuttavia che è a quasi 75% la quota delle imprese "attendiste" del campione, cioè che sperano nel breve periodo di riuscire a mantenere almeno invariata l'attività e confermano di essere la maggior parte.

Andamento cong. E prev.	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	16,8	73,0	10,2	6,6
Fatturato	27,9	59,5	12,6	15,3
Prev fatturato	17,5	75,2	7,3	10,2



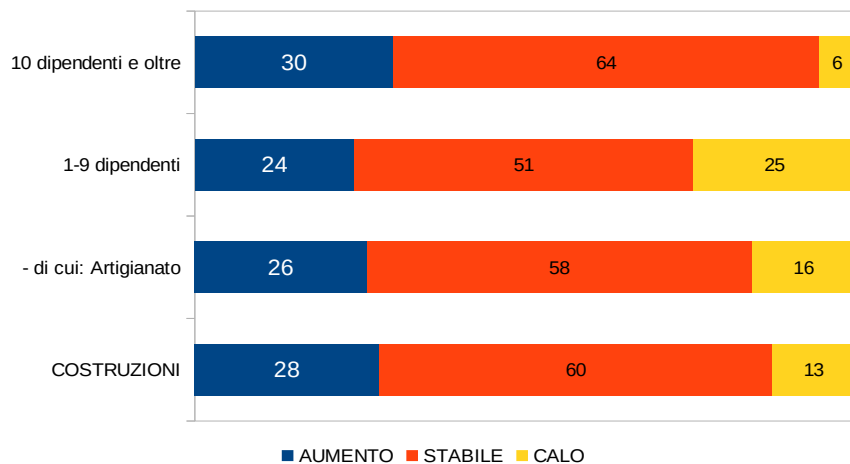
Fatturato:  
Andamento  
Tendenziale  
2° trim.  
2022

Nel 2° trimestre del 2022, la gran platea delle piccole imprese, sotto ai 10 dipendenti, registra un incremento del fatturato pari a +3%, più contenuto e sotto al valore medio, ma in accelerazione rispetto al trimestre precedente. Migliore il trend delle aziende edili con più di 9 addetti (+10,6%); quello delle attività artigiane (+7,8%) risulta perfettamente in linea con l'andamento medio del fatturato del comparto. Dall'evidenza dei dati, nel secondo trimestre del 2022, continua il recupero anche per il giro d'affari dell'artigianato provinciale delle costruzioni, con un ulteriore slancio.

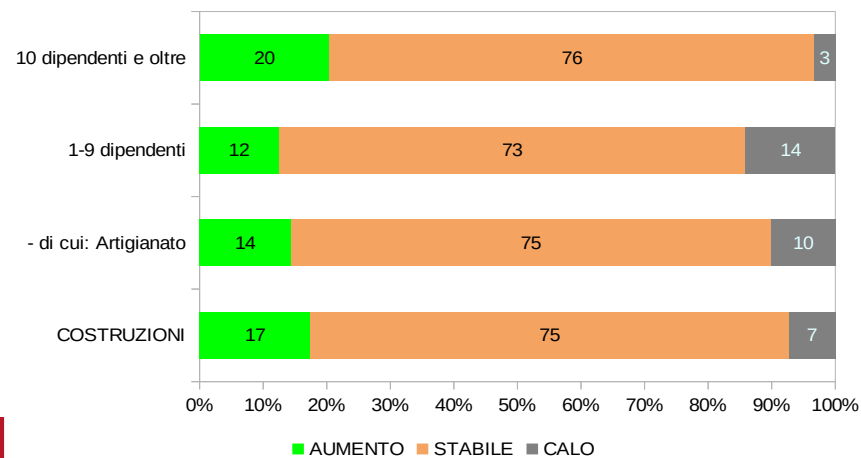
## Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Variazione %	1° trimestre 2022		2° trimestre 2022		Primo semestre 2022	
	Ravenna	ER	Ravenna	ER	Ravenna	ER
<b>COSTRUZIONI</b>	2,4	5,2	7,8	6,9	5,1	6,0
- di cui: <i>Artigianato</i>	3,5	6,3	7,8	8,5	5,6	7,4
1-9 dipendenti	0,8	5,7	3,0	5,9	1,9	5,8
10 dipendenti e oltre	3,4	3,5	10,6	6,6	7,0	5,0

## Andamento congiunturale: FATTURATO rispetto al trim. precedente. % di imprese con fatturato in aumento, stabile ed in calo - RAVENNA 2° trim. 2022



## Previsioni FATTURATO per trim. successivo % di imprese con previsioni sul fatturato in aumento, stabile ed in calo - RAVENNA 2° trim. 2022





In calo ormai da tempo la consistenza delle imprese agricole della provincia di Ravenna. -1,9% il calo registrato dalle imprese attive del settore, rispetto al 30 giugno dell'anno scorso. Tra le attività del settore primario i trend sono diversi: quelli della silvicoltura (+4,2%) e della pesca (+0,7%) continuano a crescere nel confronto tendenziale, mentre le imprese relative alle coltivazioni ed all'allevamento di animali (che è la quota più consistente) diminuiscono ormai da tempo: rispetto al 2° trim. del 2021, -1,9%. Per le attive crescono le società di capitale (+1,9%) e la categoria residuale delle altre forme (+30%). Allo stesso tempo tra le 99 nuove imprese, il 16,2% sono gestite da under 35 ed il 26,3% da donne. Per la consistenza: l'1% sono società straniere, il 15,1% sono imprese femminili ed il 3,5% sono giovanili.

Imprese SETTORE PRIMARIO per forma giuridica RAVENNA	Al 30 giugno 2022				Var. % (30/06/2022 – 30/06/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
<b>Società capitale</b> di	123	108	1	2	1,7	1,9	1,6%	1,7%
<b>Società persone</b> di	1.354	1.337	15	20	-0,8	-0,7	20,9%	20,8%
<b>Imprese individuali</b>	4.918	4.909	81	176	-2,3	-2,3	24,2%	76,3%
<b>Coop.</b>	64	56	0	0	0,0	-3,4	13,5%	0,9%
<b>Consorzi</b>	14	13	0	1	0,0	0,0	17,1%	0,2%
<b>Altre forme</b>	13	13	2	0	30,0	30,0	3,9%	0,2%
<b>TOTALE</b>	6.486	6.436	99	199	-1,8	-1,9	18,8%	100,0%

Imprese SETTORE PRIMARIO ATTIVE - Andamento per divisione	Valori assoluti al 30 giugno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiuntu = rale	Peso %	Peso % su totale attive
Coltivazioni agricole e produzione di animali	6.275	-1,9	0,0	97,5%	18,3%
Silvicoltura e uso di aree forestali	25	4,2	0,0	0,4%	0,1%
Pesca e acquacoltura	136	0,7	-0,7	2,1%	0,4%
<b>TOTALE</b>	6.436	-1,9	0,0	100,0%	18,8%

Per il caro energia, è allarme anche per gli agricoltori: a causa della grande incertezza, non riescono a coprire neanche i costi di produzione.

Tra i produttori agricoli del ravennate c'è molta preoccupazione per la grande incertezza legata al futuro e per le numerose incognite che rischiano di minare la sopravvivenza di tantissime imprese agricole, che sono strette nella morsa tra i rincari record dei fattori produttivi e delle tariffe energetiche e tra remunerazioni che non bastano nemmeno a coprire i costi di produzione.

Il sistema agricolo locale peggiora di giorno in giorno a causa del razionamento energetico, del marcato innalzamento dei prezzi delle fonti fossili di energia e dell'elettricità, delle materie prime, soprattutto di quelle alimentari, e dei conseguenti impatti sull'inflazione in un contesto in cui l'Italia risulta essere già molto provata.

Si tratta di aziende e di agriturismi che in molti casi sono già in difficoltà vista la delicata e particolare contingenza di mercato e che si trovano a dover fare anche i conti con incrementi record delle bollette energetiche che rischiano di minarne seriamente la sopravvivenza. Hanno inciso negativamente anche calo dei consumi, il crollo degli acquisti di frutta e verdura per il consumo a causa della limitazione del potere d'acquisto per l'alta inflazione.

Inoltre, siccità, caldo torrido e bombe d'acqua hanno afflitto un altro duro colpo al comparto agricolo nell'annata agraria corrente. Altra piaga di questa estate: le invasioni di cavallette. La lunga stagione siccitosa, resa ancora più pesante dalla mancanza di bacini irrigui, ha affossato anche la produzione di pesche, nettarine, albicocche e pere, per quanto riguarda la frutticoltura. I frutti raccolti sono stati più piccoli del passato, cotti dal sole o comunque non commerciabili a causa di spaccature e altre anomalie. Con la siccità gli agricoltori hanno dovuto diradare i frutti sugli alberi, quindi produzioni in calo e così pure le rese... Anche se di buona qualità.

Per i cereali: rese minori intorno al 20%.

Si attendono comunque i dati definitivi dell'annata agraria corrente.

## Ore autorizzate

Ore Cassa Integrazione per Italia, Emilia-Romagna e provincia di Ravenna *Fonte INPS*

		Anno 2022 da gennaio a giugno	Anno 2021 da gennaio a giugno	Anno 2020 da gennaio a giugno	Anno 2019 da gennaio a giugno	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2020	Var.% 2022/2019
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate			
Ordinaria	Ravenna	563.297	3.969.414	8.383.941	245.489	-85,8	-93,3	129,5
	ER	8.935.602	64.226.552	121.782.671	3.981.007	-86,1	-92,7	124,5
	ITALIA	124.686.759	671.700.616	1.119.657.419	51.677.621	-81,4	-88,9	141,3
Straordinaria	Ravenna	422.909	145.855	398.554	1.059.901	190,0	6,1	-60,1
	ER	6.074.872	2.982.124	6.753.322	5.501.725	103,7	-10,0	10,4
	ITALIA	114.495.460	77.020.661	83.817.491	91.293.742	48,7	36,6	25,4
Deroga	Ravenna	62.470	2.273.927	3.123.430	0	-97,3	-98,0	-
	ER	1.122.492	33.467.633	37.319.943	83.009	-96,6	-97,0	1.252,3
	ITALIA	27.440.308	520.844.183	390.001.347	985.315	-94,7	-93,0	2.684,9
TOTALE	Ravenna	1.048.676	6.389.196	11.905.925	1.305.390	-83,6	-91,2	-19,7
	ER	16.132.966	100.676.309	165.855.936	9.565.741	-84,0	-90,3	68,7
	ITALIA	266.622.527	1.269.565.460	1.593.476.257	143.956.678	-79,0	-83,3	85,2

Nel primo semestre del 2022 sono state circa 1.048.676 le ore richieste a Ravenna, in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2021 (-83,6%); in calo anche rispetto al primo semestre del 2020 (-91,2%), ma le regole sono cambiate rispetto a quelle emergenziali di due anni fa. In diminuzione rispetto al primo semestre del 2021 anche in regione (-84%) e nell'intero Paese (-79%). Rispetto al 2021, a Ravenna e come negli altri ambiti territoriali più ampi di riferimento, il calo è determinato dal trend negativo di due componenti: l'ordinaria (-85,8%) e quella in deroga (-97,3%); quella straordinaria è in controtendenza ed aumenta, in particolare in provincia di Ravenna (+190%) ed in Emilia-Romagna (+103,7%). In Italia è in aumento, ma con meno vigore (+48,7%).

Rispetto al 2019, in provincia di Ravenna (ma anche in regione e mediamente in Italia) aumenta molto l'ordinaria, ammortizzatore legato a difficoltà congiunturali, come quelle legate al rialzo dei prezzi dell'energia ed alle difficoltà di reperimento delle materie prime (a causa del conflitto) ed anche quella in deroga; invece quella straordinaria è in calo, in controtendenza a ciò che succede mediamente in regione ed in Italia per questo tipo di aiuto e rispetto al 2019.

A livello congiunturale, a Ravenna si riscontra un aumento di CIG ordinaria e straordinaria, tra il 1° e 2° trim. del 2022, in particolare è aumentata molto la straordinaria, che è l'ammortizzatore più utilizzato per le difficoltà strutturali.

E' previsto un ulteriore balzo della CIG straordinaria per i prossimi mesi, a causa anche dell'inflazione in crescita e dell'aumento dei prezzi che grava sulle imprese per la produzione e l'attività.

## Ore autorizzate

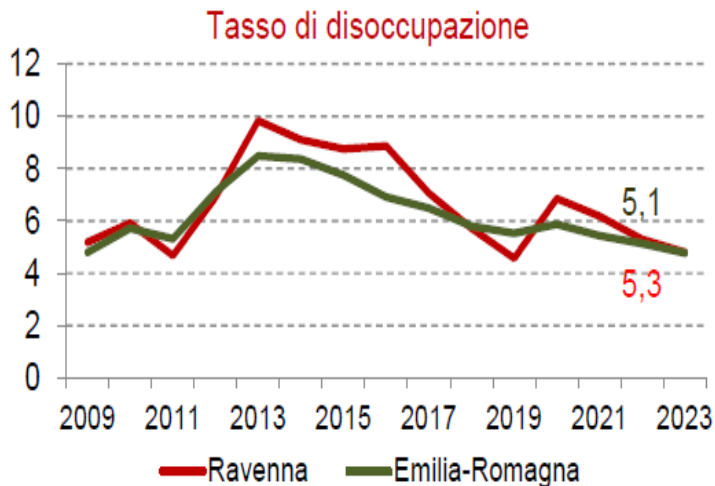
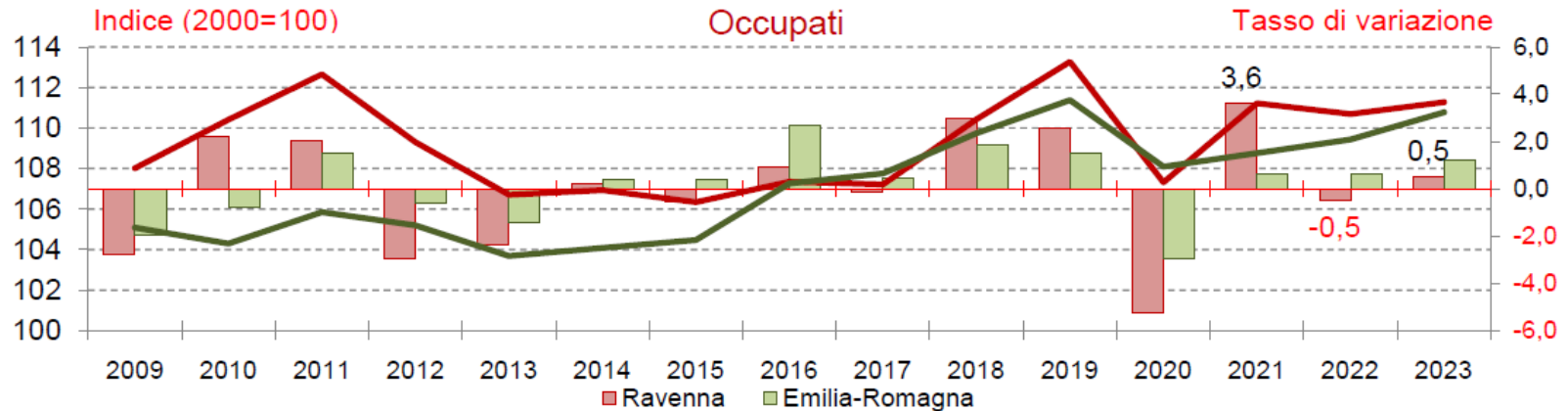
Ore Cassa Integrazione per Italia, Emilia-Romagna e provincia di Ravenna *Fonte INPS*

		Anno 2022 da aprile a giugno	Anno 2021 da aprile a giugno	Anno 2020 da aprile a giugno	Anno 2019 da aprile a giugno	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2020	Var.% 2022/2019
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate			
Ordinaria	Ravenna	340.033	2.043.909	8.031.978	110.507	-83,4	-95,8	207,7
	ER	4.734.735	28.363.379	118.848.705	1.957.336	-83,3	-96,0	141,9
	ITALIA	57.967.646	304.863.702	1.086.819.828	24.174.842	-81,0	-94,7	139,8
Straordinaria	Ravenna	402.229	27.759	335.296	1.030.660	1.349,0	20,0	-61,0
	ER	2.852.772	1.192.976	4.163.503	3.452.208	139,1	-31,5	-17,4
	ITALIA	49.478.580	23.678.091	54.084.188	53.224.941	109,0	-8,5	-7,0
Deroga	Ravenna	0	1.135.795	3.123.430	0	-100,0	-100,0	0,0
	ER	15.741	17.347.091	37.319.943	82.907	-99,9	-100,0	-81,0
	ITALIA	1.563.712	290.133.569	389.997.955	679.430	-99,5	-99,6	130,2
TOTALE	Ravenna	742.262	3.207.463	11.490.704	1.141.167	-76,9	-93,5	-35,0
	ER	7.603.248	46.903.446	160.332.151	5.492.451	-83,8	-95,3	38,4
	ITALIA	109.009.938	618.675.362	1.530.901.971	78.079.213	-82,4	-92,9	39,6

Tipo CIG	Territorio	Var.% tra 2° trim.2022 e 1° trim.2022
Ordinaria	Ravenna	52,3
	ER	12,7
	ITALIA	-13,1
Straordinaria	Ravenna	1.845,0
	ER	-11,5
	ITALIA	-23,9
Deroga	Ravenna	-100,0
	ER	-98,6
	ITALIA	-94,0
TOTALE	Ravenna	142,2
	ER	-10,9
	ITALIA	-30,8

Var. %  
congiunturali

# Previsioni: var. % Occupazione e Tasso disoccupazione (15 anni e +) - Prometeia luglio 2022



Per quanto riguarda la sfera occupazionale, con la ripresa dell'attività e le riaperture possibili, nel 2021 l'occupazione ha ripreso a crescere (+3,6%), così come le forze di lavoro (+2,9%) per un rientro parziale sul mercato del lavoro di chi ne era uscito temporaneamente. Le note dolenti si ripercuotono sul mercato del lavoro: il trend positivo dell'anno scorso non dovrebbe proseguire nel 2022; si prevede infatti un -0,5% per gli occupati e -1,4% per le forze-lavoro (in regione: +0,6% per l'occupazione e +0,3% per le forze-lavoro. In ambito medio nazionale: +1,9% gli occupati e +0,7% le forze di lavoro come previsioni del 2022), in controtendenza rispetto agli andamenti della regione e nazionale. Nella nostra provincia nonostante le misure di salvaguardia adottate, la pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Secondo le previsioni di Prometeia, per la crescita degli occupati bisognerà attendere l'anno venturo, se per la crisi energetica si troveranno delle soluzioni.

Il tasso di disoccupazione, dopo il picco a 6,9% del 2020 nonostante le misure di sostegno all'occupazione introdotte, è sceso poi al 6,2% nel corso del 2021 e nel 2022 dovrebbe scendere ancora arrivando al 5,3% (5,1% in Emilia-Romagna e 8,4% in Italia), per poi proseguire questa graduale ma contenuta discesa anche nel 2023, quando si dovrebbe attestare al 4,8%.

Nonostante le valutazioni al rialzo su l'anno 2022 per l'andamento dell'economia, legate al miglioramento del turismo, dell'attività industriale ed al proseguo della corsa dell'edilizia nel primo semestre dell'anno, con il conflitto Russia-Ucraina e tutte le possibili conseguenze, permangono forti preoccupazioni per lo scenario generale che è estremamente complesso e instabile e rende difficile prevedere un percorso di crescita, senza contare gli strascichi della pandemia che sono ancora in corso. Il 2022 sarà dunque molto intenso, in assenza di condizioni di ritorno alla normalità. Rimangono inoltre le incognite sull'occupazione.

# Sistema Informativo EXCELSIOR

Sono 3.690 le assunzioni che le imprese ravennati hanno programmato nel mese di settembre (di cui 880 nell'industria in senso stretto, 270 nelle costruzioni e 2.540 nei servizi; 800 per dirigenti, professionisti e tecnici con elevata specializzazione, 1.300 per impiegati e professionisti commerciali e dei servizi, 1.100 per operai specializzati e conduttori di impianti ed altri 490 per attività non qualificate) e dovrebbero arrivare a 9.610 nell'intero trimestre settembre-novembre.

Rispetto a un anno fa le previsioni delle imprese sono in flessione, 100 assunzioni in meno programmate nel mese (-2,6%) e -480 nel trimestre (-4,8%). Su queste dinamiche sta incidendo in particolar modo il continuo rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime, con i relativi effetti sull'inflazione e sui consumi.

Positivo il confronto con il settembre dello scorso anno per edilizia e, all'interno dei servizi, per turismo e per i servizi alle imprese ed alle persone. Resistono anche le previsioni delle imprese di maggior dimensione.

Contemporaneamente cresce ancora la difficoltà di reperimento che riguarda il 51% delle assunzioni programmate, in aumento di 8 punti percentuali rispetto a settembre 2021 quando il mismatch tra domanda e offerta di lavoro riguardava il 43% dei profili ricercati.

Ed era il 48% il mese precedente.

Entrate previste nel periodo  
settembre - novembre 2022

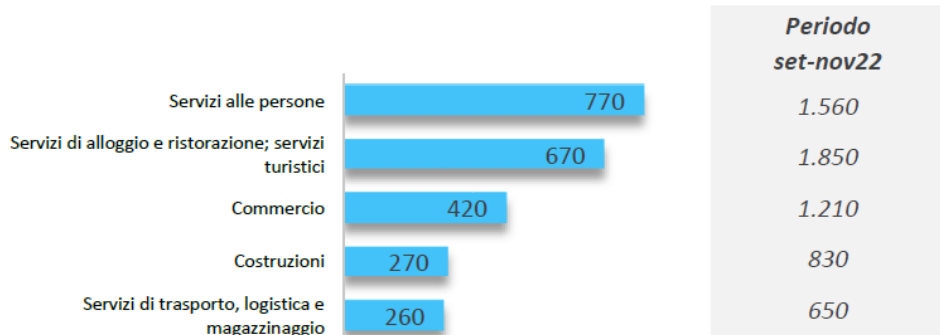
**9.610**

Complessivamente, in flessione i lavoratori ricercati dalle imprese per il trimestre in esame: -480 unità (-4,8%) rispetto ad un anno fa; in calo sia per l'industria (-350) che per i servizi (-130).

Per l'andamento congiunturale, nonostante tutto, in linea con l'andamento nazionale, il confronto con il mese precedente registra invece un incremento della potenziale domanda di lavoro (+1.420 entrate), con la ripresa delle attività, dopo le ferie estive.

## (Previsioni Sistema Informativo Excelsior)

ENTRATE PREVISTE NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA' NEL MESE



Valori assoluti arrotondati alle decine

# PROTESTI

PROTESTI	Gen-Giu 2022 ( dati provvisori)		Gen-Giu 2021		Var.% 2022 rispetto al 2021	
	N. effetti	Importi	N. effetti	Importi	N.	Importi
Cambiali e tratte accettate	447	346.917	571	314.775	-21,7	10,2
Tratte non accettate	3	3.593	6	4.753	-50,0	-24,4
Assegni bancari	0	0	2	44.000	-100,0	-100,0
<b>Totale</b>	<b>450</b>	<b>350.510</b>	<b>579</b>	<b>363.528</b>	<b>-22,3</b>	<b>-3,6</b>

Importo medio per titolo nel primo semestre 2022: E.779, in aumento rispetto a E.628 del primo semestre dell'anno precedente, ma generalmente calato nel tempo: importo medio per titolo nei primi sei mesi del 2015 E.2.557, circa 3 volte di più.  
Nell'anno pre-Covid era pari a E.888.

*Prosegue la discesa dei protesti, diminuiti per numero di effetti e per gli importi, sia rispetto al primo semestre del 2021, sia nel confronto con gli anni precedenti, quando l'importo complessivo era ben superiore; in anni passati l'importo complessivo protestato poteva arrivare a cifre anche nove volte superiori, come ad esempio nel corrispondente semestre del 2015.*

*Rispetto all'analogo periodo del 2021, la contrazione è sostenuta per il numero di effetti (-22,3%), mentre è meno pesante per l'importo (-3,6%).*

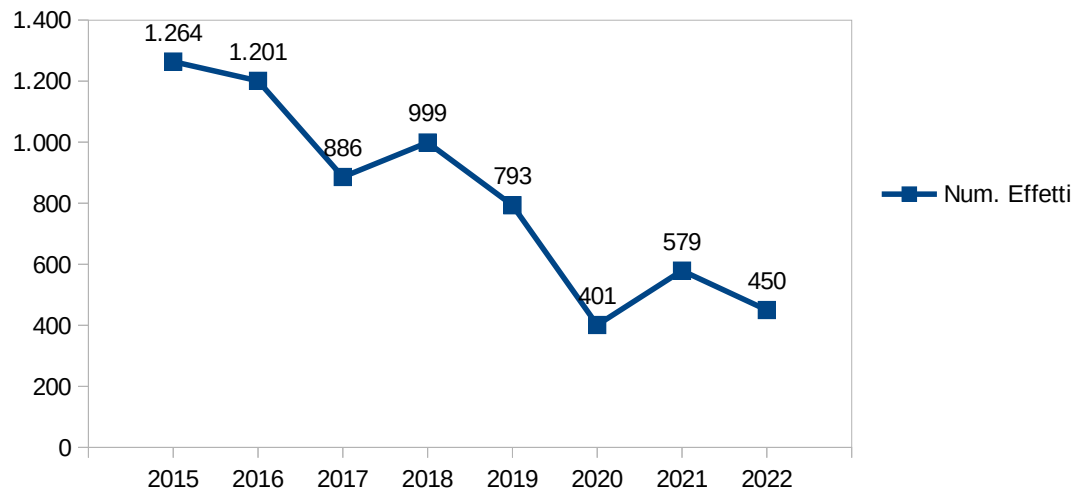
*Nel dettaglio emergono differenze: in discesa la voce dei vaglia cambiari per quanto riguarda il numero di effetti (-21,7%), mentre l'importo aumenta (+10,2%); le cambiali e le tratte accettate rappresentano la quasi totalità sia dell'ammontare (99,3%) che del valore complessivo. Si protestano meno effetti, ma l'importo più elevato.*

*Nel periodo in esame scompaiono i protesti di assegni bancari. Da notare che nel tempo è progressivamente calato il dato relativo agli assegni, sempre meno accettato dai creditori. Inoltre le tratte non accettate ormai stanno anch'esse scomparendo.*

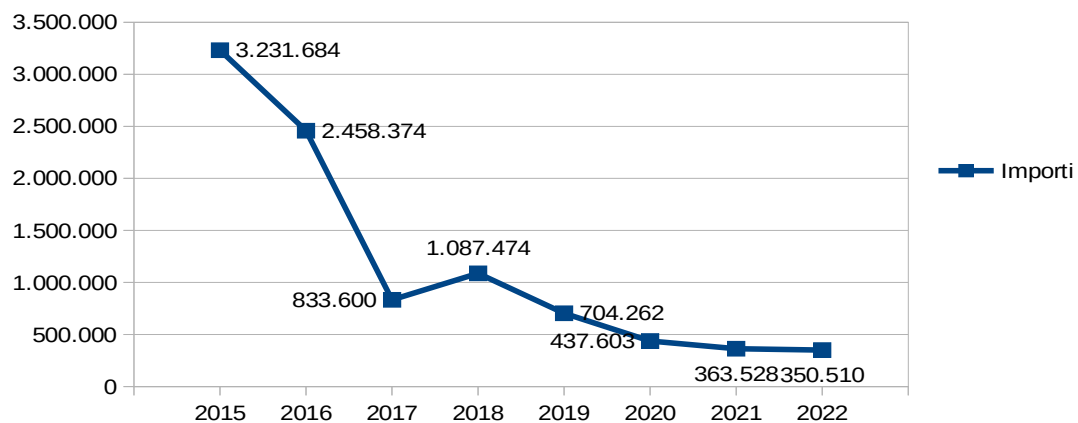
*Infine, il calo degli effetti protestati a Ravenna, è stato anche influenzato dal cambiamento del modus operandi di alcuni gruppi bancari che hanno spostato la levata del protesto verso la sede nazionale delle proprie filiali locali.*

# PROTESTI

Protesti: numero effetti - Provincia di Ravenna  
Primo semestre



Protesti: importi - Provincia di Ravenna  
Primo semestre





# Fallimenti

. Al 30 giugno 2022, ridotto il fenomeno dei fallimenti rispetto all'analogo semestre del 2021; il numero di fallimenti registrati da gennaio a giugno scendono a 25 (-30,6% rispetto al gennaio-giugno del 2021); ma gli anni 2020 e 2021 sono stati anni anomali: il primo per il rallentamento del fenomeno dovuto a leggi speciali per il Covid (provvedimenti emanati nell'emergenza dal Governo, a cui hanno fatto seguito il temporaneo ed eccezionale allentamento delle leggi in materia fallimentare, la sospensione ed il congelamento dei provvedimenti esecutivi ed il fermo delle attività amministrative e giudiziali dei Tribunali) ed il 2021 perché si sono riversati su tale periodo alcuni procedimenti che erano stati "congelati" nel 2020 ed accelerando quindi il fenomeno l'anno successivo. Nell'analogo periodo del 2019 erano stati infatti 28 i fallimenti e quindi il calo rispetto a tale periodo si ridimensiona (-10,7%). Fenomeno in calo, anche secondo quanto rilevato in Emilia-Romagna (-23,9%) ed in Italia (-19,9%), ma con una velocità relativa inferiore.

. In provincia di Ravenna sono entrate in fallimento società di capitale e di persone. I trend tra i settori sono quasi tutti in diminuzione, con l'unica eccezione che si riscontra, all'interno delle Altre attività del terziario, per il settore del Turismo, per il quale il fenomeno è in aumento; stabile per Agricoltura e per i Servizi alle imprese.

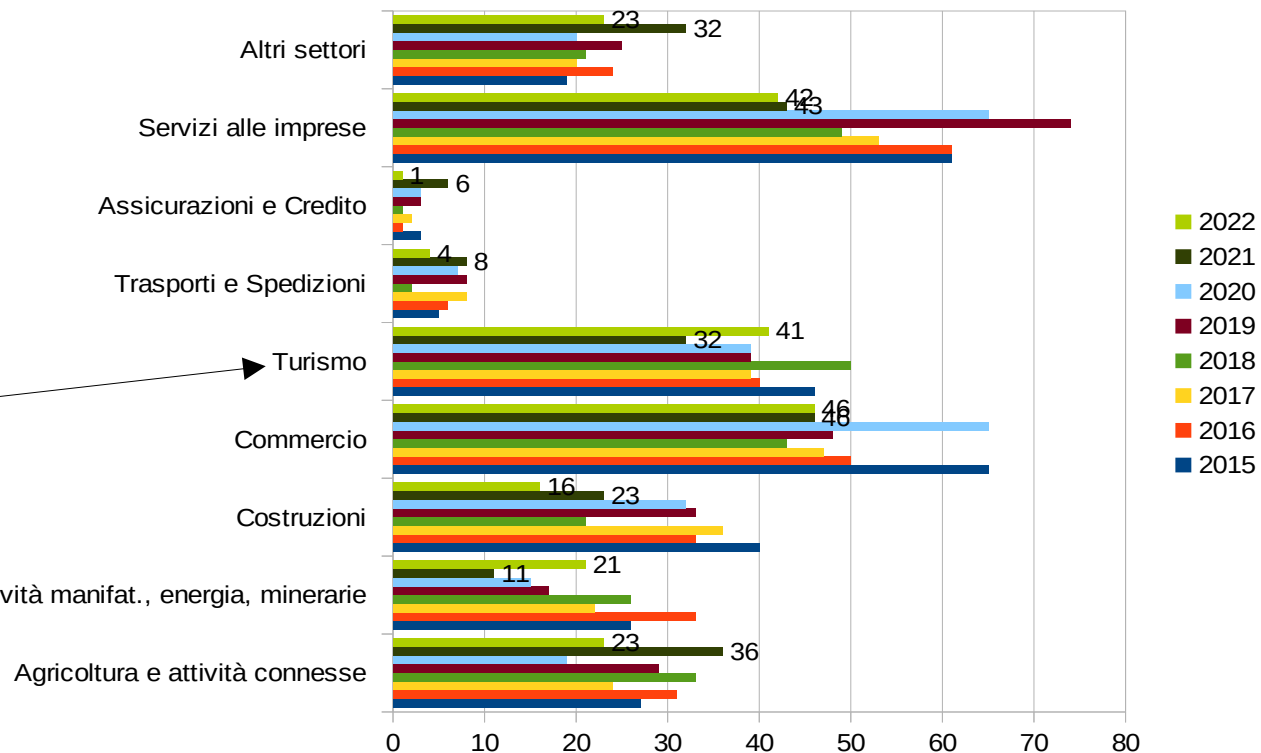
SENTENZE APERTURE DI FALLIMENTO emesse dal Tribunale di RAVENNA – Dati al 30 giugno	Valori assoluti cumulati da inizio anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>FORMA GIURIDICA</b>	<b>Società di capitale</b>	27	25	15	15	22	15	30	20
	<b>Società di persone</b>	5	6	4	2	3	1	2	5
	<b>Imprese Individuali</b>	2	6	1	1	1	0	2	0
	<b>Altre forme</b>	1	0	0	0	2	1	2	0
	<b>TOTALE</b>	35	37	20	18	28	17	36	25
<b>ATTIVITÀ ECONOMICA</b>	<b>Agricoltura. ed att. connesse</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>Attività manifatturiere</b>	6	8	4	4	7	2	6	0
	<b>Costruzioni</b>	10	9	5	4	11	6	4	1
	<b>Commercio</b>	11	6	6	3	2	1	6	0
	<b>Altre attività del terziario</b>	5	11	2	6	7	7	15	0
	<b>Altri settori</b>	2	3	2	0	0	1	2	0

# Scioglimenti e liquidazioni volontarie

Tra gennaio e giugno del 2022, in provincia di Ravenna è in flessione il numero complessivo di scioglimenti e liquidazioni rispetto al medesimo semestre dell'anno precedente: 217 contro 237 (-8,4%). Tendenza in diminuzione anche in l'Emilia Romagna (-1,8%) ed in Italia (-5,2%); più accentuato il calo in provincia. In contro tendenza, tra i settori che hanno registrato consistenze in crescita per questo tipo di fenomeno nel periodo in esame, troviamo l'industria in senso stretto ed il turismo; stabile nel commercio. I settori dove si concentra il maggior numero di scioglimenti sono il commercio, il turismo ed i servizi alle imprese.

Scioglimenti e liquidazioni - Primo semestre

In  
contro  
tendenza:  
segno +



# CREDITO - Prestiti per settore di attività economica (1)

Fonte: segnalazioni di vigilanza (variazioni % sui 12 mesi e valori in milioni di euro)

RAVENNA	Marzo 2019	Giugno 2019	Settembre 2019	Dicembre 2019	Marzo 2020	Giugno 2020	Settembre 2020	Dicembre 2020	Marzo 2021	Giugno 2021	Settembre 2021	Dicembre 2021	Marzo 2022	Giugno 2022 (*)	Consistenza a fine periodo (*)
Amministrazioni pubbliche	-9,0	-14,6	-12,0	-4,8	-7,6	-11,0	-6,9	-12,6	-15,2	16,7	24,9	-6,2	10,0	-27,0	213
Società finanziarie e assicurative	14,0	13,8	15,6	-7,7	3,7	5,9	-5,1	4,2	-10,9	-11,7	-18,9	-1,0	-18,7	-24,4	73
Totale settore PRIVATO non finanziario (2)	-0,5	-1,3	-1,2	-2,3	-1,2	-1,4	0,4	0,2	2,9	2,8	1,8	2,5	1,5	2,6	11.637
Totale IMPRESE	-1,7	-3,0	-3,1	-4,4	-2,5	-2,6	0,0	-0,7	2,8	2,2	0,2	0,9	-0,8	0,2	7.229
di cui: Medio grandi	-1,5	-3,2	-3,3	-5,0	-3,0	-3,7	-1,1	-2,3	1,9	1,9	0,1	1,6	-0,4	1,5	5.924
Piccole (3)	-2,9	-2,0	-2,3	-1,1	0,0	3,2	5,5	7,1	7,1	4,0	0,9	-2,0	-2,5	-5,1	1.305
di cui: Famiglie produttrici (4)	-0,1	-1,0	-2,4	-0,3	-0,4	4,0	5,8	7,3	7,9	5,3	3,3	0,7	-1,6	-4,8	723
Famiglie consumatrici	2,5	2,7	3,2	2,5	1,7	1,1	1,3	2,0	3,1	4,2	4,9	5,5	6,1	7,3	4.374
Totale (5)	-0,5	-1,4	-1,3	-2,4	-1,3	-1,5	0,2	0,0	2,4	2,9	2,0	2,3	1,4	1,7	11.924

(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, ecc.

(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

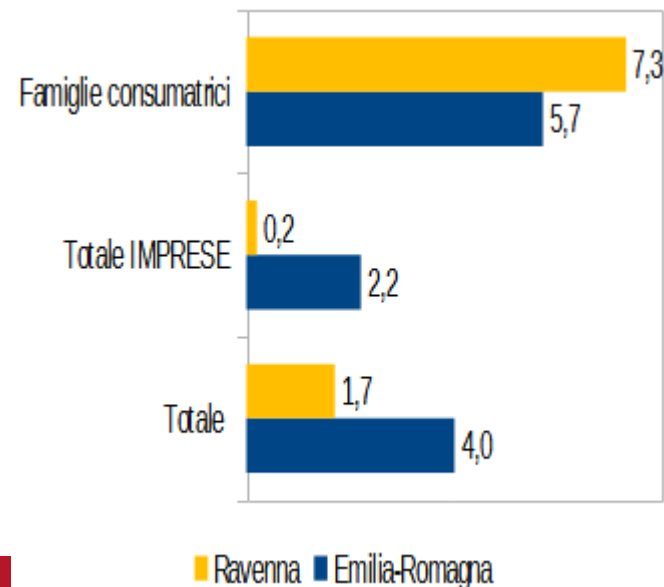
(4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

(5) Il totale include anche le unità non classificabili o non classificate.

(\*) Dati provvisori

A GIUGNO 2022 il valore complessivo dei prestiti concessi, nel confronto con il dato dell'analogo periodo dell'anno precedente, continua a mostrare una crescita tendenziale (+1,7%), con velocità in lieve aumento. Il trend è positivo anche per il complesso del settore privato non fin. (+2,6%), grazie all'andamento delle imprese medio-grandi (+1,5%) e soprattutto all'andamento relativo alle famiglie consumatrici (+7,3%); in particolare, la dinamica complessiva continua a risentire gli effetti della domanda di fondi da parte delle famiglie consumatrici, che accusano un ulteriore consistente incremento e che risulta anche in accelerazione. Il credito al comparto delle imprese, che rappresenta la quota più consistente, riprende il trend positivo con un timido +0,2%; per quanto riguarda i prestiti per dimensione d'impresa, continua il calo per le piccole (-5,1%) che rafforzano la riduzione tendenziale e confermano l'andamento in contro-tendenza, come pure i prestiti bancari alle famiglie produttrici che fanno registrare un -4,8%.

Ancora in contrazione i prestiti delle società finanziarie e assicurative e ritorna in negativo il trend delle Amministrazioni pubbliche (-27%). Il confronto con la regione, mostra per Ravenna un andamento per i prestiti alle imprese sostanzialmente stabile e meno espansiva, mentre sono in aumento più deciso in Emilia-Romagna rispetto a giugno del 2021; per le famiglie consumatrici in entrambi i territori i prestiti crescono e con velocità superiore a Ravenna. Anche per il complesso dei prestiti, in entrambi i territori l'andamento è in crescita, ma in questo caso la velocità è superiore in regione (+4% conto il +1,7% registrato a Ravenna).



# CREDITO - Prestiti per settore di attività economica (1)

Fonte: segnalazioni di vigilanza (variazioni % sui 12 mesi e valori in

RAVENNA	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Marzo 2019	0,8	2,6	-5,4	-1,7
Giugno 2019	-1,4	5,6	-7,4	-3,0
Settembre 2019	2,6	3,0	-8,5	-3,1
Dicembre 2019	0,7	0,4	-9,0	-4,4
Marzo 2020	-0,7	-2,2	-2,7	-2,5
Giugno 2020	0,9	-8,0	-2,6	-2,6
Settembre 2020	0,9	-5,0	1,4	0,0
Dicembre 2020	0,6	-16,2	3,4	-0,7
Marzo 2021	5,2	-20,9	6,9	2,8
Giugno 2021	6,5	-18,8	5,2	2,2
Settembre 2021	3,5	-22,0	2,4	0,2
Dicembre 2021	5,5	-12,1	-0,1	0,9
Marzo 2022	4,8	-7,5	-2,6	-0,8
Giugno 2022 (*)	9,0	-6,9	-2,4	0,2
Consistenza: Giugno 2022 (*)	2.233	451	3.412	7.229

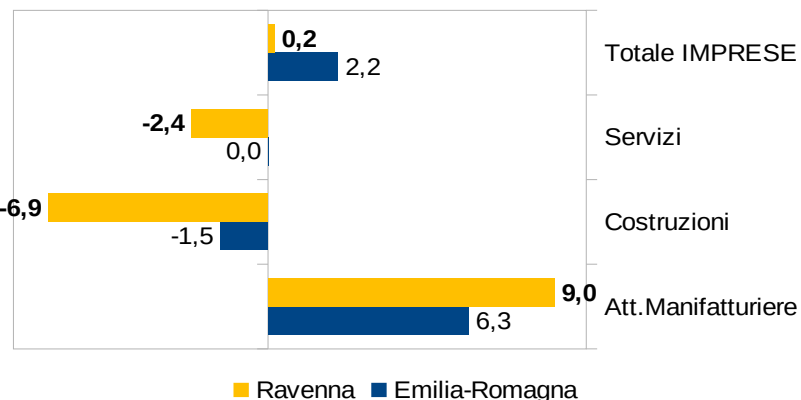
(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, ecc.

(2) Include anche i settori primario, estrattivo, di fornitura di energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili

(\*) Dati provvisori

L'aumento dei prestiti tra le imprese continua a non essere più generalizzato a tutti i macro settori. A Giugno 2022 per le Imprese della provincia di Ravenna, tra le attività economiche, l'unico indicatore con segno positivo rimane quello riferito ai prestiti concessi al settore manifatturiero, con una variazione media che segna anche una accelerazione rispetto alla precedente (+9% ed era +4,8%) e che supera anche il massimo storico del giugno 2021. I prestiti alle costruzioni sono rimasti deboli anche nel 1° semestre del 2022, in riduzione del -6,9%, e proseguono con il segno meno (anche se non più ai livelli del 2021), a cui si accompagna la flessione nei servizi che rimane accentuata a -2,4%, dopo il debole -0,1% di fine 2021, ma in lieve recupero rispetto al trimestre precedente (era -2,6%). Per il complesso delle imprese si rileva un cambio di segno (+0,2%), ma siamo quasi a livello di stabilità. Mediamente in provincia di Ravenna, si evidenzia quindi stabilità per i prestiti alle imprese; a livello regionale invece crescita più sostenuta. Per il manifatturiero in entrambi i territori c'è crescita, ma superiore a Ravenna; anche in regione il trend positivo è in accelerazione, dopo il fisiologico rallentamento delineatosi nel 2021 e dopo l'eccezionale dinamica del 2020 sostenuta dalle misure a supporto della liquidità e del credito. Per il terziario, il credito è stazionario in regione e rimane in calo a Ravenna; per le costruzioni in entrambi i contesti è in calo, ma a Ravenna per il settore edile, la flessione evidenziata per i prestiti concessi distanzia quella riscontrata per il settore in regione (in Emilia-Romagna -1,5% ed in provincia -6,9%). In provincia emerge un livello elevato dei flussi di credito dei servizi (quota del 47,2%), a cui segue la manifattura (con quota 30,9%, in aumento); residuale la quota delle costruzioni (6,2%).

Ancora effetto superbonus e bonus vari per settore delle costruzioni anche se l'applicazione ha riscontrato varie problematiche. Flessione del credito non più ai livelli del 2021.



# Qualità del credito.

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie. Per maggiori dettagli sugli aggregati presenti nella tavola si vedano le Note metodologiche del Rapporto annuale regionale della Banca d'Italia

	Soc.fin.e ass.	Imprese	di cui			di cui Piccole imprese (1)	Famiglie consumatrici	Totale (2)
			Att.Manifatturiere	Costruzioni	Servizi			
<b>Ravenna</b>	<b>Tasso di deterioramento del credito (3)</b>							
01/03/19	7,6	8,7	2,9	60,9	3,5	3,4	0,7	6,3
01/06/19	7,6	8,6	2,8	59,2	3,4	3,4	0,8	6,2
01/09/19	30,6	8,2	2,8	57,7	3,1	2,9	0,8	6,1
01/12/19	23,1	1,9	0,8	7,1	2,1	2,8	0,8	1,6
01/03/20	23,2	1,0	0,7	1,4	1,0	2,1	0,8	1,0
01/06/20	22,6	1,0	0,6	1,7	1,2	2,0	0,8	1,0
01/09/20	0,0	1,0	0,6	1,8	1,3	1,9	0,7	0,9
01/12/20	0,6	0,8	0,2	1,8	1,1	1,2	0,7	0,7
01/03/21	0,6	0,7	0,1	1,1	1,1	1,2	0,8	0,7
01/06/21	0,6	0,9	0,1	1,6	1,5	1,2	0,7	0,8
01/09/21	0,6	1,7	0,1	1,6	2,1	1,0	0,7	1,4
01/12/21	40,9	2,7	0,2	2,5	2,7	1,2	0,6	2,1
01/03/22	40,9	3,0	0,4	3,1	3,1	1,2	0,5	2,2
01/06/2022 (*)	40,9	2,7	0,6	3,0	2,4	1,1	0,5	2,0
<b>Emilia-Romagna (*)</b>	0,1	1,6	0,9	2,3	2,0	1,5	0,5	1,1

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(2) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

(3) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (in default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I prestiti deteriorati comprendono le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili (sofferenze), le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti.

I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento

(\*) Dati provvisori

A fine Giugno del 2022, il **tasso di deterioramento del credito complessivo** scende leggermente al 2%, ma continua a superare il dato medio dell'Emilia-Romagna, che è però in aumento e scavalca l'1%. A Ravenna per le Imprese cala al +2,7%; trend in riduzione per quasi tutti i settori osservati, con l'eccezione dell'indicatore per le attività manifatturiere che presentano un aumento nel tasso di deterioramento del credito, e quindi un peggioramento. In miglioramento viene rilevato invece nel settore delle costruzioni ma soprattutto nei servizi. Lieve miglioria per le piccole imprese e nessuna variazione per le famiglie consumatrici. I dati sono ancora provvisori, per cui per Soc. fin. ed ass., si aspetta il dato definitivo.

# Risparmio finanziario – Provincia di Ravenna -

## Variazioni % su 12 mesi Fonte: segnalazioni di vigilanza. – Nuova serie depositi

PERIODI	Famiglie consumatrici					Famiglie consumatrici e imprese				
	Depositi (2)		Titoli a custodia (3)			Depositi (2)		Titoli a custodia (3)		
		di cui: in conto corrente		di cui:			di cui: in conto corrente		di cui:	
				OICR (4)	titoli di Stato italiani				OICR (4)	titoli di Stato italiani
01/12/19	6,7	8,9	3,8	14,9	-7	7,7	9,2	5,0	15,1	-7,3
01/03/20	6,5	9,6	-10,7	-3,3	-11,8	6,0	7,9	-10,2	-3	-12,0
01/06/20	5,5	8,0	-3,8	4,1	-6,1	6,3	7,9	-3,0	4,5	-6,1
01/09/20	4,4	6,9	-3,0	3,7	0,5	10,0	12,8	-2,0	5,3	0,4
01/12/20	6,7	9,8	0,3	4,1	4,2	11,5	14,4	0,4	4,4	4,3
01/03/21	6,5	9,1	14,3	24,1	4,6	12,5	15,4	14,8	24,7	4,7
01/06/21	7,3	10,3	8,4	20,2	-3,3	10,6	13,5	7,9	20,9	-3,2
01/09/21	7,9	10,8	7,2	18,8	-9,5	9,7	12,0	6,1	18,2	-9,5
01/12/2021	8,1	11,1	5,6	16,4	-9,7	10,1	12,5	5,3	16,7	-9,9
01/03/2022	6,2	8,8	-2,0	4,8	-9,3	6,6	8,4	-2,3	5,1	-9,5
Giugno 2022 (5)	<b>5,9</b>	<b>8,3</b>	<b>-10,1</b>	<b>-8,6</b>	<b>-6,9</b>	<b>5,8</b>	<b>7,7</b>	<b>-10,2</b>	<b>-8,4</b>	<b>-7,5</b>
<b>Consistenze di fine periodo (ultimo disponibile)</b>										
Giugno 2022 (5)	<b>7.715</b>	<b>6.394</b>	<b>6.926</b>	<b>4.179</b>	<b>1.041</b>	<b>11.510</b>	<b>10.105</b>	<b>7.678</b>	<b>4.503</b>	<b>1.087</b>

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

(2) Includono i pronti contro termine passivi. (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario valutati al fair value.

(4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

(5) Dati provvisori.

Per quanto concerne la nuova serie impostata da Bankitalia sul risparmio finanziario, in linea con il trend nazionale e regionale, la crescita tendenziale dei complessi dei DEPOSITI in provincia di Ravenna rimane su livelli consistenti (+5,8% rispetto all'analogo periodo del 2021; per Emilia-Romagna +2,9%), ma in rallentamento in entrambi i territori, rimanendo a Ravenna superiore al dato medio dell'Emilia-Romagna.

La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici si è riflessa nella crescita dei depositi (+5,9%; di cui in conto-corrente +8,3%); la liquidità parcheggiata sui conti bancari solo delle imprese non finanziarie continua ad aumentare, ma anche in questo caso si denota un rallentamento della velocità di crescita: la dinamica dei depositi delle imprese presso le banche resta positiva sebbene molto più moderata di quanto visto nel 2020 e nel 2021.

Prima del nuovo shock innescato dall'invasione russa dell'Ucraina, con la graduale normalizzazione delle esigenze di liquidità e in parallelo alla minore domanda di credito, si era assistito a un rallentamento della crescita dei depositi delle imprese, culminato con significativi deflussi nel primo bimestre 2022. Diversamente, da marzo si è assistito ad una svolta del trend, con la ripresa dei depositi delle imprese, nel segno di una rinnovata preferenza per la liquidità stante il clima di incertezza dovuto alla crisi geopolitica in corso ed alla corsa dei prezzi che ormai sta diventando incontrollabile, soprattutto per quanto riguarda la bolletta energetica.

# Risparmio finanziario – Provincia di Ravenna -

## Variazioni % su 12 mesi Fonte: segnalazioni di vigilanza. – Nuova serie depositi

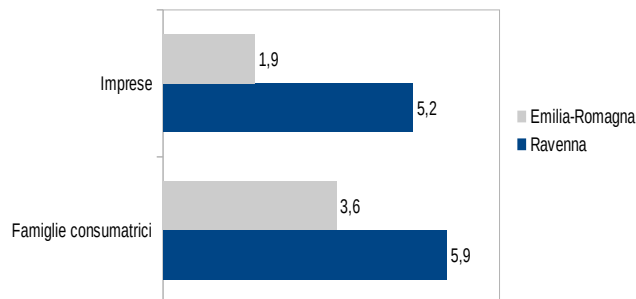
Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
01/12/14	3,8	15,0	6,9
01/03/15	3,2	5,5	3,8
01/06/15	3,8	9,1	5,2
01/09/15	3,4	6,1	4,2
01/12/15	4,9	-0,8	3,1
01/03/16	7,2	0,9	5,4
01/06/16	7,4	4,6	6,6
01/09/16	8,4	11,4	9,2
01/12/16	9,8	7,6	9,1
01/03/17	6,8	11,6	8,1
01/06/17	5,3	11,9	7,1
01/09/17	5,4	9,9	6,7
01/12/17	3,3	9,4	5,1
01/03/18	3,7	7,9	4,9
01/06/18	3,5	7,9	4,8
01/09/18	3,6	3,1	3,5
01/12/18	3,3	0,4	2,5
01/03/19	5,7	8,1	6,3
01/06/19	6,0	7,9	6,4
01/09/19	7,2	-0,2	4,9
01/12/19	6,7	10,6	7,7
01/03/20	6,5	4,8	6,0
01/06/20	5,5	8,2	6,3
01/09/20	4,4	24,5	10,0
01/12/20	6,7	23,1	11,5
01/03/21	6,5	27,4	12,5
01/06/21	7,3	17,4	10,6
01/09/21	7,9	12,9	9,7
01/12/21	8,1	13,4	10,1
01/03/22	6,2	6,6	6,6
01/06/2022 (*)	5,9	5,2	5,8
<b>Milioni di €</b>	<b>7.715</b>	<b>3.795</b>	<b>11.510</b>

La crescita tendenziale del complesso dei DEPOSITI rimane su livelli consistenti (+5,8% rispetto all'analogo periodo del 2021; per Emilia-Romagna +2,9%), ma in rallentamento in entrambi i territori, rimanendo a Ravenna superiore al dato medio dell'Emilia-Romagna. Anche i depositi in conto corrente continuano a salire (+7,7% a Ra; +5,1% in regione). La velocità di incremento per i depositi bancari delle imprese scende a Ravenna (+5,2% ed era +6,6%), mentre in regione per le imprese sale un po' (+1,9% ed era 1,4%). La dinamica dei depositi delle imprese presso le banche resta positiva sebbene molto più moderata di quanto visto nel 2020 e nel 2021, denotando uno spiccato rallentamento del persistere di elevata propensione alla liquidità. Tuttavia, rimane il segno di una rinnovata preferenza per la liquidità stante il clima di incertezza dovuto alla crisi geopolitica in corso ed all'inflazione galoppante. In entrambi i territori, per il totale, la velocità di incremento dei depositi rallenta la corsa. Per le famiglie consumatrici a Ravenna la velocità d'incremento relativa dei depositi bancari rimane superiore (stesso fenomeno in regione). La componente prodotta dalle famiglie è la prevalente ed aumenta più velocemente (anche in regione), mentre la crescita relativa del risparmio delle imprese è inferiore. Nel secondo trimestre del 2022 continuano a calare i titoli a custodia (-10,2%), per quanto riguarda un'altra componente del risparmio finanziario, e con una maggior flessione rispetto al trim. precedente; comprendono i fondi comuni d'investimento ed anche i titoli di stato, ove per questi ultimi si riscontra il proseguimento del trend negativo, con un variazione pari a -7,5%, già in diminuzione dall'estate dello scorso anno. Vengono ora analizzati da Bankitalia anche gli OICR, cioè gli Organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali a giugno si riscontra una inversione di tendenza pari a -8,4%; -8,6% per le famiglie consumatrici.

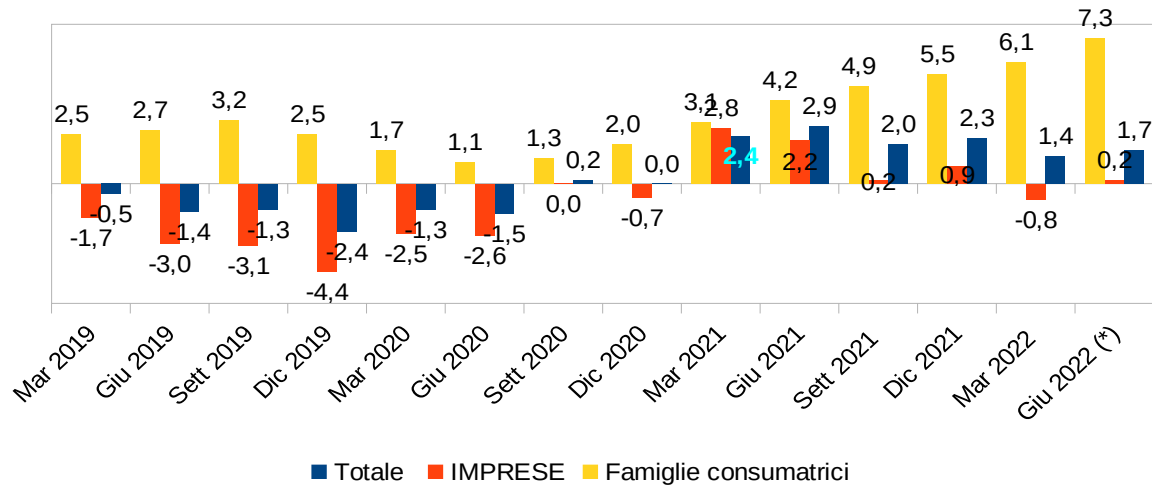
Risparmio finanziario di famiglie consumatrici e imprese (1) (variazioni percentuali sui 12 mesi). Titoli a custodia – Provincia di Ravenna. NUOVA SERIE – Fonte: Segnalazioni di vigilanza.					
Periodo	Depositi (2)	di cui: in conto corrente	Titoli a custodia (3)	di cui OICR (4)	di cui: Titoli di stato italiani
01/12/19	7,7	9,2	5,0	15,1	-7,3
01/03/20	6,0	7,9	-10,2	-3	-12,0
01/06/20	6,3	7,9	-3,0	4,5	-6,1
01/09/20	10,0	12,8	-2,0	5,3	0,4
01/12/20	11,5	14,4	0,4	4,4	4,3
01/03/21	12,5	15,4	14,8	24,7	4,7
01/06/21	10,6	13,5	7,9	20,9	-3,2
01/09/21	9,7	12,0	6,1	18,2	-9,5
01/12/2021	10,1	12,5	5,3	16,7	-9,9
01/03/2022	6,6	8,4	-2,3	5,1	-9,5
<b>Giugno 2022 (5)</b>	<b>5,8</b>	<b>7,7</b>	<b>-10,2</b>	<b>-8,4</b>	<b>-7,5</b>
Consistenze di fine periodo (ultimo disponibile)					
<b>Giugno 2022 (5)</b>	<b>11.510</b>	<b>10.105</b>	<b>7.678</b>	<b>4.503</b>	<b>1.087</b>

- (1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.  
 (2) Includono i pronti contro termine passivi. (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario valutati al fair value.  
 (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza

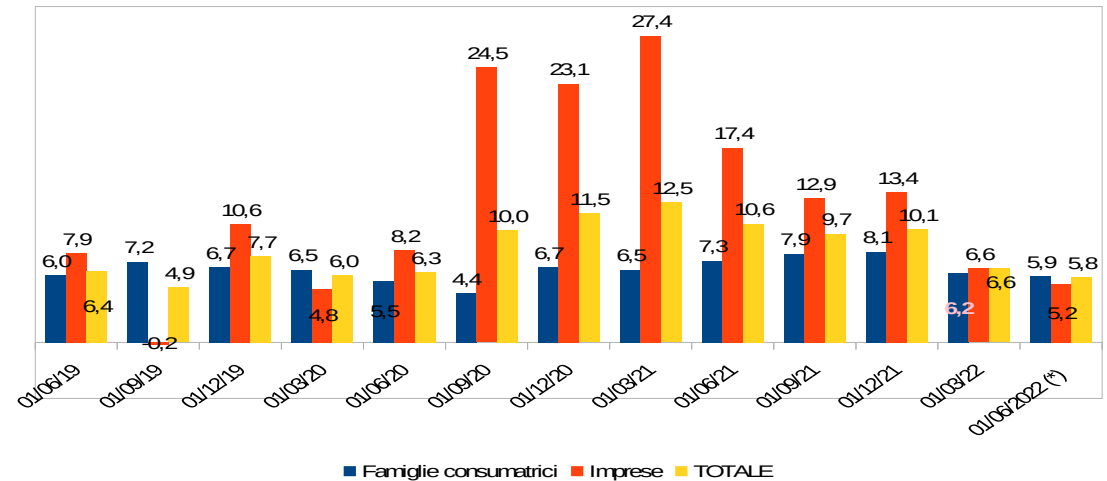
Depositi bancari - Var.% su 12 mesi



Variazione prestiti bancari sul periodo corrispondente  
RAVENNA



Variazione depositi bancari sul periodo corrispondente



(\*) Dati provvisori



## ARRIVI e PRESENZE: Periodo Gennaio-Luglio 2022

Gen-Lug 2022 (dati provv.)	TURISTI									PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019
Ravenna	277.914	34,6	-2,1	84.403	140,2	-1,2	362.317	50	-1,9	1.105.430	24,4	-1,6	363.359	114	-6,3	1.468.789	38,7	-2,8
Di cui Ravenna Città	105.441	59,1	-5,4	35.214	218,8	-5,1	140.655	82	-5,3	216.235	47,4	10,1	79.076	162,7	-0,6	295.311	67,1	7
Di cui Ravenna Mare	172.473	23,1	0	49189	104,2	1,7	221.662	35	0,4	889.195	19,8	-4,1	284.283	103,5	-7,8	1.173.478	33,1	-5
Faenza	24.906	54,3	-9,4	8104	152,3	-15,9	33.010	70,5	-11,1	55.841	14,3	-13,7	29.293	99,7	6,2	85.134	34	-7,7
Cervia	429.173	35,4	-0,8	55355	105,5	-5	484.528	40,9	-1,3	1.614.519	22,9	-5,4	319.496	95,2	4,6	1.934.015	30,9	-3,9
Brisighella	5362	64,2	-23,5	2314	196,7	10,8	7676	89,8	-15,6	9.408	66,8	-30,9	6809	161,7	-0,7	16.217	96,7	-20,8
Riolo Terme	4939	76	-37,5	1857	197,6	-27,3	6796	98,1	-35	22.042	31,4	-25,5	8.056	160,7	25,7	30.098	51,5	-16,4
Lugo	13.061	6,1	-4,8	2666	124	-13,9	15.727	16,5	-6,5	35.608	37,1	32,7	6440	148	-3,8	42.048	47,2	25,4
Bagnacavallo	2919	75,1	88,9	705	188,9	72,8	3624	89,6	85,6	7.616	48,9	31,3	2342	122	-2,8	9.958	61,4	21,3
Cotignola	1511	64,4	9,4	142	71,1	31,5	1653	65	11	4.783	55,4	7,6	609	158,1	149,6	5.392	62,7	15
Russi	1125	48	-37,6	152	157,6	-69,6	1277	55,9	-44,6	3.145	29,8	0,1	350	253,5	-81,7	3.495	38,6	-30,8
Altri comuni	5.119	44,5	2,4	1098	120,9	-15,5	6.217	53,9	-1,3	15.126	42	-19,8	3.906	70,3	-28,4	19.032	47	-21,7
<b>PROVINCIA DI RAVENNA</b>	<b>766.029</b>	<b>35,6</b>	<b>-2,1</b>	<b>156.796</b>	<b>128,0</b>	<b>-4,1</b>	<b>922.825</b>	<b>45,7</b>	<b>-2,4</b>	<b>2.873.518</b>	<b>23,8</b>	<b>-4,1</b>	<b>740.660</b>	<b>105,7</b>	<b>-1,4</b>	<b>3.614.178</b>	<b>34,8</b>	<b>-3,6</b>

PROVINCIA DI RAVENNA -Tipologia Esercizi Gen-Lug 2022 (dati provv.)	TURISTI									PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019
Esercizi Alberghieri	608.819	36,4	-3	110.404	128,2	-8,4	719.223	45,3	-3,9	1.981.419	22,6	-4,3	485.046	94,1	-6,2	2.466.465	32,2	-4,7
Esercizi Extra- Alberghieri	157.210	32,9	1,5	46392	127,6	8,0	203.602	46,8	3,0	892.099	26,4	-3,6	255.614	132	9,3	1.147.713	40,7	-1,0
<b>Totale esercizi ricettivi</b>	<b>766.029</b>	<b>35,6</b>	<b>-2,1</b>	<b>156.796</b>	<b>128,0</b>	<b>-4,1</b>	<b>922.825</b>	<b>45,7</b>	<b>-2,4</b>	<b>2.873.518</b>	<b>23,8</b>	<b>-4,1</b>	<b>740.660</b>	<b>105,7</b>	<b>-1,4</b>	<b>3.614.178</b>	<b>34,8</b>	<b>-3,6</b>

## TURISMO

### ARRIVI e PRESENZE: Gennaio-Luglio 2022

I dati provvisori di fonte regionale mostrano che per il Turismo provinciale il recupero sta avanzando e sono ritornati i turisti dall'estero.

Dal quadro che restituiscono i dati provinciali provvisori diffusi dalla Regione e relativi ai primi sette mesi dell'anno, emerge che in totale sono arrivati in provincia di Ravenna 922.825 turisti, il 45,7% in più rispetto al 2021 (+35,6% per gli italiani e balzo a +128% per gli stranieri). Quindi la primavera e l'estate del 2022 hanno visto il ritorno dei turisti esteri, dopo la caduta a causa della pandemia.

Il 2,4% in meno se come anno di confronto si prende il 2019 (-2,1% per i nazionali e -4,1% per i turisti stranieri), con la flessione però che si sta riducendo sempre di più. Stiamo quindi tornando allo scenario vissuto prima che la pandemia cambiasse tutto.

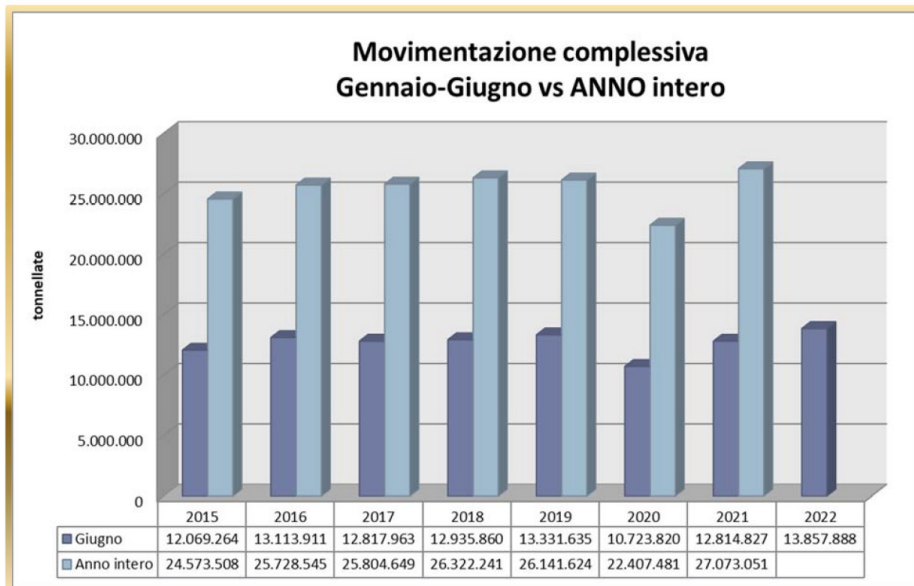
Anche il dato dei pernottamenti complessivi sta riducendo la flessione, con un -3,6% rispetto all'analogo periodo del 2019; negativo, ma sempre in riduzione, sia quello dei nostri connazionali (-4,1%) sia il dato sui pernottamenti degli esteri con un -1,4%.

Evidente l'aumento rispetto al 2021, ancora penalizzato dal Covid: il confronto dei pernottamenti con il gennaio-luglio del 2021, mette in evidenza un +34,8% per il totale, con +23,8 per quelli degli italiani ed un ottimo +105,7% per quelli dei turisti dall'estero.

Per gli arrivi, nel mese di luglio, superando la barriera delle 300.000 unità, i dati provvisori registrano il pieno recupero, rispetto al mese di luglio del 2019, con un +16,6% (+16,6% gli italiani e +16,4% gli stranieri). Ancora al ribasso i pernottamenti (-0,9%) rispetto al mese di luglio dell'anno pre-Covid, ma la distanza è ormai corta, grazie a quelli degli stranieri che mettono a segno una crescita (+3,3%), mentre le presenze dei nostri connazionali hanno ancora segno meno (-2%).

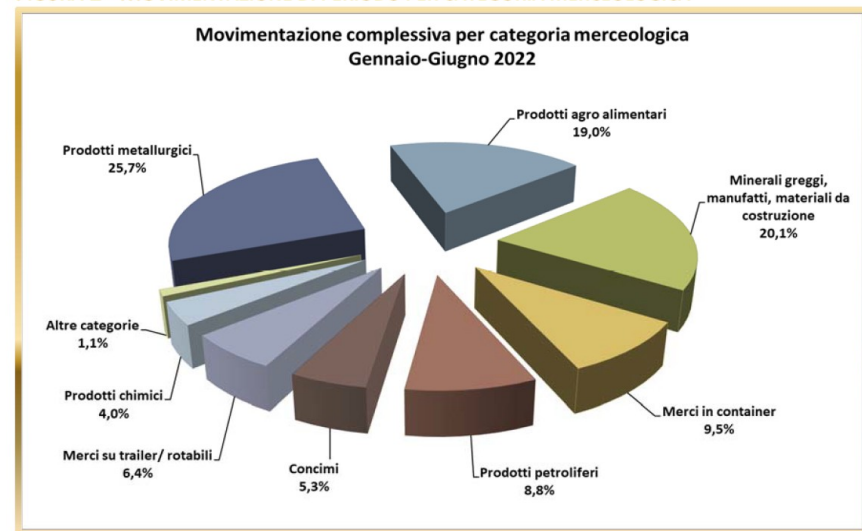
# Da AUTORITA' PORTUALE - IL PORTO DI RAVENNA: Gennaio-Giugno 2022

FIGURA 1 - MOVIMENTAZIONE DI PERIODO E SUA INCIDENZA SU ANNO INTERO



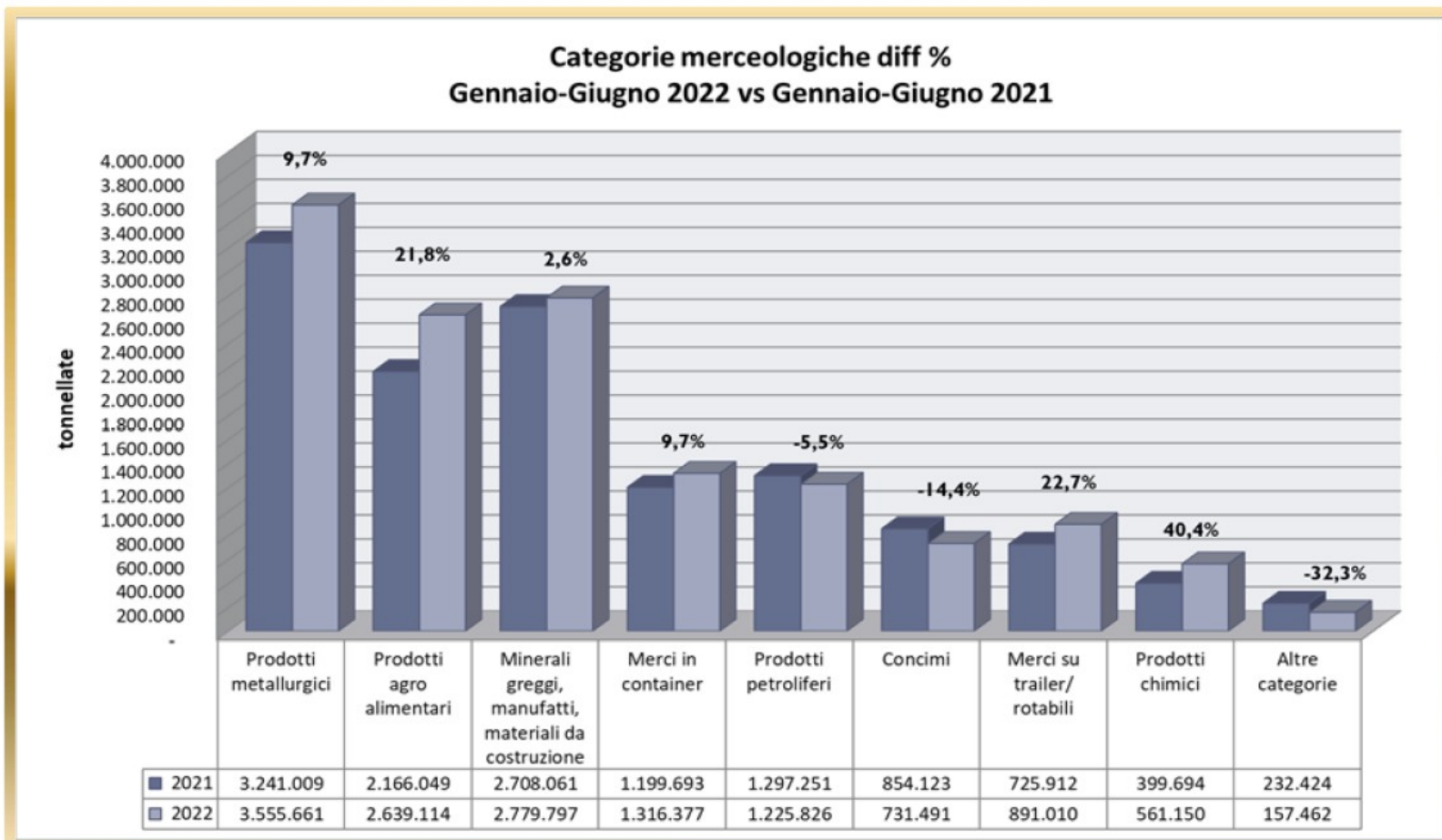
*Fonte: AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale, "Andamento dei traffici nel Porto di Ravenna". Ravenna, Giugno 2022.*

FIGURA 2 - MOVIMENTAZIONE DI PERIODO PER CATEGORIA MERCEOLOGICA



# Da AUTORITA' PORTUALE - IL PORTO DI RAVENNA: Gennaio-Giugno 2022

**FIGURA 3 – CONFRONTO 1° SEMESTRE 2022 VS 1° SEMESTRE 2021**



# Da AUTORITA' PORTUALE - IL PORTO DI RAVENNA: Gennaio-Giugno 2022 e oltre...

IL PORTO DI RAVENNA nel 1° SEMESTRE 2022 ha movimentato complessivamente 13.857.888 TONNELLATE, in crescita dell'8,1% (circa UN MILIONI DI TONNELLATE in più) rispetto al 1° SEMESTRE 2021, e del 3,7% rispetto al 1° SEMESTRE 2019, ante pandemia.

Gli SBARCHI e gli IMBARCHI sono stati, rispettivamente, pari a 12.045.283 TONNELLATE (+10,1% sul 2021 e +4,3% sul 2019) e a 1.812.605 TONNELLATE (-3,7% sul 2021 e +0,1% sul 2019).

IL NUMERO DI TOCCATE delle NAVI è stato pari a 1.364, con 27 toccate in più (+2,0%) rispetto ai PRIMI 6 MESI DEL 2021 e 23 toccate in più (+1,7%) rispetto al 2019.

Analizzando le MERCIPERCONDIZIONAMENTO, nel 1° SEMESTRE 2022 le MERCI SECCHIE (rinfuse solide e merci varie e unitizzate) - con una movimentazione pari a 11.496.123 TONNELLATE - sono cresciute dell'8,4% rispetto al 2021 e del 3,7% rispetto al 2019.

In particolare, nell'ambito delle MERCI SECCHIE, nei PRIMI 6 MESI DEL 2022 le MERCI UNITIZZATE IN CONTAINER (con 1.316.377 TONNELLATE di merce) sono aumentate del 10,3% rispetto allo STESSO PERIODO DEL 2021 e del 5,3% rispetto a quello del 2019, mentre le MERCI SU ROTABILI (891.010 TONNELLATE) sono aumentate del 22,7% rispetto al 2021 e dell'11,7% rispetto al 2019.

I PRODOTTI LIQUIDI - con una movimentazione di 2.361.765 TONNELLATE - nei PRIMI 6 MESI DEL 2022 sono aumentati del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 3,9% rispetto a quello del 2019.

Nel periodo GENNAIO-LUGLIO 2022 ha movimentato complessivamente 16.338.806 TONNELLATE, in crescita del 5,4% (840 MILA DI TONNELLATE in più) rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 5,5% rispetto al medesimo periodo del 2019, ante pandemia.

Gli SBARCHI sono stati pari a 14.202.986 TONNELLATE (+6,8% sul 2021 e +6,6% sul 2019) e gli IMBARCHI pari a 2.135.820 TONNELLATE (-3,2% sul 2021 e -1,1% sul 2019).

IL NUMERO DI TOCCATE delle NAVI è stato pari a 1.623, con 41 toccate in più (+2,5%) rispetto ai PRIMI 7 MESI DEL 2021 e 66 toccate in più (+4,2%) rispetto al 2019.

Analizzando le MERCIPERCONDIZIONAMENTO, nel periodo GENNAIO-LUGLIO 2022 le MERCI SECCHIE (rinfuse solide e merci varie e unitizzate) - con una movimentazione pari a 13.509.436 TONNELLATE - sono cresciute del 5,2% rispetto al 2021 e del 5,6% rispetto al 2019.

Nell'ambito delle MERCI SECCHIE, nei PRIMI 7 MESI DEL 2022 le MERCI UNITIZZATE IN CONTAINER (con 1.554.739 TONNELLATE di merce) sono aumentate del 13,4% rispetto allo STESSO PERIODO DEL 2021 e del 6,4% rispetto a quello del 2019, mentre le MERCI SU ROTABILI (1.054.340 TONNELLATE) sono aumentate del 22,9% rispetto al 2021 e del 10,1% rispetto al 2019.

I PRODOTTI LIQUIDI - con una movimentazione di 2.829.370 TONNELLATE - nei PRIMI 7 MESI DEL 2022 sono aumentati del 6,6% rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 5,3% rispetto a quello del 2019.

*Per il mese di AGOSTO si prospetta un ottimo risultato, con una movimentazione di oltre 2,4 MILIONI DI TONNELLATE, in aumento rispetto ad AGOSTO 2021 di oltre il 7% e del 20% rispetto alla movimentazione di AGOSTO 2019. La movimentazione dei PRIMI 8 MESI DEL 2022 dovrebbe attestarsi, quindi, sui 18,7 MILIONI DI TONNELLATE (+6% rispetto al 2021 e +7% rispetto al 2019).*

## CROCIERE: a Ravenna, per il Terminal Crociere di Porto Corsini, è un anno di prova.

Sino a tutto LUGLIO 2022 si sono registrati a RAVENNA 59 SCALI DI NAVI DA CROCIERA, per un totale di 89.737 PASSEGGERI, di cui 72.497 in “home port” (33.737 sbarcati e 34.236 imbarcati) e 16.852 “in transito”. Nel solo mese di LUGLIO, si sono registrati 19 SCALI e 38.481 CROCIERISTI, di cui 31.030 in “home port” a Ravenna e 7.392 “in transito”.

*Grazie all'accordo siglato tra AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE e ROYAL CARIBBEAN, che prevede un investimento da 32 MILIONI DI EURO (di cui 20 MILIONI finanziati da ROYAL CARIBBEAN) per la realizzazione della nuova Stazione Marittima a Porto Corsini, a partire da DOMENICA 23 MARZO, RAVENNA e tutta la ROMAGNA sono diventate una vera e propria meta croceristica nazionale, con arrivo e partenza dal PORTO DI RAVENNA di migliaia di persone da tutto il mondo sia in “homeport” (porto di partenza/arrivo della crociera) sia in “transito/scalo” (quanto la nave si ferma in porto per una certa quantità di ore prima di ripartire per la seguente destinazione dell'itinerario).*

Sino a tutto GIUGNO 2022 si sono registrati a RAVENNA 40 SCALI DI NAVI DA CROCIERA, per un totale di 51.078 PASSEGGERI, di cui 41.467 in “home port” (20.811 sbarcati e 20.656 imbarcati) e 9.560 “in transito”. Nel solo mese di GIUGNO, si sono registrati 17 SCALI e 27.114 CROCIERISTI, di cui 23.123 in “home port” a Ravenna e 3.987 “in transito”.